

N. 57100 Repertorio  
VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA  
DELLA SOCIETA'

N. 28671 Raccolta

"Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A."  
REPUBBLICA ITALIANA

-5 aprile 2016 -

Il giorno 5 (cinque) del mese di aprile 2016 (duemilasedici) in Torino, presso la sede legale di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A., in via Gramsci n. 7, alle ore 10 e minuti 10.

Avanti a me dottor Alberto MORANO,

Notaio in Torino, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo,

è personalmente comparso il signor

- Pierluigi BOLLA, nato a Verona (VR) il 24 ottobre 1951, domiciliato per la carica presso la sede della infraindicanda società in Torino, via Gramsci n. 7,

della cui identità personale io Notaio sono certo, il quale agendo nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della "Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A." o, in breve, "Banca Intermobiliare S.p.A.", "Banca Intermobiliare", "BIM"

con sede in Torino (TO), via Gramsci n. 7, capitale sociale euro 156.209.463,00 (centocinquantaseimilioniduecentonovemilaquattrocentosessantatre virgola zero zero) i.v., avente il seguente codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino: 02751170016;

richiede me notaio di verbalizzare le risultanze dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti della predetta società, convocata in questo giorno e luogo alle ore dieci - in unica convocazione - per discutere e deliberare sul seguente

#### Ordine del Giorno

1. Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2015. Relazione del Collegio sindacale e Relazione della Società di revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 e determinazione dei relativi compensi.
3. Nomina del Collegio Sindacale per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 e determinazione dei relativi emolumenti.
4. Informativa sull'attuazione del sistema di remunerazione ed incentivazione nell'esercizio 2015 ed approvazione dell'edizione 2016 delle politiche di remunerazione ed incentivazione.
5. Relazione sulla remunerazione e relative deliberazioni ai sensi dell'art. 123-ter D. Lgs. 58/1998 e sue successive modifiche e integrazioni (TUF).
6. Compenso aggiuntivo ai membri del Collegio Sindacale per lo svolgimento delle funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001."

Aderendo io Notaio a tale istanza do atto di quanto segue.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, dott. Pierluigi BOLLA, rivolge il benvenuto ai presenti, dichiara aperta l'assemblea ordi-

**M**  
NOTAI  
PIEMONTESI  
ASSOCIATI  
Giulio da Alberto Morano

Atto reg. il 04/05/2016

a Torino 2

n° 10198 Serie 1T

per € 200,00



naria della Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. alle ore 10 e minuti 10 di oggi martedì 5 aprile 2016 ed ai sensi dell'art. 8 dello statuto sociale, ne assume la presidenza nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Con il consenso dell'Assemblea, il Presidente designa quindi me Notaio, per la redazione del verbale in forma di atto pubblico.

Chiede la parola l'azionista Braghero. Il Presidente risponde che gli interventi saranno più avanti ma l'azionista replica che è stato chiesto il consenso alla nomina, e quindi di intervenire su questo punto, e non su altro.

L'azionista Braghero sottolinea di aver scoperto dal Notaio che lui è il signor BOLLA, Presidente della Società, gli da il benvenuto e rileva che da solo non si è presentato. Quello che non capisce è perché prima incarica il Notaio di introdurre l'atto e poi chiede il consenso affinché rediga l'atto. C'è qualcosa che non funziona nel menabò. Osserva solo quello, per il resto il Notaio MORANO gli va benissimo, però, afferma, un minimo di stile ci vorrebbe. Ringrazia.

Il Presidente lo ringrazia e prosegue.

Il Presidente informa i presenti:

- che sono presenti in sala alcuni collaboratori per motivi di servizio e che è funzionante un sistema di registrazione dello svolgimento dell'assemblea al fine di agevolare la stesura del verbale della riunione;
- che l'assemblea è stata indetta in unica convocazione per il giorno 5 aprile 2016 come risulta dall'avviso pubblicato sul quotidiano "Italia Oggi" del 25 febbraio 2016 ai sensi dell'art. 7, comma 4 del vigente Statuto;
- che, in conformità alle prescrizioni di cui all'allegato 3E alla Delibera Consob n° 11971/1999:

1) l'elenco nominativo dei partecipanti in proprio o per delega all'Assemblea, con evidenza del numero di azioni per le quali è stata effettuata la comunicazione da parte dell'intermediario all'emittente ai sensi dell'art. 83 sexies del D. Lgs. 58/1998 e dei partecipanti eventualmente allontanatisi dalla sala, verrà inserito quale allegato al presente verbale per farne parte sostanziale ed integrante.

Dallo stesso potranno essere desunti:

. i dati concernenti l'azionista, l'eventuale soggetto da questi delegato a partecipare ai lavori nonché i partecipanti in qualità di creditori pignorati o usufruttuari;

. nel caso di voto difforme dalle istruzioni di voto ricevute dal rappresentante designato ai sensi dell'art. 135 undecies del D. Lgs. 58/1998, le informazioni indicate nell'art. 134, comma 3 del regolamento Consob in materia di emittenti,

precisando che, in riferimento alla presente Assemblea, non sono state promosse sollecitazioni di deleghe di voto ai sensi dell'art. 136 del vigente regolamento Consob in materia di emittenti;

2) i nominativi degli Azionisti che eventualmente esprimeranno voto contrario o si asterranno verranno - all'occorrenza - indicati in corrispondenza di ciascuna votazione, unitamente al relativo numero di azioni ed al riguardo, per favorire una corretta verbalizzazione, il Presidente prega coloro che dovessero assentarsi di volerlo fare constata-



re all'uscita della sala e, qualora cio' avvenga in prossimità di una votazione, anche al tavolo di Presidenza;

3) l'elenco nominativo dei principali Azionisti direttamente partecipanti al capitale sociale con diritto di voto, quali risultanti dal libro soci aggiornato alla data del 21 marzo 2016 integrato dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120, D. Lgs. 58/1998, nonchè da altre informazioni disponibili presso la società alla stessa data è il seguente:

| azionista diretto  | azioni possedute | percentuale su capitale ordinario |
|--------------------|------------------|-----------------------------------|
| Veneto Banca S.p.a | 109.100.135      | 69,842%                           |
| Pietro D'AGUI'     | 14.130.000       | 9,045%                            |
| Rodrigue S.A.      | 3.200.000        | 2,048%                            |

In relazione a Veneto Banca S.p.a. il Presidente precisa che la medesima detiene ulteriori n. 2.454.443 azioni BIM (rappresentative dell'1,571% del capitale sociale di quest'ultima), prive del diritto di voto in quanto oggetto di confisca ai sensi dell'art. 187-sexies D. Lgs. 58/98 disposta con provvedimento Consob n. 17118 del 30 dicembre 2009, avverso il quale è stato proposto in data 17 marzo 2010 ricorso in opposizione avanti la Corte d'Appello di Torino. Allo stato gli atti del giudizio - in accoglimento della rilevanza e non manifesta infondatezza dell'eccezione di incostituzionalità formulata da Veneto Banca S.p.a. in relazione all'art. 187 sexies, commi 1 e 2, del D.Lgs 58/98 (TUF) per contrasto con gli articoli 3 e 27 della Costituzione - sono stati rimessi dalla Corte d'Appello alla Corte Costituzionale.

In relazione alle azioni detenute da Pietro D'Agui il Presidente precisa che le medesime sono in pegno con diritto di voto a favore di Veneto Banca S.p.A..

Precisa infine che il capitale sociale di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. assunto quale base di calcolo per le predette partecipazioni rilevanti ammonta ad euro 156.209.463,00 (centocinquantaseimilioniduecentonovemilaquattrocentosessantatre virgola zerozero) suddiviso in n. 156.209.463 (centocinquantaseimilioniduecentonovemilaquattrocentosessantatre) azioni ordinarie.

Il Presidente informa altresì che gli Azionisti iscritti al libro soci al 21 marzo 2016, ivi inclusi quelli aderenti al sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari, erano 3.682 (tremilaseicentoottantadue).

Ai sensi della Delibera Consob n. 11971/1999, allegato 3E, primo comma, lettera e), il Presidente procede quindi ad elencare i nominativi degli Azionisti di ultima istanza partecipanti al capitale di Banca Intermobiliare con percentuali di possesso superiori al 5% (cinque per cento):

- Veneto Banca S.p.a., che direttamente detiene n. 109.100.135 (centonovemilionicentomilacentotrentacinque) azioni, pari al 69,842% del capitale di BIM (oltre alle sopramenzionate n. 2.454.443 azioni (rappresentative dell'1,571% del capitale sociale di BIM, oggetto del sopra richiamato provvedimento di confisca);

- Pietro D'AGUI', che direttamente detiene n. 14.130.000 (quattordicimilionicentotrentamila) azioni, pari al 9,045% del capitale di BIM;

4) alla data del 21 marzo 2016 le azioni proprie in portafoglio sono



6.598.553 (seimilionicinquecentonovantottomilacinquecentocinquantatre) corrispondenti al 4,22% del capitale;

5) la sintesi degli interventi, così come le risposte fornite e le eventuali dichiarazioni a commento faranno parte del verbale e pertanto non si rende necessaria la predisposizione di un apposito allegato allo stesso, salvo quanto infra;

6) ai sensi di quanto previsto dall'art. 122 del TUF e dagli artt. 129 e seguenti del Regolamento Emittenti, non sussistono patti parasociali che abbiano ad oggetto le azioni BIM.

Il Presidente informa gli Azionisti che la società di revisione Pricewaterhousecoopers S.p.A., a seguito dell'incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti BIM del 20 aprile 2012 ha comunicato in data 31 marzo 2016 i seguenti dati relativi alle ore impiegate sul lavoro di revisione al 31 dicembre 2015 ed agli onorari, da fornire nel corso dell'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio:

|   | Ore effettive impiegate<br>(Numero) | Corrispettivi da proposta<br>(Euro) |
|---|-------------------------------------|-------------------------------------|
| Revisione Contabile del Bilancio di esercizio e per l'attività di controlli della regolare tenuta della contabilità sociale | 1120                                | 79.109,23                           |
| Revisione contabile del Bilancio consolidato di Gruppo  | 220                                 | 13.590,56                           |
| Revisione contabile limitata alla relazione semestrale  | 450                                 | 23.935,61                           |
| <b>Totale generale</b>  | <b>1.790</b>                        | <b>116.635,40</b>                   |

ed al riguardo precisa che:

. i dati sopra indicati includono anche le attività svolte da Pricewaterhousecoopers S.p.A., in relazione all'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123 bis del D. Lgs. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio, come richiesto dalla legge.

Il Presidente informa che sono stati messi a disposizione degli Azionisti i seguenti documenti, che verranno acclusi al verbale della presente Assemblea, a formare parte integrante e sostanziale del medesimo:

A. fascicolo contenente il bilancio consolidato ed individuale al 31 dicembre 2015 - XXXIV esercizio (punto 1. all'ordine del giorno della presente Assemblea) ed al riguardo precisa che è stato messo a disposizione degli Azionisti, per la presente riunione, il fascicolo di bilancio nella veste grafica definitiva, che diverge dal testo dei documenti di bilancio depositati in preparazione dell'odierna Assemblea esclusi-



vamente per quanto concerne il lay out grafico (e, di conseguenza, la numerazione delle pagine) e per la correzione di alcuni refusi;

**B. fascicolo contenente:** (i) le relazioni illustrative e le proposte di deliberazione relative agli altri punti all'ordine del giorno della presente Assemblea; (ii) la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" relativa all'esercizio 2015, redatta ai sensi dell'art. 123 bis del D.Lgs. 58/1998 e secondo il format reso disponibile da Borsa Italiana ai fini della verifica della natura e del contenuto delle informazioni in essa contenute. La predetta relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di BIM in data 2 marzo 2016.

Adempiti gli obblighi previsti dalle rilevanti disposizioni legislative e regolamentari attualmente in vigore e - più in generale - esaurite tutte le occorrenti formalità di carattere informativo, il Presidente comunica che, oltre ad esso Presidente,

. sono presenti i seguenti Consiglieri di Amministrazione:

Mauro CORTESE,

Emilia MONTEPIANO,

Silvia MORETTO,

Giuseppina RODIGHIERO,

. sono inoltre presenti per il Collegio Sindacale:

Marcello CONDEMI, Presidente

Elena NEMBRINI,

. è presente il Direttore Generale Cataldo PICCARRETA.

Il Presidente chiede agli Azionisti che si trovassero eventualmente carenti di legittimazione al voto ai sensi di legge, di farlo presente.

Assicurando che è stata effettuata la verifica della rispondenza delle deleghe, secondo quanto richiesto dall'art. 2372 Codice Civile, comunica che sono presenti in proprio o per delega Azionisti portatori di numero 128.259.122 (centoventottomilioniduecentocinquantanove-milacentoveventidue) azioni ordinarie rappresentanti l'82,107% (ottantadue virgola centosette per cento) delle numero 156.209.463 (centocinquantaseimilioniduecentonovemilaquattrocentosessantatre) azioni costituenti il capitale della società.

Dichiara inoltre che si è proceduto alla verifica della legittimazione all'esercizio dei diritti di intervento e di voto in capo ai partecipanti all'Assemblea, tramite le comunicazioni attestanti la partecipazione al sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari, fatte pervenire dagli intermediari.

Il Presidente, adempite le formalità prescritte dalla legge e dalla Consob, che mi chiede di verbalizzare, dichiara l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di BIM validamente costituita in unica convocazione ai sensi di legge e di Statuto ed atta a discutere e deliberare sul sopra riportato ordine del giorno.

Il Presidente ricorda che - ai sensi del vigente Statuto sociale - gli interventi degli Azionisti in Assemblea, salvo deroga del Presidente dell'Assemblea, non possono durare più di 15 minuti per persona fisica presente in Assemblea indipendentemente dal numero di azioni o di Azionisti rappresentati e che eventuali repliche non possono superare tale limite di 15 minuti, correggendosi, 15 minuti.

Ricorda inoltre che, ove necessario ai fini dell'ordinato svolgimento



dei lavori e salvo diversa volontà dell'Assemblea, il Presidente - ai sensi del vigente regolamento dell'Assemblea degli Azionisti (approvato dall'Assemblea del 23 aprile 2010) - può disporre che il tempo massimo a disposizione per ogni intervento sia ridotto - rispetto al limite previsto dallo Statuto sociale - non oltre 5 minuti per persona fisica presente in Assemblea indipendentemente dal numero di azioni o di Azionisti rappresentati e che il tempo massimo per la relativa replica sia ridotto a non oltre 5 minuti.

Il PRESIDENTE chiede all'Assemblea se è d'accordo.

Interviene l'Azionista BRAGHERO il quale chiede chiarimenti al Presidente: prima parlava di 15 milioni, poi di 5.

Il PRESIDENTE risponde che si è trattato di un refuso: 15 minuti, non 15 milioni.

L'Azionista BRAGHERO sottolinea che il Presidente ha detto prima 15, poi 5 e chiede cosa sono gli altri 5.

Il PRESIDENTE risponde che 5 minuti sono per l'intervento e 5 minuti per la replica.

L'Azionista BRAGHERO chiede quindi cosa sono i 15 di cui ha parlato.

Il PRESIDENTE risponde che quello è il tempo da Statuto, e da nuovamente lettura del capoverso:

"Ricordo che ai sensi del vigente Statuto sociale gli interventi degli azionisti in Assemblea, salvo deroga del Presidente dell'Assemblea, non possono durare più di 15 minuti. Ricordo inoltre che, ove necessario ai fini dell'ordinato svolgimento dei lavori e salvo diversa volontà dell'Assemblea, il Presidente - ai sensi del vigente regolamento dell'Assemblea degli Azionisti - può disporre che il tempo massimo a disposizione per ogni intervento sia ridotto - rispetto al limite previsto dallo Statuto sociale - non oltre 5 minuti".

L'Azionista BRAGHERO chiede quindi al Presidente se è sua volontà ridurre il tempo per gli interventi da 15 a 5.

Il PRESIDENTE risponde di sì, oltre a 5 minuti per la replica.

L'Azionista BRAGHERO afferma di non essere assolutamente d'accordo e che come biglietto da visita del presidente questo è magnifico. Aggiunge poi che conculcare i diritti degli Azionisti così al buio gli sembra veramente grave.

Il PRESIDENTE risponde di non voler conculcare nessun diritto degli Azionisti al buio e che pensava che questa fosse un'opportunità per organizzare meglio i lavori dell'Assemblea, ma se l'Assemblea ritiene che gli interventi siano di 15 minuti, l'Assemblea è sovrana e può decidere in tal senso.

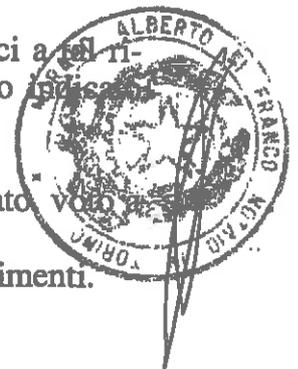
L'Azionista BRAGHERO chiede col consenso dell'Assemblea di lasciare i tempi di intervento previsti dallo Statuto.

Il PRESIDENTE chiede quindi che l'Assemblea si pronunci a tal riguardo ed in particolare chiede se va bene lasciare quanto previsto dallo Statuto.

Viene chiesto ai presenti il voto per alzata di mano.

L'Azionista VENETO BANCA, a mezzo del proprio delegato, vota a favore della riduzione del tempo degli interventi a 5 minuti.

L'Azionista BRAGHERO rivolge ironicamente i suoi complimenti.



Il PRESIDENTE comunica quindi che per volontà dell'Assemblea il tempo degli interventi è di 5 minuti e ringrazia.

L'Azionista BRAGHERO replica che non è l'Assemblea che decide.

Il PRESIDENTE risponde che ha deciso l'Assemblea.

L'Azionista BRAGHERO dice al Presidente di essere veramente un raffinato dittatore.

Il PRESIDENTE replica che ha deciso l'Assemblea.

Il Presidente passa quindi alla trattazione del punto 1 all'Ordine del Giorno dell'Assemblea e cioè:

**1. Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2015. Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della Società di revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.**

Il Presidente informa preliminarmente i presenti che il bilancio al 31 dicembre 2015 chiude con una perdita netta consolidata - che non forma oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea - di 19,9 (diciannove virgola nove) milioni di Euro (a fronte della perdita d'esercizio consolidato di 9,7 Milioni del 2014) e con una perdita d'esercizio individuale, sottoposta all'approvazione dell'odierna Assemblea, pari a 28,8 (ventotto virgola otto) milioni di Euro.

Comunica che, insieme alla relazione ed al bilancio individuale, è stato messo a disposizione degli Azionisti il bilancio consolidato di gruppo dell'esercizio 2015 che, pur non essendo oggetto di discussione e di approvazione da parte dell'Assemblea, fornisce una più ampia e significativa informazione agli Azionisti.

Invita quindi i presenti a seguire la trattazione del presente punto all'ordine del giorno sul fascicolo messo a disposizione per la presente riunione.

Prima di passare all'esame più dettagliato delle risultanze di bilancio, dà lettura della proposta di destinazione del risultato di esercizio che verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea - che potrà essere seguita a pagina 341 del fascicolo di bilancio a mani dei presenti - e che qui si trascrive:

*"Signori Azionisti,*

*sottoponiamo alla Vostra attenzione il bilancio d'esercizio 1° gennaio - 31 dicembre 2015 costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché la Relazione sull'andamento della gestione.*

*Vi proponiamo di ripianare la perdita d'esercizio 2015 pari a € 28.805.861 del bilancio d'esercizio di Banca Intermobiliare mediante l'utilizzo di: "Altre riserve".*

-----  
Perdite da ripianare

-----  
Perdita d'esercizio 2015

€ 28.805.861

-----  
Utilizzo di riserve di patrimonio per ripianamento perdite



Altre riserve

€ (28.805.861)

Per esigenze di economia dei lavori Assembleari ed al fine di dare maggiore spazio alla discussione e agli interventi, il Presidente propone all'Assemblea di omettere la lettura integrale della relazione sulla gestione e del bilancio contenuti nel fascicolo a mani dei presenti.

L'Assemblea nulla oppone.

Il Presidente passa quindi la parola al Direttore Generale Cataldo PICCARRETA per un'illustrazione riassuntiva dell'andamento della società nel corso dell'esercizio 2015.

Interviene l'Azionista BAVA il quale chiede al Presidente la risposta alle sue domande.

Il PRESIDENTE saluta e risponde al Signor BAVA di avere a sue mani le risposte a tutte le domande che lui ha fatto, che le risposte sono state messe a disposizione dell'Assemblea e quindi che gliele consegna.

L'Azionista BAVA chiede se possono vederle anche gli altri Soci, se lo vogliono.

L'Azionista BRAGHERO interviene, precisando che non sono state distribuite.

Il Dr. Cataldo PICCARRETA precisa che si possono fare le copie e che, oltre a questo, comunque tutte le risposte verranno messe anche a verbale dal Notaio. Ed al riguardo chiede al dottor BAVA se vuole che le domande vengano fatte pubblicamente a tutta l'Assemblea e se vuole pubblicamente tutte le risposte anziché metterle a verbale.

L'Azionista Marco BAVA ringrazia delle risposte. Si presenta all'assemblea, rammenta l'indirizzo del suo sito ([www.marcobava.it](http://www.marcobava.it)) e comunica la sua volontà che le risposte siano messe a disposizione di tutti gli azionisti, in modo tale che le possano leggere.

Il Dr. Cataldo PICCARRETA prende atto e accetta la richiesta dell'Azionista BAVA.

L'Azionista BAVA chiede che ciò avvenga al più presto, in modo tale che i presenti prendano subito visione del contenuto

Il Dr. Cataldo PICCARRETA risponde che non c'è problema.

L'Azionista BAVA interviene nuovamente. Ripete l'indirizzo del suo sito internet ([www.marcobava.it](http://www.marcobava.it)) e ribadisce la sua volontà che le sue domande e relative risposte siano date in copia a tutti gli Azionisti che ne fanno richiesta (poiché lui non obbliga nessuno a prenderle) in modo tale che possano orientare il voto e la discussione ed approfitta per chiedere al Direttore Generale anche una copia, per se e per gli Azionisti che le vogliono, delle slides che verranno proiettate durante il suo intervento, così possono seguirlo meglio.

Il Dr. Cataldo PICCARRETA risponde di non avere slide.

L'Azionista BAVA si scusa per la richiesta, ricordando che era prassi che ci fossero, quindi ritira la domanda e chiede, altresì a me notaio di verbalizzare che si oppone ai 5 minuti in quanto ritiene che siano illegali.

Io notaio rispondo all'Azionista BAVA che sul punto è già stato votato.

L'Azionista Marco BAVA replica che si può sempre chiamare la Di-



gos.

Il Dr. Cataldo PICCARRETA risponde a sua volta che sul punto è stato già votato e che lui (l'azionista BAVA) non era presente.

L'Azionista Marco BAVA risponde no, di aver capito e che non era presente.

Il Dr. Cataldo PICCARRETA conferma che, appunto per questo, l'argomento non è più in discussione.

L'Azionista Marco BAVA insiste nel dire che si oppone comunque, perché sono illegali e non è un diritto disponibile per l'Assemblea, fino a prova contraria, quindi rivolgendosi a me Notaio, riferisce che un Socio gli fa presente - e si fa umilmente latore di questa osservazione - che per Statuto pare che i minuti di intervento siano 15. Quindi crede che lo Statuto non possa essere...

Interviene quindi il PRESIDENTE il quale ribadisce che la votazione è stata già fatta ed è stata già espressa la volontà dell'Assemblea, che lui era assente. Precisa di aver dato la parola al dottor PICCARRETA, di aver consegnato all'Azionista BAVA, come da lui richiesto, le risposte, che - sempre come richiesto dall'azionista BAVA - delle risposte verranno fatte le copie e distribuite a tutti i presenti, quindi chiude l'argomento e prega l'Azionista BAVA di tornare al suo posto.

L'Azionista Marco BAVA risponde che va bene ma che lo riprenderà durante il suo intervento. Che quanto accaduto è illegale perché un cambiamento di Statuto ha delle regole.

Il PRESIDENTE ribadisce che l'argomento non è in questo momento in discussione.

L'Azionista Marco BAVA replica che non lo è neanche il cambiamento di Statuto.

Il PRESIDENTE esorta nuovamente l'Azionista BAVA a sedersi e a lasciare la parola.

Prende quindi la Parola il Direttore Generale dottor Cataldo Piccarreta il quale saluta e ringrazia il Presidente Pierluigi Bolla, gli azionisti, i consiglieri di amministrazione, il Presidente e i componenti del Collegio Sindacale.

Ricorda che si tratta della sua seconda assemblea degli azionisti Bim da quando ricopre il ruolo di Direttore Generale.

Precisa, come ha avuto modo di ricordare nell'assemblea del 17 aprile 2015, che nella sua carriera professionale ha avuto la possibilità di ricoprire incarichi di responsabilità in diverse realtà bancarie, e oggi, nonostante siano passati poco più di 15 mesi dal suo arrivo, può confermare che Banca Intermobiliare è una realtà del tutto originale e innovativa rispetto all'intero sistema bancario italiano.

Unica per i servizi di Private Banking offerti alla clientela e unica per la professionalità di tutto il personale e di tutti i collaboratori, di Direzione Generale, di rete e delle Società controllate; a tutti loro da questa assemblea rivolge il suo ringraziamento per il forte senso di responsabilità e per la dedizione con la quale affrontano le attività quotidiane, ringraziamento ancor più sentito visto il periodo delicato nel quale tutti si trovano ad operare.

Un contesto delicato, per il sistema bancario italiano, del quale si leggono notizie ormai ogni giorno sui principali quotidiani e per Banca



Intermobiliare di Investimenti e Gestioni, oggetto ormai da diversi mesi, di manifestazione di interesse.

Dopo questa breve introduzione, passa ai principali risultati di bilancio al 31 dicembre 2015.

Banca Intermobiliare registra alla data del 31 dicembre 2015 un risultato consolidato negativo di 19,9 €/Mln. Era negativo per 9,7 /Mln al 31 dicembre 2014, condizionato da significative rettifiche di valore che hanno inciso sul risultato complessivamente per 67,6, €/Mln. di cui principalmente 53,1 €/Mln. per rettifiche di valore sui crediti e 6,8 €/Mln. per impairment su immobili derivanti da operazioni di recupero crediti.

Alla data del 31 dicembre 2015 il margine di interesse si attesta a 26,2, €/Mln in riduzione del 5,8% rispetto a 27,7 €/Mln. relativi all'esercizio 2014, principalmente per il calo generalizzato dei tassi di interesse che ha condizionato il contributo degli interessi della clientela e del portafoglio di proprietà per l'intero periodo.

Le commissioni nette realizzate nel 2015 ammontano a 83,6, €/Mln. in aumento dell'8,1% (77,3 €/Mln. al 31.12.2014) principalmente per effetto delle commissioni generate dalla raccolta gestita che si attestano a 77,5€/Mln. (+10,6% rispetto al 31.12.2014), anche grazie alle commissioni di performance registrate nel primo e nel quarto trimestre del 2015.

Il risultato dell'operatività finanziaria si attesta a 16,9 €/Mln. in decremento rispetto a 29,2 €/Mln. registrati nel 2014, anno che era stato condizionato sia dall'incasso di dividendi significativi, sia da importanti realizzi sul "banking book".

Il margine di intermediazione si attesta a 126,6€/Mln. in diminuzione del 5,7% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. La riduzione è riconducibile, pur in presenza di un buon andamento del margine commissionale (in crescita dell'8,1%), al decremento del 5,8% del margine di interesse ed alla contrazione del 42,2% della redditività derivante dall'operatività finanziaria, che nel corso del 2014 era stata positivamente condizionata da eventi straordinari - come si era avuto modo di evidenziare in sede di esame del bilancio 2014 - quali incassi di dividendi significativi su alcuni titoli e da importanti realizzi sul "banking book".

Il risultato della gestione operativa al 31 dicembre 2015 si attesta a 33,3€/Mln. (-28% a/a) per effetto sia della contrazione del margine di intermediazione del 5,7%, sia per l'aumento dei costi operativi del 6%. In merito alle spese amministrative, si segnala una crescita delle spese per il personale del 3,4% e delle altre spese amministrative del 15,2%, quest'ultime anche a fronte dei contributi relativi al meccanismo di risoluzione unico (c.d. Direttiva BRRD) e al sistema di garanzia dei depositi (c.d. Direttiva DGS), pari a un totale di 3,6 €/Mln. che hanno appesantito i bilanci bancari negli ultimi mesi del 2015.

A fronte di tali dinamiche il "cost income ratio" sale al 73,7% rispetto al 65,5% relativo al dato omogeneo relativo al 31 dicembre 2014.

La raccolta complessiva consolidata al 31 dicembre 2015 ammonta a 12 €/Mld. e registra una lieve diminuzione rispetto al dato omogeneo del 31 dicembre 2014. Il decremento del comparto della raccolta di-



retta (pari a 420 €/Mln ), è stato parzialmente compensato dalla variazione positiva della raccolta indiretta (150 €/Mln), quest'ultima trascinata principalmente dalla crescita della raccolta investita in prodotti gestiti (+4,5% a/a).

Si conferma l'adeguatezza e la solidità patrimoniale della Banca relativamente ai criteri previsti dall'accordo di Basilea III.

Il CET1 Capital Ratio si attesta a 14,04% (soglia minima a regime 7%), il Tier 1 Capital Ratio a 14,04% (soglia minima a regime 8,5%) e il Total Capital Ratio a 14,23% (soglia minima a regime 10,5%).

Infine, si segnala che il CET1 Capital Ratio "pro forma" al 31.12.2015, stimato applicando i parametri indicati a regime, si attesterebbe al 14,76%.

Il Direttore Generale evidenzia inoltre anche quest'anno il buon risultato di Symphonia Sgr, che chiude il 2015 con un utile di periodo pari a 11,2 €/Mln in crescita del 21,9% rispetto all'esercizio 2014 (pari a 9,1 €/Mln). Le commissioni nette registrano nel periodo un incremento del 11,8% anche grazie alle commissioni di performance registrate nel primo e nel quarto trimestre.

Esprimere quindi la sua soddisfazione per quanto riguarda le operazioni completate con successo, nel corso del 2015, dalla divisione di Corporate Finance: come Advisor e Co-Lead Manager, ci si è occupati dell'IPO di Electro Power System S.A. ("EPS"), società piemontese operante nel settore dell'"energy storage", sul mercato principale francese organizzato e gestito da Euronext S.a.

In qualità di Global Coordinator, Sole Bookrunner e Nomad (Nominated Advisor), l'IPO di Cover 50 S.p.A sull'AIM Italia. Cover 50 è una società operante nel settore "fashion" ed in particolare nel mercato dei pantaloni "alto di gamma", probabilmente molti dei presenti ne avranno sentito parlare sui giornali come dei Pantaloni del Presidente Obama.

Come NOMAD, l'IPO di H-Farm S.p.A. ("H-Farm") anch'essa su AIM Italia. H-Farm è una società attiva nei settori del digitale e dell'education.

Prosegue riferendo, come ha ricordato all'inizio e come ha fatto presente durante alcuni incontri con il personale di Direzione e di Rete, che è innegabile che BIM stia vivendo un momento delicato e particolare nella sua storia, ma questo non deve distrarre nessuno di noi, a partire dal sottoscritto, dal continuare a lavorare ogni giorno con spirito di squadra e con determinazione per migliorare la nostra attività e i nostri servizi a disposizione della clientela.

Il direttore Generale ringrazia quindi i presenti per l'attenzione.

Il Presidente ringrazia il Direttore Generale e, prima di aprire la discussione, precisa che il bilancio individuale e consolidato di Banca Intermobiliare al 31 dicembre 2015 è stato redatto ai sensi delle applicabili vigenti disposizioni legislative e regolamentari e secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Informa che nel fascicolo di bilancio a mani dei presenti sono inclusi i seguenti documenti, di cui - salvo diversa richiesta dell'Assemblea - si omette l'integrale lettura:

- alle pagine 274 e 510, le attestazioni del bilancio consolidato e del



bilancio individuale ai sensi dell'art. 81 ter del Regolamento Consob 11971/1999, sottoscritte dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili;

- alla pagina 276, la relazione del Collegio Sindacale;

- alle pagine 306 e 512, le relazioni della Società di Revisione al bilancio consolidato ed individuale.

Il Presidente apre quindi la discussione sul primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea e chiede se qualcuno desidera intervenire.

Comunica altresì che si prenderà nota di tutti gli interventi e poi risponderà sulla base di tutte le domande che verranno poste alla Presidenza.

Interviene l'Azionista BRAGHERO il quale saluta e si presenta.

Rivolgendosi al Presidente afferma che, anzitutto, se lui non precisa bene le cose deve fare una denuncia al Collegio Sindacale sulla illegittimità della precedente votazione. Ricorda che il Presidente ha precisato che gli interventi sono per testa e non per numero di azioni o per numero di deleghe. Afferma che gli interventi sono da fare per testa, che se il Notaio non è d'accordo gli va tanto bene, ma è una coartazione di quella che è la libertà. Afferma inoltre che questa è una assoluta novità in questa Assemblea, che è uno schiaffo a chi è oggi presente per cercare di capire qualcosa in questa Società. Per cui reitera la sua denuncia al Collegio Sindacale perché la Presidenza doveva tener conto delle teste che si sono espresse a favore del rispetto dello Statuto rispetto a una improvvida e unilaterale decisione di questo Presidente.

Prende atto che i consiglieri BENVENUTO, CAMPOCCIA e CARRUS sono assenti ingiustificati, perché nessuno li ha giustificati e che farlo adesso sarebbe troppo tardi.

Si dichiara dispiaciuto per l'assenza del Sindaco ANDOLFATO al quale va la sua più completa solidarietà per la relazione sulla quale interverrà fra poco.

Prosegue affermando che uno degli aspetti più eclatanti di questo bilancio è dato dai crediti deteriorati. Parlare di 54% di copertura delle sofferenze pare una percentuale abbastanza discreta, però quello che non si riesce a capire è la percentuale dei crediti deteriorati sul totale dei crediti. A lui sembrerebbe che sia il 28% rispetto al 21%, ma è un dato che ha estrapolato, quindi ne chiede conferma e sostiene che se si è al 28% qualche riflessione in più bisognerebbe anche farla.

Un altro dato sul quale riflettere è la fantasmagorica esposizione che Veneto Banca, Banca Intermobiliare - si corregge - ha verso il Gruppo.

Banca Intermobiliare ha prestato a Veneto Banca 1 miliardo e 50 milioni di euro. È vero che nel complesso il comparto dei grandi rischi è sceso del 17%, ma in questo ambito il credito verso il Gruppo è calato solo del 14%, e quindi l'incidenza dei prestiti fatti alla Capogruppo è ancora più rilevante rispetto allo scorso anno.

Rileva poi un'altra questione. Gli è sembrato di capire che Banca IPI BI, che era una controllata di BIM, non sia stata venduta da BIM ma da Veneto Banca; il che vuol dire che BIM l'ha passata a Veneto Banca, Veneto Banca a sua volta l'ha venduta. Allora qui il problema è



duplice. Punto numero 1: quanto di meno ha guadagnato BIM facendo questo passaggio in più? Seconda cosa, ancora più importante: i soldi versati dagli acquirenti ovviamente sono finiti a Veneto Banca, ma Veneto Banca ha pagato BIM quando ha comprato?

Rileva poi che, se ha ben capito, qui si ha una tesoreria centralizzata, argomento sul quale vorrà poi ancora tornare, per cui il rischio che paventa, ma aspetta la risposta...

Interviene il PRESIDENTE il quale informa il dott. BRAGHERO che sono già passati 8 minuti dall'inizio del suo intervento.

L'Azionista BRAGHERO risponde che non importa.

Il PRESIDENTE replica che deve interrompere.

L'Azionista BRAGHERO prosegue precisando che il rischio che paventa è che BIM sia stata alleggerita con destrezza. 27 pagine di relazione dei Sindaci è un dato che si commenta da solo. Forse non a caso due Sindaci su tre non sono stati riconfermati. È un dato sul quale vale la pena riflettere, e invita tutti i consoci a riflettere.

Il PRESIDENTE ribadisce al Dottor BRAGHERO di avergli già concesso 4 minuti.

L'Azionista BRAGHERO chiede di farlo finire un attimo.

Il PRESIDENTE risponde no. 4 minuti sono già stati concessi. Gli concede ancora 1 minuto per completare.

L'Azionista BRAGHERO interrompe il Presidente e gli chiede il tempo di fargli due domande.

Il PRESIDENTE risponde no. Gli darà ancora 1 minuto e poi, anche se gli dispiace, lo interromperà perché si è già superato di 4 minuti il tempo a disposizione. Si scusa e ringrazia.

L'Azionista BRAGHERO risponde che quando si arriverà a 15 avrà ragione il Presidente, prima si discute.

Il PRESIDENTE ribadisce che sono 5, non sono 15.

L'Azionista BRAGHERO risponde che questo lo dice il Presidente.

Il PRESIDENTE risponde, testualmente, "No, la prego."

L'Azionista BRAGHERO chiede allora che si interrompa l'assemblea e si aspetti che il Collegio Sindacale si esprima sulla sua denuncia.

Il PRESIDENTE risponde che ciò non è possibile e che l'azionista BRAGHERO potrà fare al Collegio Sindacale le dichiarazioni che vuole e le istanze che vuole, ma che l'Assemblea ha regolarmente votato, quindi lo prega di rispettare la volontà dell'Assemblea in tal senso.

L'Azionista BRAGHERO replica che l'Assemblea ha votato con la volontà unilaterale di un Socio, uno. Nessun altro ha accettato la proposta del Presidente.

Il PRESIDENTE invita il Dottor BRAGHERO a concludere il suo intervento.

L'Azionista BRAGHERO insiste affermando che il socio di maggioranza ha votato solo dopo che il Presidente gli ha chiesto di votare, perché se no stava zitto.

Il PRESIDENTE prega il Dottor BRAGHERO nel rispetto del ruolo che ha, nel rispetto dell'Assemblea e nel rispetto della Banca, di concludere, e gli concede ancora 1 minuto al suo intervento.

L'Azionista BRAGHERO risponde che se l'Assemblea vuole che lui



smetta subito lo dica e lui smette subito.

Interviene l'Azionista Marco BAVA il quale ribadisce all'Azionista BRAGHERO che ha diritto a 15 minuti, lo prega di andare avanti fino a 15 minuti e chiede a me Notaio di mettere a verbale.

Io NOTAIO rispondo che non è possibile.

Anche il PRESIDENTE ribadisce che non è possibile e, rivolgendosi all'Azionista BRAGHERO gli chiede, con la stessa educazione con la quale lui ha segnalato una sua deficienza comunicazionale, di voler per cortesia rispettare la volontà dell'Assemblea.

L'Azionista BRAGHERO risponde che è appunto ciò che vuole.

Il PRESIDENTE replica all'Azionista BRAGHERO che la volontà dell'Assemblea si è espressa chiaramente, di avergli concesso in maniera collaborativa, con educazione, di parlare 4 minuti in più, che gli concedo un altro minuto, ma che dopo la dovrà interrompere.

L'Azionista Marco BAVA interviene affermando che l'Assemblea non poteva esprimersi.

Il PRESIDENTE interrompe l'azionista BAVA dicendogli che non può parlare ed invita il Dott. BRAGHERO a proseguire.

L'Azionista Marco BAVA risponde al Presidente che non può limitare la parola.

Il PRESIDENTE risponde a sua volta all'Azionista BAVA che non può parlare in questo momento poichè, sta parlando il Dott. BRAGHERO.

L'Azionista Marco BAVA replica che il Presidente non può limitare la parola.

L'Azionista BRAGHERO prosegue precisando al Presidente che le teste dell'Assemblea non si sono espresse a suo favore e che questo sia ben chiaro.

Su richiesta del Presidente, io Notaio preciso che nelle Società per Azioni l'Assemblea non delibera per teste, ma per voti. Il voto è all'82% per 5 minuti, quindi l'Azionista BRAGHERO deve rispettare i 5 minuti. Il Presidente presiede l'Assemblea e decide come vengano fatte rispettare.

Interviene l'Azionista Marco BAVA il quale chiede a me Notaio di trovargli una sentenza che consenta all'Assemblea di deliberare nei termini di legge.

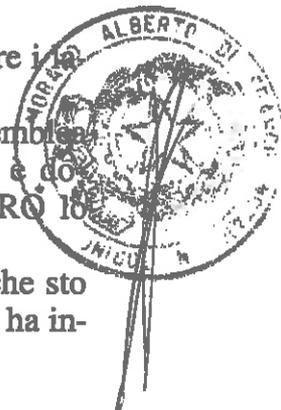
Io Notaio rispondo che è stato approvato dall'Assemblea un regolamento dei lavori assembleari.

L'Azionista Marco BAVA replica che non ha nessun contenuto rifondativo e neanche punitivo perché se uno non lo fa cosa succede? Si chiama la DIGOS?

Io notaio rispondo che il Presidente interrompe e può sospendere i lavori.

Riprende la parola il PRESIDENTE che precisa che se l'Assemblea continua così la interromperà e chiamerà chi necessariamente è dovuto comunicare. Quindi rivolgendosi all'Azionista BRAGHERO lo prega di procedere dandogli ancora un minuto.

L'Azionista BRAGHERO si rivolge a me Notaio, affermando che sto perdendo dei voti, comunque. Mentre chi ha votato non vota chi ha innescato questa questione..... e mi invita a rifletterci sopra.



L'Azionista Marco BAVA chiede un po' di democrazia... molto vicino alla gestione Fassino, da sovrano, non da...

Il PRESIDENTE interrompe e prega di rimanere nel canone dell'Assemblea.

L'Azionista BRAGHERO riprende la parola e comunica di avere due domande da fare. La prima è questa: in data 17 febbraio il referente della Compliance è stato revocato dal suo incarico, come detto dal Collegio Sindacale e chiede di essere aggiornato e di sapere se esiste ancora un referente della Compliance e, più in generale, vorrebbe sapere qual è - successivamente alla presunta cessazione del 17 febbraio - l'efficacia dell'attività di Compliance. Chiede di capire quali sono le ragioni di questa cessazione del distacco, e di sapere se i chiarimenti che il Collegio Sindacale ha richiesto, come scritto nella relazione, sono stati dati o meno.

La seconda ed ultima domanda riguarda le operazioni del 2016. Al riguardo ricorda che nella relazione del Collegio Sindacale si parla di adeguatezza di policy ed al riguardo chiede di capire quante sono state, di quale ammontare e in quale data sono state deliberate le operazioni di tesoreria citate dal Collegio Sindacale nella sua relazione. Chiede di capire, non avendo più la disponibilità dei soldi, come BIM quali sono le conseguenze di un eventuale assoggettamento a bail in della Capogruppo. Ed infine chiede di capire quali sono, se ci sono state, le procedure seguite a tutela dell'interesse degli Azionisti di minoranza anche a livello di informazione sulle operatività descritte, e questo in riferimento al disposto del 2391 bis, ovverosia per quanto concerne le operazioni con parti correlate.

Ribadisce che avrebbe altre cose da chiedere ma di non voler approfittare ulteriormente della cortesia dei Consoci e conclude affermando di credere di essere rimasto ampiamente nei termini concessi dallo Statuto, ma chiede di porre ancora un'ultima domanda al Presidente.

Il PRESIDENTE interviene informando e con ciò chiudendo l'intervento dell'azionista BRAGHERO - che il Regolamento dell'Assemblea, a norma dello Statuto - Regolamento dell'Assemblea che è stato approvato dall'Assemblea - dà la facoltà al Presidente di proporre all'Assemblea, per votazione in rappresentanza non delle teste ma dei voti, di modificare gli interventi.

Quindi prega l'azionista BRAGHERO di prendere atto che non è una iniziativa unilaterale dittatoriale del Presidente ma è il Regolamento dell'Assemblea, approvato a maggioranza dall'Assemblea dei Soci. Lo ringrazia degli interventi e precisa che il dottor PICCARRETA risponderà alle sue domande.

L'azionista BRAGHERO risponde che va benissimo e che questo, come biglietto da visita del Presidente, è stato ineguagliabile!!

Il PRESIDENTE ringrazia e chiede chi altro vuole intervenire.

Chiede la parola l'Azionista GNAVI e chiede al Presidente cosa voglia dire con questa risposta e che allora la maggioranza avrebbe anche potuto anche togliere il diritto di parola.

Interviene il Dr. Cataldo PICCARRETA il quale ricorda che c'è un Regolamento.

Il PRESIDENTE chiede all'ultimo intervenuto di presentarsi.



L'Azionista GNAVI si scusa e si presenta e prosegue osservando che se è vero che l'Assemblea è sovrana per via delle maggioranze, se la proposta fosse stata di 4 secondi di intervento, allora il tempo concesso sarebbe stato di 4 secondi, visto che è tutto demandato alla maggioranza dell'Assemblea.

Io NOTAIO rispondo che l'osservazione è fuori luogo perché a oggi il Regolamento assembleare prevede la facoltà per il Presidente di ridurre i tempi a 5 minuti, quindi il Presidente si sta attenendo.

L'Azionista GNAVI chiede quindi se allora vi è un limite.

Io NOTAIO rispondo che è esatto, vi è il limite di 5 minuti.

L'Azionista GNAVI ringrazia.

Chiede la parola l'Azionista Gianfranca CULLATI la quale chiede di sapere perché a questo signore - che il Presidente ha chiamato come Banca Veneta - è stato chiesto cosa votava, questo signore ha alzato la mano e si è chiusa la discussione ed allora lei cosa è venuta a fare.

Il PRESIDENTE risponde che, come ha detto il Notaio, qui c'è uno Statuto e c'è un Regolamento.

Il Presidente invita quindi l'azionista BAVA - che si sposta tra i presenti con il microfono - a stare seduto.

L'Azionista Marco BAVA risponde che questo lo dovrebbe fare qualcun'altro.

Il Presidente lo prega di stare seduto.

L'Azionista Marco BAVA chiede se sul regolamento c'è scritto che bisogna stare seduti.

Il PRESIDENTE ribadisce all'Azionista BAVA di stare seduto perché sta parlando la signora, perché interrompe il suo colloquio con la signora, e lo prega nuovamente di stare seduto.

L'Azionista Marco BAVA chiede a me Notaio di mettere a verbale che stando in piedi disturba.

Il PRESIDENTE replica che è questione di educazione.

L'Azionista Marco BAVA a sua volta risponde che ciò si commenta da solo.

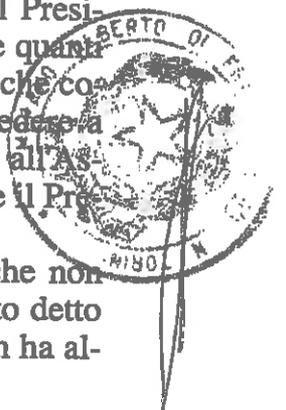
Il PRESIDENTE lo ringrazia e ribadisce che è questione di educazione e di rispetto.

L'Azionista BRAGHERO interviene e risponde al Presidente che lui, comunque, non ce l'ha verso l'Assemblea.

Il PRESIDENTE ritorna alla domanda dell'Azionista CULLATI e ripete che c'è uno Statuto e c'è un Regolamento (che non ha approvato lui e non ha proposto lui), approvato da questa Assemblea, che prevede che gli interventi possano durare da 15 a 5 minuti.

L'Azionista Gianfranca CULLATI interviene ed interrompe il Presidente per non fargli ripetere nuovamente. Precisa di non sapere quanti hanno alzato la mano, se qualcun altro dietro di lei lo ha fatto, che comunque erano in pochi ad alzare la mano, ma ha sentito chiedere a Veneto Banca. A questo punto un altro anno non verrà più all'Assemblea perché la sua presenza non serve. Perché ha capito che il Presidente ha chiesto a Veneto Banca e questa ha alzato la mano.

Il Dr. Cataldo PICCARRETA risponde all'azionista Cullati che non ha capito correttamente e spiega che nel momento in cui è stato detto "L'Assemblea cosa dice?" qualcuno ha alzato la mano. Chi non ha al-



zato la mano vuol dire che era contrario, e fra i contrari c'era Veneto Banca. Il Presidente ha voluto solamente esplicitare questa volontà e nel momento in cui ha fatto questa domanda il rappresentante di Veneto Banca ha alzato la mano. Se la mano non era alzata vuol dire che votava contro e quindi era a favore della proposta del Presidente.

L'Azionista Gianfranca CULLATI si chiede allora cosa viene a fare in assemblea se tutte le volte questo signore dice no - perché ha la maggioranza della Veneto Banca.

Il PRESIDENTE risponde all'azionista CULLATI precisando che lei può venire, esprimere i suoi commenti e ha diritto di parlare, perché lo Statuto prevede che c'è un diritto di parlare, e c'è un Regolamento e le chiede se è venuta negli altri anni.

L'Azionista Gianfranca CULLATI risponde di essere sempre venuta.

Il PRESIDENTE allora precisa che negli altri anni il Regolamento è sempre stato lo stesso.

L'Azionista BRAGHERO interviene ed afferma che non è mai stato applicato in questo modo ed invita il Presidente ad informarsi.

L'Azionista Marco BAVA invita il Presidente a leggere i verbali.

Il PRESIDENTE prende atto ed afferma di aver comunque dimostrato disponibilità e pazienza.

Il Dr. Cataldo PICCARRETA prega gli Azionisti che devono fare interventi di recarsi al leggio e fare le proprie richieste, dovendo registrare tutta l'Assemblea.

L'Azionista Gianfranca CULLATI riprende la parola e, rivolgendosi al Presidente, chiede che se basta chiedere a un signore che ha tutte le azioni della Veneto Banca lei non serve più per le votazioni.

Il PRESIDENTE risponde che Banca Intermobiliare è una società quotata in Borsa, una società per azioni. Essendo una società quotata in Borsa e una società per azioni, è chiaro che chi ha la maggioranza del capitale vota.

L'Azionista Gianfranca CULLATI risponde che negli altri anni non l'ha mai sentito.

Il PRESIDENTE replica che questo non significa nulla, che c'è una libertà di intervento, di chiedere delle domande e c'è un Regolamento che deve essere rispettato.

L'Azionista Gianfranca CULLATI rileva allora che anche nelle prossime votazioni il voto di Veneto Banca sarà sempre prevalente.

Il PRESIDENTE risponde che quando ci saranno le votazioni, le votazioni si faranno in base alle azioni possedute. Gli interventi sono fatti per chi ha titolarità di chiedere gli interventi nel rispetto di un Regolamento e di uno Statuto.

Chiede la parola l'avvocato FEDELE in rappresentanza dei Fondi Pension Fund of Sumitomo e Northern Trust Global Invest. per fare una precisazione in merito a questa votazione. Rileva che è stata fatta per alzata di mano chiedendo i favorevoli e i contrari ma non gli astenuti e i non votanti, perché lei - ad esempio è "non votante", perché non ha istruzioni in merito. Afferma quindi che ha ragione la signora CULLATI, perché il Presidente ha fatto la domanda diretta nei confronti del maggior azionista. Ma la votazione doveva essere completa, cosa che non è stata fatta.



Il PRESIDENTE risponde quindi che, siccome evidentemente ci sono state delle incomprensioni o forse lui non è stato - e se ne scusa - stato sufficientemente chiaro nella sua enunciazione, ripropone all'Assemblea la votazione, d'accordo con il Notaio e sentito il Presidente del Collegio Sindacale.

Quindi propone all'Assemblea una nuova votazione in cui lui propone di ridurre a 5 minuti gli interventi sulla base del Regolamento e sulla base dello Statuto, con la possibilità di replicare di 5 minuti e chiede a chi è contrario di alzare la mano.

L'Azionista Marco BAVA interviene chiedendo che la proposta venga discussa.

Il PRESIDENTE reitera la richiesta di chi è contrario.

L'Azionista Marco BAVA ribadisce che il Presidente fa una proposta all'Assemblea e non la mette in discussione.

L'Azionista GNAVI ribadisce a sua volta che prima si discute, poi si vota.

L'Azionista Marco BAVA afferma di non sapere cosa si fa in Veneto Banca, perché poi si sono visti i risultati, ma che qua a Torino normalmente si fa così e che il Notaio MORANO dovrebbe saperlo, come nostro candidato Sindaco.

Il PRESIDENTE accetta che si discuta.

Io Notaio preciso che il mio ruolo è di notaio e che non c'entra niente la mia vita.

L'Azionista Marco BAVA replica che quando uno decide di essere un personaggio pubblico...

Il PRESIDENTE prega l'azionista BAVA di rimanere nell'alveo della discussione e chiede ai presenti se vogliono, ripetiamo la discussione.

L'Azionista Marco BAVA chiede di intervenire in merito al punto del voto per limitare a 5 minuti il tempo di intervento.

Il PRESIDENTE rivolgendosi al dottor BAVA, comunica di essersi consultato col Presidente del Collegio Sindacale e col Notaio, che in questa sede non si vuole fare nessun tipo di prevaricazione, che si voleva soltanto cercare di rappresentare in un'Assemblea una discussione normale come avviene nelle normali assemblee. Propone, allora, di non discutere, di mantenere i 15 minuti e di andare avanti con la discussione all'Ordine del Giorno dell'Assemblea e propone di votare in questo senso.

Io Notaio preciso che non c'è bisogno.

Il PRESIDENTE ribadisce la mia affermazione e chiede se ci sono altri interventi.

L'Azionista BRAGHERO chiede di poter finire il suo precedente intervento.

Il PRESIDENTE risponde di sì, che gli da ancora 3 minuti perché ha già parlato per 12.

L'Azionista BRAGHERO chiede al Presidente se è proprio sicuro che siano 12 minuti.

Il PRESIDENTE dice di avere controllato l'orologio posto sul tavolo e conferma di dargli 3 minuti.

Interviene l'Azionista GNAVI e chiede se a fronte dei 15 minuti viene tolto il diritto di replica.



Il PRESIDENTE risponde che la replica c'è comunque.

L'Azionista BRAGHERO chiede al Presidente se ha cronometrato il suo tempo.

Il PRESIDENTE precisa di avere posto l'orologio tra lui e il Notaio.

L'Azionista BRAGHERO replica al Presidente che deve considerare che tutte le volte che lo ha interrotto, ricominciare vuol dire comunque perdere del tempo e lo prega di tenerlo presente. Prosegue, quindi, il suo intervento e chiede, visto lo stato di Banca Intermobiliare, visto tutto quello che è successo, che si è letto, visto il bilancio sicuramente non brillante, che cosa sta facendo Banca Intermobiliare per conservare e magari incrementare i suoi promotori. Afferma di avere l'impressione che siano più quelli che vanno che quelli che vengono, e che ciò non è molto bello. Torna poi alla relazione del Collegio Sindacale, mai così da lodare come questa volta. Al punto 1.5 il Collegio Sindacale racconta che Veneto Banca ha rafforzato nel 2015 la presa sulla BIM nella policy e nei regolamenti. Allora, afferma, gli sembra strano, se non c'è qualcos'altro sotto, questo rafforzamento nella presa due anni dopo che la Banca è stata posta in vendita: prima viene posta in vendita e poi viene rafforzata la presa. Domanda cosa sia questo rafforzamento che lo induce a fare questo pensiero: "Prima di venderla la spolpiamo". Prosegue rilevando che alla fine del punto 1.5 e all'inizio del punto 1.6 si parla del recupero crediti, e che da quello che legge pare di capire che ci sia uno scollegamento totale tra le attività di recupero crediti affidate a Veneto Banca e gli interessi di BIM e si chiede, allora se BIM non sia capace a recuperare i crediti. Afferma di non credere a questo. Che potrebbe essere, ma di non credere. Allora domanda perché questi crediti non vengono recuperati. Chiede venga spiegato il disegno.

Sostiene poi che la sostituzione dei Consiglieri dimissionari con nuove figure deve avvenire per cooptazione, come dice il codice. E se deve avvenire per cooptazione, vuol dire che deve avvenire sotto la responsabilità dei Consiglieri rimasti; invece, rileva, qui è successo che per lunghi mesi questa cooptazione non c'è stata e che prima di farla si sono attese delle indicazioni. L'azionista BRAGHERO afferma quindi che - grazie ai Sindaci che lo dicono - dovrebbe essere la dimostrazione che BIM è banca eterodiretta, con tutte le conseguenze del caso. Passa quindi ad altra questione e segnala - secondo quanto ha letto - che un Consigliere di BIM non abbia sufficienti requisiti di onorabilità. Chiede come mai il Comitato nomine non ha affrontato il problema.

L'Azionista BAVA chiede chi è il Consigliere in questione.

L'Azionista BRAGHERO risponde che non si sa ed invita l'Azionista BAVA a chiederlo.

Il PRESIDENTE si rivolge all'Azionista BRAGHERO, ricordandogli che sono passati i 15 minuti e lo ringrazia.

L'Azionista BRAGHERO dice di aver finito ma pone ancora un'ultima questione. Afferma che il Comitato Controllo Rischi ha picchiato duro ma il risultato è che due componenti su tre non vengono riconfermati. Rileva che è tutto un quadro che si incastra perfettamente e che si renderebbe opportuno ascoltare il suggerimento che circola di



vendere al più presto BIM, ma vendere significherebbe lasciare campo libero. E allora campo libero è meglio non lasciarlo.

Chiede la parola l'Azionista Giuseppe TOCCHETTI. Afferma di non essersi mai divertito tanto a un'assemblea. Finalmente un po' di vivacità per la quale ringrazia i Consoci. Afferma, per quanto riguarda il ruolo del Presidente - e mi chiede di mettere a verbale - che al di là dello Statuto e oltre al regolamento assembleare, che è ancora più subalterno, c'è il Codice Civile. Il Codice Civile norma la funzione del Presidente, per cui o il Presidente fa il Presidente, oppure si fa sostituire da un orologio, cosa molto diffusa ma non per questo da imitare e recita al riguardo "Errare humanum est et diabolicum perseverare".

Rileva che dopo questa discussione sui minuti il Presidente ha saltato anche in qualche modo (un triplo salto mortale) se leggere o no la relazione. Lo ha chiesto ma poi è passato dritto. Se uno chiede qualcosa, dovrebbe chiedere chi è d'accordo, chi non è d'accordo e chi si astiene, cosa che non è stata fatta. Sottolinea che il Presidente è saltato dritto dritto, che si potrebbe rifare, poichè con la discussione che c'è in ballo sui minuti, meriterebbe quasi quasi di leggere tutta la relazione.

Spiega quindi perché leggerla. Perché se questo "libro" è stato fatto per buttar via del denaro, cosa che non crede, non c'è problema, ma siccome si presume, e pensa a ragione, che questo libro sia stato scritto per informare compiutamente anche il Socio più piccolo, questo libro che racchiude il lavoro della Banca per tutto l'anno e dei suoi dipendenti, dei suoi responsabili, pensa sia degno di una qualche considerazione. Se deve essere preso e buttato nel cestino, si può evitare di stamparlo.

Dà ragione alla Signora CULLATI quando afferma "Se intanto fa tutto Veneto Banca, noi possiamo andare a casa" ma ricorda che esistono anche i diritti delle minoranze ed esistono anche i diritti dei piccoli Soci che hanno diritto di essere informati.

L'azionista TOCCHETTI passa quindi all'andamento di BIM. Riprendendo quanto riferito prima dal Direttore Generale che, se ha capito correttamente, ha detto che non c'è nessuno di più bello afferma che, con la stessa stregua, che anche lui può dire di essere alto, biondo e con gli occhi azzurri, invece è piuttosto invecchiato, un po' tanto, e ha i capelli grigi. L'azionista ribadisce che non c'è nessuno che è andato così bene, nel senso che forse nessuno è andato peggio quest'anno nel settore specifico nel quale opera BIM.

Rileva, come è stato già detto in precedenza da qualcuno, che si perdono i promotori, che oggi si chiamano consulenti finanziari e ricorda che è stata approvata una legge, un regolamento anche dalla Consob ma questa società, effettivamente, non è stata capace di approfittare.

Non è mai successo nella storia del risparmio gestito, e questa dovrebbe essere una banca di risparmio gestito, dove tanta gente defluisce dal settore bancario per passare al risparmio gestito nella qualità di professionisti. A parere dell'Azionista TOCCHETTI dai risultati emerge che questa società si è persa completamente la torta, che si è ancora alle calende greche.

Rileva poi un'altra cosa che lo stupisce molto, tipica delle banche, che



fa anche Veneto Banca e qualche altra banca lì vicino, qualche altra Popolare, ma per il fatto che lo facciano tutti non è carino che lo si faccia anche in BIM. Si riferisce al vizio delle sofferenze che vengono messe lì nell'angolo pensando "Forse le recuperiamo". Riferisce che anche la BCE ha detto che ci vuol tempo a recuperarle, ma la BCE l'ha detto in senso positivo, l'ha detto nel senso che non voleva stressare più di tanto. Fanno fare qualche aumento di capitale (in generale il sistema bancario) per rimediare a quelle perdite, così come poco fa ricordava il Presidente circa il grado di affidabilità della Banca, Core Tier One... Sono cose carine ma non bisogna dimenticare che queste sono norme di galleggiamento. È il minimo, afferma, ma se ci si tiene su con un po' più di sostegno, se ne ha tutto da guadagnare.

L'azionista TOCCHETTI ritorna sul tema delle sofferenze che, in quanto tali, è del parere che andrebbero eliminate tout court. Se poi, grazie a Dio dovessero dare qualcosa, non si perdono, anche perché ci sarebbe il tempo di non svenderle, come purtroppo sta succedendo, al primo che passa ma di curarne una loro realizzazione un attimino proficua. Afferma che a suo parere questo è un problema di tutte le banche, non solo di BIM. Ma in BIM ciò lo scandalizza perché BIM nasce, a suo parere, per la gestione delle disponibilità. Quando si fanno degli affidamenti in genere ci si tutela un attimino. Se ci sono tutte queste sofferenze vuol dire che BIM non si è tutelata. Quindi ha operato come se fosse stata una banca comune quando non lo è, almeno per lui non lo è. BIM ha un'altra funzione, o dovrebbe avere un'altra funzione, soprattutto se si chiama Banca Intermobiliare o è nata come Banca Intermobiliare, ma soprattutto perché è una banca che ha il controllo di Symphonia.

Symphonia - non sa quanti se lo ricordano - è trentennale. Symphonia nasce da un certo Abbondio che ha fatto la storia del risparmio gestito in Italia. Ma nonostante questo si stanno perdendo un mare di battute. Symphonia si difende, dà a BIM del reddito, ma non viene più curata di tanto ed afferma che bisogna tenere presente che se si vuole vendere bisogna vendere bene, e vendere bene vuol dire che questa figliola, Veneto Banca, va curata, non va maltrattata e con un bilancio così in perdita, anche se forse è stato tentato di pulire, non lo sa ma lo spera, non si sa dove si potrà arrivare.

A fronte di ciò afferma che, a suo parere, nel panorama italiano il risultato di BIM è una perla delle peggiori, non purtroppo delle migliori. Perché ad aver portato a casa un risultato così negativo, è stata praticamente solo BIM. È un settore che ha reso l'ira di Dio tutto l'anno a tutte le banche, e non comprende perché a BIM non sia riuscito rimediare, evidentemente c'erano troppi errori e, conclude, nemmeno la possibilità di portare a casa un risultato in qualche modo utile.

L'azionista TOCCHETTI ringrazia dell'attenzione.

Il PRESIDENTE ringrazia a sua volta l'azionista TOCCHETTI per il contenuto delle sue domande e delle sue riflessioni.

Chiede nuovamente la parola l'Azionista Marco BAVA. Egli afferma che è molto difficile parlare di un tema solo come il più importante in questa sede. Perché ogni volta che entra qui ha un ricordo storico di questa Società: nasce, in contrapposizione di mercato a una crescita



che stava iniziando in modo che poi è diventata esponenziale del Sanpaolo. Alla domanda "ma che senso ha?" la risposta fu "Sì, perché abbiamo dei clienti che vogliono essere seguiti, tra parentesi coccolati". Questa risposta gli venne data da Franca SEGRE e da D'AGUI. D'AGUI oggi non è più tra di noi. Chiede a me Notaio di mettere a verbale che la storia di questa Banca ha avuto poi una serie di vicissitudini e - da primato morale - è diventata poi un esempio di come una banca non debba gestire i suoi rapporti, riferendosi alle vicende Coppola e Veneto Banca.

Ricorda che a 60 anni, di cui almeno 30 passati nelle assemblee, ci siano circa cinque o sei persone che lo hanno "preso in giro" in modo serio, che gli hanno fatto una buona impressione e poi si sono rivelate delle persone diverse. Una è sicuramente Salvatore Ligresti, un altro è Formica e tra queste persone mette anche TRINCA, che è venuto qui e quando è arrivato Veneto Banca qui si era in piena vicenda COPPOLA. Afferma che l'immagine che i piemontesi avevano del Veneto era di gente seria, solida, sincera e che lavorava, e che TRINCA lo ha fregato in pieno.

Dice al Presidente che quello che poi è avvenuto sicuramente lo conosce meglio di lui e che Veneto Banca si è persa una bella occasione, perché aveva qui a Torino un direttore generale che si chiamava BALSEMIN. Una persona molto corretta che gli piaceva come lavorava, rivolgendosi al quale disse: "Ma visti i problemi che hai con Veneto Banca, - perché lui era anche Veneto Banca - perché non fai una bella fusione e azzeri tutto e pulisci tutto?" e bim, bum, bam, bam, qui siamo alla BIM quindi si può anche dirlo. Poi Veneto Banca è andata in Borsa nel modo peggiore possibile, più illogico dal punto di vista economico, perché è una Società che ha delle perdite, che ha fatto delle truffe nei confronti dei suoi azionisti, verso la quale ci sono delle inchieste in corso a questo proposito. Chiede quindi quand'è che si farà pulizia e si sente rispondere che la pulizia la stanno facendo e che quello che dicono i Soci è da dimostrare.

Afferma che il Notaio MORANO potrà consigliare al Presidente anche dei buoni legali oltre a quelli che ha già, e prosegue richiamando una cosa di ieri, che gli amici giornalisti tra un panino e l'altro possono conoscere meglio di lui, che si chiama "Panama Paper". Alla domanda "Cosa c'entra?" risponde che c'entra perché all'interno di questa notizia c'è che Luca CORDERO di MONTEZEMOLO ha una delega per l'operatività sui conti BIM di BIM Suisse e che questo è comparso sui giornali.

Allora chiede e denuncia al Collegio Sindacale, che comunque ha fatto un ottimo lavoro, concordando anche questa volta con l'azionista BRAGHERO, che gli spieghino cosa vuol dire tutto questo. E che gli racconti perché Luca CORDERO di MONTEZEMOLO ha questa operatività su BIM Suisse. Immagina che il Presidente risponda che BIM Suisse è stata venduta e chiede se è stata venduta a MONTEZEMOLO.

Afferma che qui si fanno le cose "alla Veneto Banca", cioè senza dire le, si toglie la parola ai Soci, 5 minuti perché non possono parlare. Quindi, rivolgendosi al Presidente, gli dà un'informazione, solo per-



chè anche lui lo sappia: il Sanpaolo non ha nessun Regolamento di assemblea. Chiede quindi al Collegio Sindacale di indagare su questo fatto, di indagare se questo potere ce l'hanno altri Consiglieri. Se altri hanno questa operatività fittizia perché questa cosa, a suo parere, avrebbe dovuto essere scritta. Per trasparenza avrebbe dovuto essere informato l'azionista, mentre lui crede che nessuno qui dentro, neanche il rappresentante di Veneto Banca, lo sapesse prima di averlo letto.

Dice quindi al Presidente che uno può fare molte cose, ma non è facile avere credibilità, che la credibilità è qualcosa che si conquista, non gliela dà il fatto di essere presidente di una società. Gliela dà come si comporta questa persona. E questo riguarda qualsiasi cosa, anche la credibilità di un sindaco, un sindaco qualsiasi, di Collegio Sindacale, sindaco ... ed al riguardo si rivolge al Notaio MORANO al quale afferma che pensava gli facesse piacere che gli facesse campagna elettorale gratuita, invece lui si irrigidisce, si irrita, si spazientisce. E se il buongiorno viene dal mattino, traggano le conclusioni gli altri.

L'Azionista BAVA prosegue affermando di credere che sia importante capire perché Veneto Banca ha comprato la BIM e cosa ne vuole fare, perché hanno cercato di venderla e non è stata venduta. Una delle ragioni per cui si è detto che è andata male la vendita è che è intervenuta tutta una serie di organismi Antitrust che hanno detto: "No, quello non può farlo, quest'altro neppure", ed al riguardo osserva che uno dei problemi di Veneto Banca è stato anche che la Banca d'Italia ha fatto una serie di indagini. E si domanda - poichè non lo sa in quanto fino a sei mesi fa non poteva neanche comprare un'azione di Veneto Banca e quindi non può sapere - se anche Veneto Banca ha subito una ispezione della Banca d'Italia. A suo parere in questo momento BIM ha un problema di ruolo e c'è solo un modo per risolverlo, se lo si vuole risolvere. Osserva che parlare con BALSEMIN è diventato impossibile, e tanto non serve a niente, perchè qui decide il Presidente o i suoi co-pro... altra gente che ha lo stesso suo potere e che l'ha indicato a fare il Presidente di questa Banca, perchè uno non viene messo lì per caso. Quindi chiede, ripetendo la proposta al Presidente, se non converrebbe chiudere questa vicenda Veneto Banca con una fusione con BIM e ripartire da zero. Si possono fare anche le fusioni inverse ed afferma che, come il Notaio, sa meglio di lui, ci sono tanti metodi per farle. Anche perché, a suo parere, il fatto di cambiare aria può servire anche a cambiare all'interno, quello che è successo in passato. Afferma che non è possibile che tutto quello che è avvenuto su Veneto Banca non fosse noto a TRINCA. Che TRINCA sia venuto qua come un volontario della Croce Rossa. Che dopo TRINCA ci sia questo Presidente che dice che è tutto cambiato, cambierà tutto, perché nessuno gli crede. A suo parere quello che potrebbe essere credibile sarebbe dire "Chiudiamo baracca e burattini, spostiamo tutto a Torino, e tutte le influenze politiche, di potere, di varia natura che ci sono nel territorio ripartono da zero".

L'azionista BAVA si rivolge a me Notaio ed afferma che se diventerò Sindaco avrò anche una grossa banca in più sul territorio, ma questo non può deciderlo il Presidente.



L'azionista BAVA chiede nuovamente al Presidente di rispondergli solo su MONTEZEMOLO & C., altri Consiglieri e di non dire subito no. Come ha già detto a TRINCA, a tutti, lo ridirà anche qui, finché Dio gli darà la possibilità di parlare, bisogna cambiare registro, perché quello che è successo in Veneto Banca, e anche in Banca di Vicenza, Etruria è una cosa che ha minato la credibilità del sistema. Non ce l'ha con Veneto Banca, con quel sistema bancario lì. Perché un grosso amministratore delegato di una grossa banca, che non ha avuto questi problemi, quando lui gli ha detto che il problema riguardava anche Banca dell'Etruria e Banca Sistema" gli ha dato ragione. E Banca Sistema lo sono tutte le banche. Perché se quel signore lì, quell'altro .... a un certo punto non credono più nel sistema banca, prendono i soldi e li portano alla Posta, perché non ha il bail in e tutte queste cose qua. Esorta ancora il Presidente, a prendere il tempo che ritiene necessario e a pensarci. Perché l'operazione è importante, è importante cancellare dalla faccia del sistema bancario il nome Veneto Banca!

Il PRESIDENTE risponde di no.

L'Azionista Marco BAVA insiste nel chiedere al Presidente di pensarci un attimo.

L'Azionista Marco BAVA dice al Presidente che non può decidere con tutti quelli che hanno il co-potere con lui e di ricordare sempre che certi nomi hanno un peso e hanno un vizio perchè come diceva sua madre "Il lupo perde il pelo ma non il vizio".

Il PRESIDENTE concorda.

L'Azionista Marco BAVA ricorda che tantissimi anni fa a Torino venne fuori che Luca CORDERO di MONTEZEMOLO si faceva pagare per fissare gli appuntamenti con l'Avvocato AGNELLI.

Il PRESIDENTE prega il dottor BAVA di rimanere nell'ottica dell'assemblea.

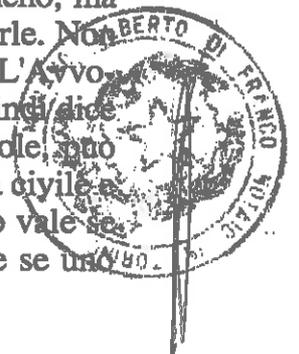
L'Azionista Marco BAVA risponde che il Panama Paper non l'ha inventato lui e nel Panama Paper si parla di BIM Suisse, quindi non sta dicendo cose ...

Il PRESIDENTE risponde che va bene.

L'Azionista Marco BAVA ancora sul punto rileva che sono stati dati dei poteri a MONTEZEMOLO che non sono scritti.

Il PRESIDENTE precisa al dottor BAVA che sta parlando da 22 minuti.

L'Azionista Marco BAVA replica che non avrebbe voluto parlarne ma, come il Notaio MORANO sa perfettamente, lui fa le resistenze anche nei confronti della DIGOS, anche perché se non le fa gli dicono che è d'accordo. Quindi ribadisce al Presidente che l'unico diritto che hanno gli azionisti è quello di parlare. Se non si parla fate tutto quello che volete, e l'avete dimostrato; se si parla forse ne fate di meno, ma almeno avete il timore morale di fare determinate cose o di dirle. Non c'è nessun articolo del Codice Civile che permetta di limitare. L'Avvocato AGNELLI diceva che era un gentlemen's agreements, quindi dice al Presidente che può fare un invito, può fare quello che vuole, può metterlo nello Statuto, però non ha rilevanza dal punto di vista civile e penale; se lo avesse, ci sarebbe una pena, poichè nessun reato vale se non ha dall'altra parte una pena. Quindi non c'è una sanzione se un



parla di più o parla di meno.

Conclude affermando di credere di aver detto delle cose che sono nell'interesse reciproco, di aspettare le risposte del Presidente e di riservarsi la replica e ringrazia.

Il Presidente ringrazia l'azionista BAVA. In assenza di altri interventi precisa che passerà agli approfondimenti più tecnici rispetto alle domande che anche il dottor BRAGHERO ha fatto al dottor PICCARRETA. Coglie l'occasione per ringraziare l'azionista del suo intervento importante, stimolante e diretto.

Prima di tutto in merito alle notizie apparse oramai da più di un anno sui giornali, di cui probabilmente tutti sono a conoscenza, ritiene che - stante alcune sollecitazioni - questa sia l'occasione giusta per ricordarle, anche se non fanno parte specificamente dell'argomento all'Ordine del Giorno.

Precisa di non poter rispondere alla domanda perché quando Veneto Banca ha comperato BIM, non c'era e quindi non può dare questa risposta. Come tutti sanno perfettamente in questi ultimi due anni ci sono stati profondi cambiamenti, profondi sconvolgimenti all'interno del sistema bancario italiano; c'è stata una situazione molto particolare che ha coinvolto prima Veneto Banca e successivamente la Banca Popolare di Vicenza. Ricorda che nel maggio del 2014, quindi quasi due anni fa, il vecchio Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca, ovviamente su indicazioni di Banca d'Italia - che evidentemente aveva precedentemente fatto delle ispezioni - ha dato le dimissioni ed è stato nominato un nuovo Consiglio di Amministrazione; all'interno di questo cambiamento tutta la politica gestionale è cambiata, anche perché nel frattempo Veneto Banca, essendo una delle prime dodici banche in Italia è passata, perché è cambiato il regolamento a livello comunitario, sotto il controllo della Banca Centrale Europea, e quindi anche le partecipate ovviamente come Gruppo fanno parte di questa vigilanza europea, e attraverso tutta una serie di ispezioni, di verifiche, non ultima - come pubblicato ampiamente sui giornali - una verifica molto pesante della Guardia di Finanza nel febbraio del 2015 in Veneto Banca che poi ha comportato tutta una serie di conseguenze: il Gruppo sotto la vigilanza europea ha dovuto affrontare un processo, necessitato, di messa in salvaguardia patrimoniale da una parte rispetto a coefficienti di vigilanza che la vigilanza europea oggi pretende, ha preteso ma pretende da tutte le banche, e ha comportato un percorso sulla base delle nuove disposizioni legislative di trasformazione in S.p.A., di quotazioni in Borsa e di aumento di capitale sociale che si stanno affrontando.

All'interno di questa "pista da bob" nella quale il Gruppo è finito, è stata imposta la vendita di BIM e il processo è iniziato precedentemente. Le notizie e poi tutto quello che è successo dovrebbe essere a conoscenza di tutti. Nel bilancio consolidato del Gruppo Veneto Banca BIM è un disposal asset, quindi è ancora un'entità in vendita, sulla base di questa pista da bob concordata con BCE.

È chiaro che il nuovo Consiglio di Amministrazione rappresenta sicuramente il nuovo, un nuovo che vuole fare chiarezza, che vuole dare trasparenza. Il Presidente ribadisce che non tutta l'imprenditoria o



la professione veneta è come quella che ha descritto l'azionista BAVA e siccome ciò è stato sottolineato, il Presidente precisa di avere l'orgoglio e l'onestà di dire di far parte di una sana imprenditoria veneta.

Rileva che si stanno affrontando questi momenti con grande difficoltà, e crede che quello che si sta facendo, si sta facendo nel rispetto delle regole delle istituzioni, delle indicazioni degli organi di vigilanza e soprattutto nell'interesse dei piccoli risparmiatori e dei piccoli Soci. Assicura l'Azionista BAVA che non è una cosa molto semplice ma che si è assolutamente determinati nel proseguire l'opera intrapresa. Non è una strada piatta, è una strada in salita, ma comunque il percorso è quello.

Il Presidente chiede all'Azionista BAVA che forse non ha compreso a cosa si riferiva quando ha chiesto al Notaio di mettere a verbale una ipotetica truffa...

L'Azionista Marco BAVA risponde che non ha parlato di truffa, che si riferiva al fatto che Veneto Banca ha ingannato i suoi azionisti.

Il PRESIDENTE osserva che quello è un problema di Veneto Banca.

Ribadisce di credere che sia necessario - e che questo è l'intendimento di BIM - di fare assolutamente chiarezza anche rispetto alla situazione attuale di BIM nell'ambito della Capogruppo e di avergli già spiegato qual'è la posizione oggi, rammentando all'Azionista BAVA che se va nel sito può vedere tutta la documentazione che il Gruppo ha fatto per la quotazione in Borsa, il prospetto informativo eccetera e precisazioni molto chiare nell'ambito di quello che è il ruolo di BIM.

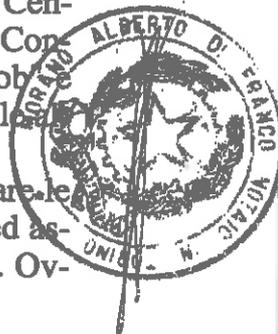
Per quello che riguarda MONTEZEMOLO il Presidente osserva che la notizia è uscita ieri o l'altro giorno, gli pare.

Il Dr. Cataldo PICCARRETA conferma che è uscita ieri.

Il PRESIDENTE prosegue confermando l'uscita ieri della notizia e precisa che questa mattina c'è un altro articolo sui giornali nel quale MONTEZEMOLO dichiara di non avere nessun riferimento in questo. Prosegue ribadendo che le funzioni interne della Banca certamente approfondiranno l'argomento, nell'interesse e nel rispetto delle leggi, nel rispetto delle normative e delle istituzioni.

In merito alla riflessione, non ricorda se evidenziata dal dottor BRAGHERO, circa una maggiore presa di forza nei confronti di BIM il Presidente osserva che vi è una maggiore responsabilità da parte della governance di Veneto Banca in questo momento, di ottemperare a quanto è stato richiesto al Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca da parte degli organi di vigilanza, di portare a termine questo percorso necessitato, importante, che riguarda Veneto Banca e che riguarda anche BIM. Che questa non è una manifestazione di prevaricazione o di volontà di esercitare "potere", ma nell'ambito delle indicazioni pervenute in maniera molto precisa e determinata da Banca Centrale Italiana, da Banca Centrale Europea, da Banca Italiana, da Consob e da Borsa, si deve cercare di percorrere questa "pista da bob" per arrivare nel più breve tempo possibile e nel miglior modo possibile alla fine del percorso.

Il Presidente conclude nella speranza di essere riuscito a soddisfare le richieste dell'Azionista BAVA le cui riflessioni sono stimolanti ed assolutamente importanti e lo ringrazia degli spunti che ha fornito. Ov-



viamente per quello che riguarda Veneto Banca ribadisce che non è questa la sede. Ma, gli assicura, che in un'altra sede queste riflessioni stanno andando avanti in maniera molto precisa.

Per quello che riguarda gli aspetti tecnici delle domande del dottor BRAGHERO e del signor TOCCHETTI, prega il dottor PICCARRETA di fornire risposte precise.

Il Dr. Cataldo PICCARRETA prende la parola. Per quanto riguarda i crediti deteriorati, egli precisa che quel 28% è esattamente quello che ha letto. Quello che bisogna ricordare è che è tutto un credito deteriorato che viene dal passato, perché negli ultimi anni BIM ha solamente ridotto gli impieghi, non ha fatto impieghi nuovi. Per cui tutto quello che è il problema del credito problematico è un problema atavico, cioè un problema legato a gestioni precedenti. Nuovo credito da questo punto di vista non è stato mai fatto.

Prosegue dicendo - e con ciò rispondendo anche alla domanda che indirettamente ha fatto l'azionista TOCCHETTI il quale ha osservato "aspettiamo momenti migliori per vendere le sofferenze, così non accusiamo..." - che le perdite comunque si accusano, anche se aspetto tempi migliori per vendere le sofferenze, perché nel frattempo bisogna rispettare le disposizioni di BCE in termini di accantonamenti. Quest'anno, se si va a vedere il bilancio 2015, sono stati sì fatto nuovi accantonamenti su altre posizioni che si sono deteriorate, ma si sono dovuti fare accantonamenti su sofferenze già vecchie.

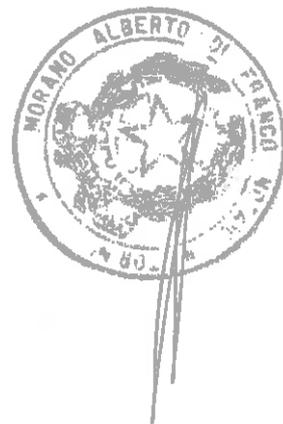
Quanto a Coppola precisa che si sono dovuti fare ulteriori accantonamenti, perché quelle sono le policy e le direttive di BCE e non si può fare diversamente.

Ribadisce che tutto quello che è il mondo del credito è un mondo vecchio.

In merito all'intervento dell'Azionista TOCCHETTI che pare abbia scoperto oggi che BIM abbia come core business il Private risponde che BIM ha il Private, ma tutto questo credito prima col core business non c'entrava. Il problema è che questa Banca per un certo periodo è stata una banca Private e ha voluto affrontare un altro tipo di settore, che è il settore degli impieghi del credito, e oggi sta ancora piangendo tutti gli errori fatti nel passato: c'è stato un credito problematico, un credito fatto solo e soltanto pensando alle garanzie e non forse ai flussi di ritorno.

Il problema c'è perché c'era tanto immobiliare dentro e sull'immobiliare ogni anno arrivano nuove perizie che dicono che gli immobili valgono di meno.

Parlando poi di attività caratteristiche, perché l'azionista TOCCHETTI diceva prima di essere dispiaciuto dei numeri di BIM, propone di vedere i numeri divisi per margini. Se si guarda l'attività caratteristica di BIM negli ultimi tre anni questa è in linea col settore. Ha fatto utili da attività caratteristica che vanno dai 50 milioni l'anno scorso, se ricorda bene, ai 32-33 milioni di quest'anno. Questo significa che l'attività del proprio core business è in utile. Se qualcuno ha fatto errori nel passato, non continuiamo a dire che è un problema legato al core business. È un problema legato a errori strategici senza responsabilità di nessuno, perché, il dott. PICCARRETA, ribadisce di non essere qui



per dire se il passato è stato fatto bene o male. Ha un bilancio che gli dice che l'attività caratteristica di questa Banca va bene, mentre abbiamo un problema su quello che è il mondo del credito. E il mondo del credito ci sta facendo penare da anni. Ricorda di essere arrivato qua il 1° dicembre del 2014 e in 15 mesi ha dovuto fare circa 100 milioni di accantonamento fra 2014 e 2015, ma se alla fine su 100 milioni di accantonamento chiude bilanci con circa 30 milioni di perdite nei due anni, di '14 e '15, molto probabilmente ci sono 70 milioni di cash flow. Ciò significa che questa Banca ha la potenzialità di fare determinate cose.

Il dott. PICCARRETA invita quindi gli Azionisti BRAGHERO e TOCCHETTI ad informarsi bene per quanto riguarda gli RM, perché ci sono quelli che sono andati via e ci sono quelli che sono entrati: la somma algebrica è superiore quest'anno di quelli che sono entrati e non di quelli che sono andati via.

Per quanto riguarda il motivo per cui diminuisce la raccolta diretta, spiega che è semplicissimo: è un problema di conto economico. Come banca Private si ha bisogno di raccolta diretta sui conti perché per essa sono solo un costo; si ha bisogno di fare gestito, le commissioni del gestito sono aumentate del 5%. Questo è quello che è stato fatto a livello di Banca.

Il Dott. PICCARRETA precisa che non si è potuto dare l'impulso più grande che si vuole ed è d'accordo con l'azionista TOCCHETTI quando dice "sono passati i tre anni più belli della nostra vita", perché negli ultimi tre anni l'industria del risparmio gestito ha fatto numeri da paura e noi siamo rimasti fermi. Siamo rimasti fermi per motivazioni legate a Veneto Banca, siamo rimasti fermi per motivazioni legate a noi stessi, perché se il modello di servizio che utilizziamo è uguale agli altri si può osservare prendendo a confronto banche della stessa specie ed esempio Esperia o altre banche simili a BIM, che non hanno avuto queste crescite eccezionali.

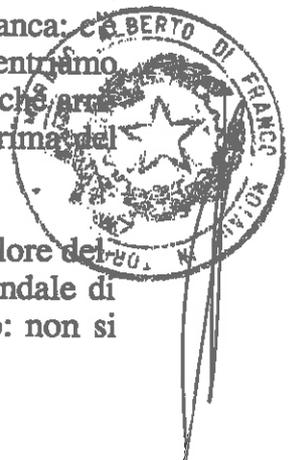
Le crescite eccezionali le hanno avute quelle banche di investimento che si chiamano Azimut, Generali e che hanno un altro tipo di modello di servizio.

Da questo punto di vista il Dott. PICCARRETA prega quindi di essere più precisi: al di là di somme algebriche e anche di masse, quest'anno sono entrati più RM degli anni scorsi. Qualcuno è stato perso perché sfida chiunque a stare qui e sapere che la Banca è comunque in vendita per una decisione che Veneto Banca ha preso - a suo parere a malincuore perché non pensa che sia così contenta poi di cedere BIM.

La prima cordata non viene di certo autorizzata da Veneto Banca: c'è un organo superiore che dice: "Per noi non va bene" e lì non entriamo noi in merito perché non è nostro compito fare questo, dopodiché si arriva a BSI e l'amministratore viene arrestato due o tre giorni prima del meeting.

Ma questo non è un problema di BIM.

Durante tutto quest'anno si è comunque mantenuto salvo il valore della Banca, che era la cosa più importante, e la continuità aziendale di questa Banca. Si sono mantenuti i margini giusti sul credito: non si possono fare miracoli.



Quanto alle sofferenze e sul punto si riaggancia alla relazione che faceva il Collegio Sindacale sul discorso sofferenze, vendite, non vendite o vendite di NPL osserva che è un problema di sistema, tanto che il Governo italiano o meglio la BCE ha dovuto fare una legge per cercare di liberare il mondo sofferenze dalle banche. Non è un problema di BIM, è un problema di sistema. È un problema di sistema che va risolto in altro modo. E ricorda che ultimamente è stata messa in discussione la fusione fra Banco Popolare e Banca Popolare di Milano perché c'era un problema di NPL per circa 8 miliardi e che qualcuno diceva che questi 8 miliardi devono essere venduti.

Ribadisce che non è solamente un problema di BIM ma è un problema di sistema, che va affrontato.

In merito al rilievo sul "bail in" della Tesoreria il dott. PICCARRETA spiega che in BIM, come in tutte le banche che hanno direzione e controllo accentrato, la direzione e il controllo dell'attività e quindi anche la Tesoreria è accentrata: questo significa che non vi è un conto reciproco con Banca d'Italia, ma che le operazioni di BIM passano tramite Veneto Banca perché la Tesoreria voluta a livello di Gruppo e a livello di BIM è stato un modello di Tesoreria accentrata. La maggior parte del sistema bancario italiano ha oggi una Tesoreria accentrata.

Osserva che è normale che oggi come oggi, venendo fuori il discorso "bail in", si stiano rivedendo le policy, ma non è solamente un problema di BIM. Le policy le deve rivedere tutto il sistema per capire quali possono essere le conseguenze del "bail in" su una Tesoreria accentrata quando ci sono delle partecipate. Questo è il problema, ma è un problema di sistema. BIM lo sta affrontando.

A chi ha affermato che "Ci sono state delle operazioni..." il dott. PICCARRETA precisa che sono operazioni di Repo che, se non ricorda male sono state fatte nel 2016. Sono due operazioni della durata di una settimana che sono state già chiuse tranquillamente, e sottolinea che le operazioni di Repo sono normali operazioni di Tesoreria.

Il dott. PICCARRETA osserva che tutto l'iter è stato rispettato, è stato risposto al Collegio, ai comitati e a chi ha fatto domande, è stato risposto - ritiene - in maniera esauriente. Se qualcuno avrà altro da chiedere si è a disposizione, almeno come Consiglio, tutto in base a delle policy che identificano da tempo che la Tesoreria di questa Banca è una Tesoreria accentrata. Oggi il Consiglio sta guardando meglio il discorso delle policy per capire quali possono essere i problemi legati a un eventuale bail in.

Rivolgendosi all'Azionista BRAGHERO, il dott. PICCARRETA riferisce che, per quanto riguarda IPIBI, Veneto Banca non ha nessun interesse a spolpare BIM perché da spolpare non c'è poi tanto. L'unica cosa che possono spolpare riguarda il credito problematico.

Spiega che IPIBI è stata un'operazione portata nei Consigli precedenti per la quale si è trovato solo ad avere una plusvalenza su un contratto già fatto precedentemente. Tutto è stato registrato correttamente nei bilanci precedenti, i soldini sono arrivati in BIM. Non è che si possa togliere un attivo o si possa spolpare, non riesce a comprendere molte volte certi termini. Come non ha capito nemmeno cosa significhi, anche perché è meridionale, "eterodiretta". E chiede di capire qual'è la



domanda su questo spolpamento in eterodiretta che non ha compreso bene.

A parte ciò ribadisce che questa è una banca quotata, è una banca come in tutte le altre banche dove nessuno ha interesse a spolpare nessuno, se non a fare operazioni previste dai regolamenti, policy, nel rispetto di tutto quello che dicono gli organi di vigilanza del Paese e oggi anche di BCE. Questo è quello che viene fatto.

Per quanto riguarda l'attività caratteristica della Banca, invita nuovamente a leggere il margine della Banca e il margine della Banca l'anno scorso che - se ricorda bene - era il migliore di tutti gli anni di BIM e quest'anno siamo lì. Cioè il margine di intermediazione della Banca, l'attività caratteristica della Banca continua a essere positiva. Il problema di BIM è su un credito purtroppo fatto non bene negli anni precedenti e di cui stiamo piangendo le conseguenze. Gli accantonamenti sono tutti là: 67 milioni di accantonamenti, e sottolinea, lui i soldi non li può fabbricare.

Conclude affermando di aver risposto quasi a tutto.

Il PRESIDENTE riprende la parola per aggiungere un'altra considerazione in merito ad uno spunto del dottor BRAGHERO circa la vendita di BIM, che forse ha tralasciato.

Rammenta, come i presenti sanno, che il Gruppo ha in programma l'aumento di capitale e la quotazione in Borsa, e che l'aumento di capitale è di 1 miliardo. All'interno di questo capital plane che è stato concordato con BCE, ovviamente, e con le autorità italiane, non è presente la vendita di BIM, quindi la vendita di BIM non fa parte del miliardo in quanto si ritiene che il miliardo dell'aumento di capitale porterà il Gruppo a quella adeguatezza patrimoniale richiesta dalla vigilanza.

Questo significa che nell'interesse di tutti, grandi o piccoli Soci, se ci saranno le condizioni adeguate per tutti, di mercato, di interesse e di opportunità rispetto alle trattative che ci possono essere nei confronti della vendita di BIM, la vendita di BIM verrà fatta. Certamente sempre in accordo con la vigilanza e l'autorità. Non sarà fatta una vendita di BIM tanto per fare la vendita. Probabilmente nei prossimi mesi, sicuramente prima dell'estate, le decisioni importanti che riguarderanno il futuro di questa Banca saranno assunte nell'interesse di tutti quanti.

Il Dr. Cataldo PICCARRETA riprende la parola per un'ultima risposta sempre per il dottor BRAGHERO, relativamente a quanto letto nella relazione del Collegio Sindacale circa il referente Compliance.

La lettera che è stata data, così come dice anche la relazione del Collegio Sindacale, dice: "Con comunicazione del Direttore Generale lo scorso 17 febbraio 2016 si informava il referente della Compliance che il distacco presso Veneto Banca si concluderà in via anticipata con effetto immediato dal ricevimento della presente": pertanto ha terminato un'attività di coordinamento con Veneto Banca ma non il ruolo di referente, la lettera dice questo.

È normale che il Collegio abbia anche chiesto alla Capogruppo spiegazioni in tal senso, però oggi il referente di Compliance in BIM chiama BALLARINI.

Il PRESIDENTE chiede se ci sono altri interventi.



Interviene il Presidente del Collegio Sindacale, Dr. Marcello CONDEMI. Riferisce di intervenire perché è stato chiamato due volte da parte di taluni Soci, una prima volta riguardo ai tempi concessi per intervenire; la seconda in merito alla vicenda di cui si è appreso notizie dai giornali.

In ordine al primo punto, conferma che d'intesa con il Presidente e sentito anche il Notaio è stato concesso il tempo necessario per poter intervenire.

Sul secondo punto aggiunge che il Collegio Sindacale ha già chiesto informazioni domenica con un'e-mail delle 20,52 all'audit e ne ha anche discusso nel corso del Collegio Sindacale con il referente ODV di Banca Intermobiliare e ringrazia.

L'Azionista Marco BAVA domanda al Presidente del Collegio Sindacale, visto che ne hanno discusso, se può riferire...

Il Dr. Marcello CONDEMI risponde che si devono svolgere gli opportuni accertamenti e che non ha ancora notizia. Di aver appreso notizie dai giornali e immediatamente domenica lui stesso quando ha appreso la notizia...

L'Azionista Marco BAVA chiede a che ora.

Il Dr. Marcello CONDEMI risponde che la sua mail è delle 20,52.

Azionista Marco BAVA chiede quando c'è stata questa riunione.

Il Dr. Marcello CONDEMI risponde che il Collegio Sindacale si è riunito ieri.

L'Azionista Marco BAVA chiede a che ora.

Il Dr. Marcello CONDEMI risponde al mattino, dalle 11,00 fino a questa mattina, abbiamo chiuso i lavori poco prima dell'inizio dell'Assemblea, intorno alle 9,40 circa.

L'Azionista Marco BAVA chiede se sono rimasti in riunione da ieri a oggi.

Il Dr. Marcello CONDEMI risponde di no, questa notte hanno anche dormito.

L'Azionista Marco BAVA chiede quindi se ieri a mezzogiorno.

Il Dr. Marcello CONDEMI risponde che ne hanno discusso nel primo pomeriggio, intorno alle 14.30-15.00.

L'Azionista Marco BAVA ringrazia il Dr. CONDEMI per la sua gentilezza ed osserva - chiedendomi di metter a verbale - che finalmente si ha un Collegio Sindacale attento, che si guadagna lo stipendio. Non si danno stipendio ma lui lo chiama stipendio.

L'Azionista BRAGHERO chiede la parola e si associa, affermando che una relazione di questo genere è un benchmark, nella maniera più assoluta.

L'Azionista Marco BAVA osserva che dovrebbe essere la normalità.

L'Azionista BRAGHERO chiede nuovamente la parola per precisare che un po' di risposte gli sono state date, ma che tuttavia gli sembrano molto insufficienti. Riprende le sue richieste senza andare in ordine poichè, spiega tra l'altro anche nelle risposte, non si è andati in ordine. Su IPIBI, osserva che il Direttore Generale non ha risposto perché la sua domanda è quanto Veneto Banca ci ha guadagnato sull'intermediazione e quindi quanti soldi abbiamo perso BIM, e poi soprattutto...



Il Dr. Cataldo PICCARRETA chiede a qual intermediazione si riferisca.

L'Azionista BRAGHERO risponde che BIM ha venduto a Veneto Banca a 100, Veneto Banca a venduto a Schuttle (o come si chiama l'acquirente, che non ricorda) che ha comprato a 100, a 101, a 110, a 125 o a che prezzo? Questo delta è un dato importante per capire quanto ci ha perso BIM. E questo è un aspetto.

L'altro aspetto, che si collega molto ad altre cose dette da lui è il seguente: se avesse venduto BIM i soldi entravano in BIM; avendo venduto Veneto Banca i soldi sono entrati in Veneto Banca. Allora chiede se siamo sicuri che Veneto Banca quando ha comprato IPIBI ha pagato. Perché con questa storia della Tesoreria centralizzata va a finire che i soldi sono tutti in Veneto Banca e noi rimaniamo col cerino in mano.

Fa quindi un esempio - non sa se qui sia successo - un esempio di scuola: "se io ho dei titoli e faccio un pronti contro termine, do i titoli e prendo i soldi; chi prende i titoli a sua volta li dà magari alla BCE e prende degli altri soldi, ma quei soldi che mi ha dato con la Tesoreria centralizzata se li tiene, dimodoché l'altro ha il doppio dei soldi e io non ho niente". Questa è la sostanza, sulla quale le risposte sono state, sostiene, in maniera elegante, vaghe ed elusive.

Il Dr. Cataldo PICCARRETA risponde che le risposte non sono state vaghe ed elusive. La Tesoreria accentrata significa che c'è un'attività di finanza che viene fatta in maniera accentrata. Detto ancora in maniera più chiara, l'attività di finanza che viene fatta qui in BIM è quella di pareggiare solamente il debito che eventualmente si ha con Veneto Banca. Evidenzia quindi al dr. BRAGHERO, che forse non ricorda bene, che in precedenza BIM aveva deficienza di liquidità ed era Veneto Banca che copriva la deficienza di liquidità di BIM; oggi come oggi la Tesoreria accentrata e la Direzione Finanza Mercati di questa Banca la cosa che fa è tenere pareggiati i conti, cioè non dobbiamo avere e non dobbiamo dare. Dopodiché si possono trovare dei saldi a fine anno che possono essere attivi o passivi perché sono solo operazioni di fine anno, ma la Direzione Mercati di questa Banca in genere opera per avere le attività pareggiate.

Un'attività di acquisizione o vendita di partecipazione non c'entra niente con la Tesoreria accentrata. Ed al riguardo chiede al Dr. BRAGHERO di capire come mai uno vende una partecipazione e non prende i soldini. Non è possibile nemmeno nelle registrazioni di bilancio questo. Proprio non esiste.

Se si deve parlare di fantasie, cominciamo a parlare di fantasie. Se ci sono operazioni societarie che sono state perfettamente registrate, c'è un dare e un avere che è stato registrato nei conti di BIM, di IPIBI e di altri. E ripete che, fra l'altro, questa operazione non l'ha vista personalmente, perché riviene dal passato, l'unica cosa che si è vista quest'anno è che BIM ha portato, per quanto lo riguarda, una plusvalenza su questa operazione e non altro. Per quanto lo riguarda nel bilancio 2015 il dr. PICCARRETA ribadisce che registra una plusvalenza di circa 5 milioni e 9.

Quindi alla domanda del dr. BRAGHERO risponde che per il bilancio



2015 l'operazione IPB porta una plusvalenza di 5 milioni e 9, come in bilancio. Nel passato, se ci sono state delle operazioni di minusvalenza, si trovano sui bilanci del 2014, 2013.

Se il dr. BRAGHERO chiede per quest'anno 2015, risponde che c'è una plusvalenza, che è stata incassata.

L'Azionista BRAGHERO replica ricordando al Direttore che lui ha anche firmato il bilancio 2014 e poi la Banca non è nata quando è arrivato lui e questo è un aspetto.

L'altro aspetto riguarda la questione del referente Compliance. A parere del dr. BRAGHERO "concludere in via anticipata con effetto immediato dal ricevimento della presente" un incarico non è una cosa poi del tutto normale.

Il Dr. Cataldo PICCARRETA risponde al dr. BRAGHERO che sta parlando di un incarico di Veneto Banca e chiede cosa c'entra Veneto Banca con BIM. Precisa al dr. BRAGHERO che lui in questo momento sta parlando di un incarico concluso da un dipendente BIM con Veneto Banca e chiede cosa c'entra.

L'Azionista BRAGHERO risponde che sta parlando di BIM.

Il Dr. Cataldo PICCARRETA risponde al dr. BRAGHERO che sta parlando di un incarico chiuso con Veneto Banca.

L'Azionista BRAGHERO replica che forse vi sono difficoltà di comprensione e cerca di spiegarsi meglio. Il dipendente revocato era e, presume, si augura, sia ancora un dipendente di BIM.

Il Dr. Cataldo PICCARRETA risponde di sì.

L'Azionista BRAGHERO ne prende atto e conferma che lui sta parlando di BIM, non sta parlando di Veneto Banca.

Il Dr. Cataldo PICCARRETA replica che no, sta parlando di Veneto Banca. Il contratto revocato è con Veneto Banca.

L'Azionista BRAGHERO domanda se il Direttore Generale che ha revocato il Responsabile della Compliance è il dr. PICCARRETA o è il Direttore di Veneto Banca.

Il Dr. Cataldo PICCARRETA risponde che è lui che dice al...

L'Azionista BRAGHERO lo interrompe esultando ed affermando che allora ha ragione lui.

Il Dr. Cataldo PICCARRETA replica di no, che forse non è chiaro. Lui ha firmato una lettera che dice che è terminato il distacco in Veneto Banca e rientra totalmente in BIM al 100%. Basta, non si è firmato altro.

L'Azionista BRAGHERO risponde che allora le conseguenze che il Collegio Sindacale ha puntualmente rilevato sono che a questo punto non si ha più nessun collegamento con Veneto Banca; punto due che il nostro referente Compliance è stato esautorato. E ciò senza voler entrare sull'aspetto morale, sull'aspetto mobbing eccetera; terzo, che è poi la sostanza, se l'avevamo distaccato con quelle funzioni presso Veneto Banca e oggi quelle funzioni non le esercita più, il Dr. BRAGHERO sottolinea di aver chiesto cosa succede adesso, e il Dr. PICCARRETA su questo non ha risposto.

Chiede di porre ancora una questione.

Il Dr. Cataldo PICCARRETA replica al dottor BRAGHERO che molto probabilmente non è stato attento. Di aver risposto e di avergli det-



to che l'attività per cui era distaccato in Veneto Banca era un'attività di coordinamento, mentre l'attività di referente è rimasta in BIM, ed è rimasta in capo al dottor BALLARINI. Quindi il dottor BALLARINI in BIM faceva quello e fa quello. Non capisce perchè il dr. BRAGHERO dica che non gli ha risposto. Ha risposto - afferma - chiaramente: il dottor BALLARINI fa quell'attività e le attività di coordinamento di quelle attività che non sono di spettanza di BIM, sono di spettanza di Capogruppo, vengono tranquillamente seguite da Capogruppo, mentre quella che è l'attività di referente di Compliance viene esercitata dal dottor BALLARINI.

L'Azionista BRAGHERO rileva che questa è una risposta molto interessante, perché dimostra una volta di più la presa di potere di Veneto Banca nei confronti di BIM, che anche sulla Compliance prima aveva un suo rappresentante che poteva dire la sua e adesso non ce l'ha più. Ringrazia di questa risposta che rimarrà agli atti a memoria ed afferma che poi si vedranno gli sviluppi.

Passando all'ultima questione il dr. BRAGHERO riferisce al dr. PICCARRETA di essersi contraddetto a proposito dei crediti, perché prima ha detto che i crediti sono solo quelli vecchi e quindi scontiamo gli errori del passato, che ci sono stati - come lui stesso ha detto mille volte da questo palco e su cui è d'accordo - però poi dopo ha detto che ci sono stati dei nuovi accantonamenti, sia perché le perizie riducono il valore, sia per altri crediti.

Allora, se ci sono stati anche degli altri crediti, forse non tutto è dovuto al passato, ma al di là di questo la cosa che lo impressiona è che si è passati dal 21 al 28, e il Direttore Generale ha detto che è un dato corretto, quindi lo ringrazio di questo, non perché sono aumentati i crediti deteriorati ma perché è stato ridotto il credito. E chiede cosa voglia dire "ridotto il credito", che si fa di meno, gli sembra di capire. Allora il fatto di avere più promotori, delta positivo come ha detto il Dr. PICCARRETA, pur riducendo i volumi, forse non vuol dire che i nuovi sono peggiori di chi è andato via. Afferma di essere molto contento che il Dr. PICCARRETA gli abbia risposto così sull'unghia perché ha dimostrato un'attenzione e una passione che gli fa onore, ma non può dimenticare che, salvo errori, il Dr. PICCARRETA è un dipendente di Veneto Banca distaccato presso BIM.

Il Dr. Cataldo PICCARRETA risponde di essere un manager.

L'Azionista BRAGHERO replica se lui è un manager.

Il Dr. Cataldo PICCARRETA risponde di sì.

L'Azionista BRAGHERO domanda se, quindi, ha un contratto di collaborazione con la Società.

Il Dr. Cataldo PICCARRETA risponde di no, e di aver detto di essere un manager. A lui non interessa l'etichetta.

L'Azionista BRAGHERO ne prende atto.

Il Dr. Cataldo PICCARRETA risponde di essere pagato per fare una professione. Non c'è il problema di Veneto Banca, di BIM o di altro, non ci sono campanilismi. Il problema è che c'è un'azienda da portare avanti e lui ha il dovere di portarla avanti come manager, dimenticandosi l'etichetta. Questo lo sanno tutti i collaboratori di questa Banca.

A lui non interessa l'etichetta. Lui deve rispettare comunque quello



che decide il Consiglio, ed è un Consiglio che fa le strategie della Banca, dopodiché se ha da dire la sua, se non gli piace andrà via.

Ma vuole rispondere al dr. BRAGHERO: per quanto riguarda i crediti, ancora una volta ribadisce di aver detto delle cose ben precise, che sono messe a verbale, perché a verbale si metterà più di una cosa oggi. A verbale ci deve essere che il credito problematico (come ha detto prima circa gli accantonamenti sui crediti, certi crediti sono accantonamenti di crediti fatti precedentemente e che si sono deteriorati adesso) - perché se nel frattempo si è cercato di recuperare il credito ma la gente i soldini non te li vuole dare, li devi apporre a sofferenza - si chiamano accantonamenti. E questo significa che sempre credito vecchio è. Quindi si sta parlando di credito vecchio che è venuto a maturazione adesso e si sono dovuti fare gli accantonamenti perché purtroppo sono andati in default.

Altri accantonamenti sono legati alle sofferenze già fatte perché arrivano le nuove perizie e lui è tenuto per legge a fare nuovi accantonamenti. Per cui non fa altro che rispettare le regole imposte in maniera chiara da parte di tutte le istituzioni.

Per quanto riguarda il referente Compliance l'azionista BRAGHERO chiede di mettere a verbale che oggi occupa il 100% del suo tempo nel fare questo lavoro rispetto a prima che forse faceva meno lavoro di referenza e più di coordinamento. E quindi a livello professionale è un di più e non un di meno, ed è un di più per l'indipendenza di BIM e non per Veneto Banca.

E' dispiaciuto ma le cose stanno così e si devono verbalizzare per come sono. Ha notato che è da stamattina che si perde più tempo a fare polemica, e 5, e 10, e 15 minuti, e siamo arrivati a mezz'ora per intervento, che non alla sostanza dei fatti.

L'Azionista BRAGHERO risponde con un "Bravissimo".

Il Dr. Cataldo PICCARRETA prosegue dicendo di essere, purtroppo, un meridionale, abituato alla sostanza.

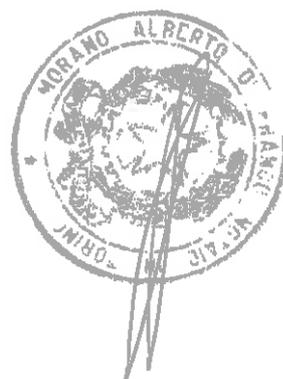
Il bilancio di questa Banca dice che BIM è una banca che è capace di fare reddito perché i margini parlano chiaramente; c'è un problema atavico che si chiama credito fatto in precedenza in un core business che non è suo. Rivolgendosi agli interventi dell'azionista BRAGHERO che si domanda "Noi abbiamo visto che il credito si diminuisce, che promotori prendiamo?" risponde che si prendono promotori che fanno raccolta. Di credito BIM non ne vuole sapere, perché la sua attività è il Private! E quindi è normale che il credito debba diminuire, tranne che su quelle operazioni che sono interessanti per la Banca a livello di ritorno economico e che siano garantite, e per garanzia non intende gli immobili, intende quelle legate agli asset Lombard.

L'Azionista BRAGHERO interviene ancora per ricordare al Direttore perché forse gli è sfuggito, che tutta la perdita di tempo sui tempi è stata innescata dal Presidente.

Il Dr. Cataldo PICCARRETA dice che va bene e di continuare.

L'Azionista Marco BAVA risponde al Direttore Generale che è stato mal consigliato.

L'Azionista BRAGHERO interviene nuovamente per affermare che per quanto riguarda il resto, non vuole aggiungere altro, se non osser-



vare che quella che il dr. PICCARRETA ritiene una promozione di fatto, non "promozione", per carità, poi entrano i sindacati, una maggior qualificazione del referente della Compliance, che sia stata letta come tale non gli risulta, che il Collegio Sindacale non l'abbia intesa come tale è un dato di fatto perché la relazione dice cose molto diverse.

Conclude ricordando che non gli è stata data nessuna risposta sulla faccenda dei requisiti di un membro del C.d.A. e ringrazia.

Il Dr. Cataldo PICCARRETA risponde che per quanto riguarda il referente Compliance non ha parlato di promozioni, perché non vuole essere frainteso, ha parlato di ruoli. I ruoli sono questi, poi il Presidente del Collegio Sindacale dirà il resto.

L'Azionista Marco BAVA chiede di sapere il nome di questo Consigliere.

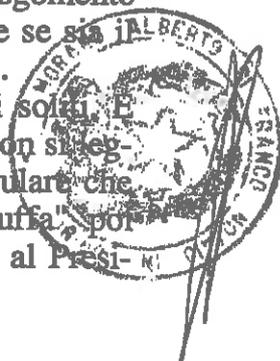
Il PRESIDENTE risponde che la Capogruppo, nella sua attività di Compliance, aveva ritenuto che il dottor D'AGUI non aveva i requisiti e neanche il dottor TRINCA. Il dottor TRINCA aveva già dato le dimissioni, il dottor D'AGUI ha dato le dimissioni prima che il Comitato nomine di BIM affrontasse la situazione.

L'Azionista Marco BAVA, accogliendo l'invito del Direttore Generale a essere concreti, riferisce di aver dimenticato di precisare che rappresenta in questa sede anche una costituenda Associazione che è il "Nuovo Modello di Sviluppo" e che sul suo sito chi vorrà scrivergli troverà anche lo Statuto.

Rivolgendosi al Presidente ricorda che ha detto di non sapere perché è stata comprata BIM, e sottolinea che però quando ha preso questo incarico di Presidente e diventando anche Presidente della BIM e si chiede se a qualcuno gliel'avrà chiesto, a TRINCA, o a chi c'era all'epoca. Anche perché, in quel momento lì BIM aveva un problema che si chiamava COPPOLA. L'azionista BAVA ricorda che in questa sede fu sbeffeggiato, non so quanti dei presenti c'erano all'epoca, ma fu sbeffeggiato da molti perché disse che era un grosso rischio. Il Direttore Generale dice che i crediti sono pregressi. Ma l'azionista BAVA chiede pregressi fatti da chi. Chiede vengano fatti nomi e cognomi e indirizzo anche. All'epoca Franca SEGRE, Presidente, disse: "Per me COPPOLA è come un figlio" e chiede se qualcuno lo smentisce.

Quella "roba" lì venne anche avallata da altri, da D'AGUI di cui è già stato detto tutto, da Massimo SEGRE che ovviamente era onnipresente. Ed allora torna alle sue domande inutili, che qualcuno dice: "Sempre le solite domande!", come se il bilancio non fosse sempre lo stesso, chi lo fa lo sa, le domande 68 e 71, e un'altra domanda (che appena trova dirà) chiedono chi è che rappresenta, "C'è il progetto per il voto per delega?", quanto costa e via dicendo. E legge con sgomento che è lo Studio SEGRE, a cui si danno 1.000 euro e chiede se sia il caso. Poi Studio SEGRE fa anche Ufficio Titoli, 66.000 euro.

Ribadisce, che qua non cambia niente. Che sono sempre i soldi. E quando Veneto Banca entra qui dentro si dice che i verbali non si leggono. Anche il Notaio dice "Truffa!", magari era lì col cellulare che stava facendo i suoi coordinamenti elettorali e ha sentito "truffa" poi non sa neanche a cosa è riferito. L'azionista BAVA chiede al Presi-



dente se capisce quello che vuole dire. Che lui, fondamentalmente, ritiene che la credibilità -come diceva un vecchio slogan (lui ha 60 anni) e pensa che il Presidente se lo ricordi - si dà alle persone serie e alle cose serie, gli pare che fosse GALBANI con Johnny Dorelli. E la banca è ancora più delicata. A parere dell'azionista BAVA, Veneto Banca deve scomparire dalla faccia della terra, come Banca Popolare di Vicenza, come Banca dell'Etruria, come nome, se si vuole credibilità. La sua proposta è fondere Veneto Banca in BIM, BIM continua ad avere la sede legale qua e a Montebelluna si farà quello che operativamente si deve fare! Questa è la sua proposta, perché per presentarsi con lo stesso nome non si riuscirà mai.

Dice al Presidente che ciò che conta sono i fatti, che lui conosce molto bene perché pendono anche sulle sue responsabilità, e quindi l'azionista BAVA crede che il Presidente debba dare un segnale forte.

Per quanto lo riguarda vorrebbe solo dare delle idee, se non si vogliono chiede al Presidente di riaprirgli i canali con BALSEMIN, perché BALSEMIN il progetto di fusione inversa lo aveva già conosciuto.

L'azionista BAVA chiede poi al Presidente se ritiene credibile che a distanza di due giorni, perché il Collegio Sindacale si è mosso alle 20 di domenica, e a distanza di una riunione durata un giorno quasi, compreso il dormire, ovviamente, che risponda: "No, stiamo facendo accertamenti" Invita il Presidente ad alzare il telefono, sospendere l'Assemblea per dieci minuti, ed alzare un telefono per chiedere "È vera questa storia qua che MONTEZEMOLO...?".

Il PRESIDENTE risponde che non si può.

L'Azionista Marco BAVA chiede perché non si può.

Il PRESIDENTE risponde che ci sono dei regolamenti rispetto alle autorità svizzere molto particolari. Ci deve essere tutta una procedura che rispecchia certi requisiti, non è facile fare delle cose di questo genere. E sottolinea che il Presidente del Collegio Sindacale gli ha risposto in maniera compiuta su questo argomento, che la determinazione di approfondire c'è.

L'Azionista Marco BAVA replica che la Banca sta in Svizzera, ma è una Banca che BIM controlla. Prosegue dicendo che è comparsa questa notizia giornalistica che ha un peso enorme e rivolgendosi al Presidente del Collegio Sindacale riformula la domanda se è vero o non è vero che Luca CORDERO di MONTEZEMOLO - che si definisce avvocato ma che non è avvocato, è laureato in Legge - ha la delega operativa per operare sui conti della BIM Suisse.

Il fatto che la Banca sia in Svizzera non significa niente. Il fatto che la Banca sia in Svizzera non significa che il Collegio Sindacale non possa indagare. Che se la Banca è in Svizzera, allora facciamo tutto in Svizzera.

Questa Città ha già avuto il coraggio di fare un processo alla FIAT sul falso in bilancio e ne è venuto fuori che c'erano i tesoretti anche presso i notai svizzeri dell'Avvocato Agnelli con cui pagava i giocatori. Questa notizia l'ha data Luca CORDERO di MONTEZEMOLO come da interrogatori presso la Procura della Repubblica che sono stati pubblicati.



L'azionista BAVA insiste quindi che o il Presidente gli dà una risposta che viene messa a verbale, oppure lui ritiene personalmente di poter pensare che succeda di tutto in Svizzera, tanto lì non è controllabile, il Collegio non può andare a vedere.

Chiede se ci sono revisori in sala. Gli viene risposto di no e ribatte che non sono presenti perchè pagano poco, che se il Collegio si è mosso e i revisori no allora i revisori si devono pagare dieci volte il Collegio.....

Chiede al Presidente se si fosse letto sul giornale che a Marco BAVA erano stati dati questi stessi incarichi se tutto sarebbe finito come con Luca CORDERO di MONTEZEMOLO. Ci sarebbero stato lo scatenamento delle Procure di Torino, dei professionisti, dell'Albo degli Ordini dei Dottori Commercialisti e chissà cos'altro.

Insiste e chiede al Presidente di dargli una risposta, prendendosi il tempo che vuole, sospendendo l'Assemblea, perchè lui ha tutta la pazienza che vuole e crede che anche ai Soci interessi o, in difetto chiede l'azione di responsabilità nei confronti di questo Consiglio di Amministrazione; chiede l'azione di responsabilità nei confronti anche dei revisori che non hanno controllato, perché - quando certificano - certificano anche la Banca svizzera, non solo questa; e chiede anche di conoscere chi sono i responsabili di questa grande sofferenza.

L'azionista BAVA si rivolge al Direttore Generale che finalmente ha parlato ha detto delle cose, anche se un po' tardi perché, ripete, prima che lui arrivasse qualcuno l'aveva detto, e chi stava al posto del Presidente si chiamava Massimo SEGRE e faceva il bello e il cattivo tempo, come lo fa in questa Città lo faceva qui dentro, come lo fa in questa Città.

Chiede dunque di sapere chi sono i responsabili.

Alla possibile risposta "non si può per la privacy", replica che le sofferenze del Sanpaolo è venuto fuori che erano legate a dei grossi personaggi e a delle grosse operazioni. Chiede dunque di sapere quali sono le operazioni che poi se le costruisce lui.

Afferma che è giusto quello che ha detto il Presidente ma lo deve provare. E' stufo di subire queste forme di occultamento di verità, per non usare un altro termine.

Gli azionisti hanno diritto di sapere ed il Presidente ha il dovere di dirlo per sgravare le sue responsabilità, come in parte ha fatto oggi e lo invita a controllare che a verbale ci sia quello che ha detto per sua tranquillità.

Il PRESIDENTE ringrazia il dott. BAVA e gli ripete, il Collegio Sindacale ha confermato che si è attivato immediatamente, di aver lui stesso confermato che all'interno della Capogruppo si attiverà, si sta attivando la funzione audit per fare le verifiche di legge, secondo quello che le normative internazionali richiedono, e quindi che il processo di accertamento è partito.

Chiede nuovamente la parola l'Azionista Marco BAVA e ricorda di aver chiesto di conoscere per quali fatti, quali crediti siamo in continuo aumento di sofferenza.

Il Dr. Cataldo PICCARRETA risponde che c'è il Consiglio a cui verrà riferito tutto.



L'Azionista Marco BAVA replica che vuole saperlo qua.

Il Dr. Cataldo PICCARRETA risponde che riferirà in Consiglio.

L'Azionista Marco BAVA ribadisce la sua richiesta di mettere in votazione l'azione di responsabilità.

Prende la parola l'Azionista Giuseppe TOCCHETTI il quale rileva che gli fa piacere che il Presidente abbia rettificato il tiro, abbia cercato un corretto intervento nel rispetto dei Soci, che non succede raramente, e si augura che se lo ricordi anche quando fa il Presidente alla Veneto Banca.

Si presenta con il suo nome, Giuseppe TOCCHETTI, come Torino, chiede conferma del cognome del Direttore Generale, PICCARRETA, al quale si rivolge dicendo che non può parlare di contenzioso vecchio, perché quando uno assume la responsabilità di un posto, a suo parere, se la assume. Non si può dire: "Questo è vecchio, questo è nuovo e questo è giovane", queste sono solo giustificazioni che uno tira fuori, bisogna prendere in mano la situazione e risolverla. Afferma che la sua annotazione non era tanto nella ricerca dei colpevoli, che non gli interessa, ma legata al fatto che di insolvenze non ne vuole neanche una. Quando si fa il conto economico dell'anno si mettono lì tutte le insolvenze, ma le passività se si sono perse è inutile nasconderele sotto il tappeto. Ci sono. Se avesse fatto così tutto il sistema bancario italiano non ci sarebbero i non performing loans, di cui adesso si fa un casino della madonna ma il sistema l'ha fatto normalmente e tutti l'hanno approvato, Banca d'Italia e Consob compresi evidentemente perché se si è a questo punto ci si è arrivati non a caso. Quanto alla BIM, più strettamente, riferisce che si stanno facendo dei grandi discorsi, un po' come quelli che fa anche lui pensando di essere eterno. Ma al di là dell'eterno personale - per rendere l'idea - se lui è provvisorio loro lo sono probabilmente di più. Perché Veneto Banca è una S.p.A., non si sa se al prossimo Consiglio il Presidente BOLLA verrà confermato o meno (glielo augura), non ha niente di contro, però è evidente che siamo provvisori. La BIM è stata messa in via d'uscita. E allora qualunque lavoro si faccia si deve cercare di rendere la BIM più bella. Con un bilancio come questo il nostro prezzo tende a scendere, e dice di fermarsi per precauzione, perché visto che ci sono ancora dei Soci che hanno delle azioni non vorrebbe spaventarli più di tanto.

In risposta all'affermazione "Il mercato era difficile" l'azionista TOCCHETTI risponde che anche per lui il mercato è difficile. Qualcuno ha confuso il ruolo del consulente finanziario, lui fa il consulente finanziario solo da 30 anni, e il consulente finanziario effettivamente fa il private, fa consulenza nel vero senso della parola, particolarmente legato alla raccolta, soprattutto indiretta rispetto alla diretta. Per quanto riguarda gli accreditamenti, precisa di aver fatto anche il lavoro fatto dal Presidente, in qualche modo, è un compito altrui, il consulente può proporre, fare le sue proposte e sicuramente se vede un'opportunità la fa, ma non è il suo compito di valutare. Spera di aver capito male circa un'uscita che la responsabilità sia dei promotori...

Il Dr. Cataldo PICCARRETA chiede di chiarire su che cosa si sarebbe parlato della responsabilità dei promotori.

L'Azionista Giuseppe TOCCHETTI risponde quando si parlava di



sofferenze e di altre cose.

Il Dr. Cataldo PICCARRETA risponde che non è mai stata detta una cosa del genere.

L'Azionista Giuseppe TOCCHETTI dice che forse l'ha detto qualche Socio.

Dr. Cataldo PICCARRETA replica che qualcuno ha detto che bisogna aumentare gli impieghi...

L'Azionista Giuseppe TOCCHETTI risponde che avrà capito male lui.

Il Dr. Cataldo PICCARRETA precisa che qualcuno ha detto che bisognava aumentare gli impieghi tramite i promotori e di aver risposto che i promotori fanno raccolta e non impieghi, perché quello è il core business della Banca che aveva ricordato anche l'azionista TOCCHETTI. Se parliamo di una banca Private parliamo di raccolta. Gli impieghi nella banca Private non possono essere quelli Retail. Sono altri, tanto è vero che c'è una struttura di Corporate Finance che quest'anno ha fatto un bel balzo avanti a livello di commissioni. Si fa quello, perché quello è il mestiere di questa Banca.

L'Azionista Giuseppe TOCCHETTI risponde che gli fa piacere che si faccia questo, di essere venuto qui apposta per vedere cosa si fa in BIM, perché visto il bilancio si è detto che probabilmente fanno qualcos'altro.

Il Dr. Cataldo PICCARRETA sostiene di non aver mai detto che ci sono problematiche sul mercato. Cioè problematiche sul mercato lui non ne vede. Quello che ha detto all'azionista TOCCHETTI è che c'è un problema di crediti vecchi, e non usa giustificazioni, anche perché le giustificazioni non fanno proprio parte del suo essere. Dice che quando Gesù Cristo ha inventato l'uomo, insieme ha inventato la giustificazione, così dice che non fa una cosa perché...

Questo è il suo pensiero, le giustificazioni proprio non le usa. E' una persona pratica, dice che questo è il bilancio, né può presentare bilanci in maniera diversa per farli belli nascondendo sotto la polvere il credito. Il credito problematico c'è e non può fare altro che farlo uscire fuori. E purtroppo il credito è una strana bestia: arriva ad essere... va in default dopo un certo periodo. Non va subito in default.

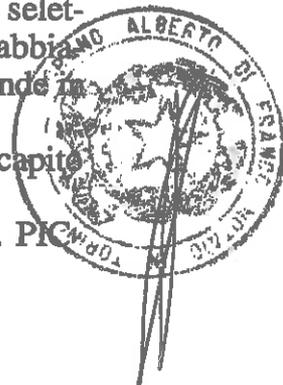
L'Azionista Giuseppe TOCCHETTI risponde al Direttore Generale di non volergliene ma che non può raccontare queste cose.

Il Dr. Cataldo PICCARRETA replica che se gli fa delle domande, lui da delle risposte.

L'Azionista Giuseppe TOCCHETTI osserva che il credito lo si vede subito, non è vino che matura o che fa qualcos'altro. Come lo si prende in mano si capisce che razza di credito è. Non si va lontano. Dopo si può sbagliare ma questo è umano, ma un conto è l'errore, un conto è non aver capito che cosa si sta facendo. Afferma di essere molto selettivo sul credito, che non gli si può dire "Non ci siamo accorti, abbiamo sbagliato, è maturato l'anno scorso". Il credito come lo si prende in mano si capisce che credito è.

Il Dr. Cataldo PICCARRETA risponde che in Italia non l'ha capito nessuno, comunque va bene così.

L'Azionista Giuseppe TOCCHETTI risponde a sua volta al Dr. PICCARRETA di ritenerlo a disposizione.



Il Dr. Cataldo PICCARRETA precisa che ciò che intende dire è che in Italia non l'ha capito nessuno, questo è quello che sta succedendo.

L'Azionista Giuseppe TOCCHETTI risponde "Per forza" ma che il discorso diventerebbe lungo. Si potrebbe parlare del management delle varie banche, allora sì che il nostro discorso diventerebbe lungo ma non è il caso, si annoierebbero troppo i Soci. Se no non si sarebbe concitati così perchè non è vero che non l'hanno capito, semplicemente non l'hanno curato.

Il Dr. Cataldo PICCARRETA risponde di aver detto che in Italia è successo questo.

L'Azionista Giuseppe TOCCHETTI replica che in Italia, meno male, è successo solo questo, che ce la stiamo curando e speriamo bene. Ma ritornando alla fusione con Veneto Banca afferma che a suo parere sarebbe un suicidio.

Il Dr. Cataldo PICCARRETA risponde che non si sta parlando di questo.

L'Azionista Giuseppe TOCCHETTI risponde che ne parlava qualche Socio.

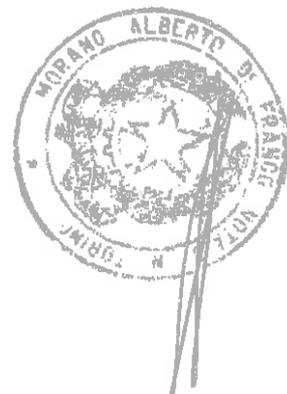
L'Azionista Marco BAVA interviene per affermare che ne ha parlato lui.

L'Azionista Giuseppe TOCCHETTI afferma quindi che stava rispondendo a un Socio che ha esposto la sua idea e lui dice la propria con la stessa libertà. Ritiene che sarebbe un suicidio perché si parla di settori completamente diversi e - sul punto si è d'accordo - BIM fa il Private e ha ben poco a che spartire col credito, credito che ormai è diventato un lavoro estremamente difficile e per niente remunerativo sul quale si avventurano insieme delle banche, anche se DRAGHI sta cercando di dare una mano ma fa quello che può.

L'azionista TOCCHETTI, arriva alla conclusione - e ciò che più lo preoccupa è che teme di non riuscire a trasmetterla - che è quella di rendere BIM la più bella possibile perché possa essere venduta nell'interesse di tutti coloro che sono qui. E renderla bella vuol dire riuscire a fare raccolta "indiretta", che è quella che a lui piace di più, in modo che sia sostanziosa e renda la Banca ancora più appetibile. Oppure che si renda Symphonia ancora più bella, perché Symphonia è quella che dà il peso alle partecipazioni della BIM. Non ci si può andare tanto lontano. Conclude dicendo che ci teneva molto a dire questo al signor PICCARRETA che spera che possa servirgli ed al quale rivolge i migliori auguri perché riesca a fare veramente il salto di qualità, che finora non ha visto.

Il PRESIDENTE risponde al socio TOCCHETTI che, prima di tutto, vuole rassicurarlo che la volontà del Consiglio di Amministrazione di BIM e la volontà dell'attuale Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca, è quella di fare tutto il possibile affinché il valore di BIM aumenti.

Ritiene che sia nell'interesse di Veneto Banca, come nell'interesse della signora (CULLATI), che in questo momento si faccia di tutto, indipendentemente da quella che sarà la conclusione di questo iter, per creare maggiore valore aggiunto alla Società poichè sarebbe sciocco - come il marito che vuol fare dispetto - che si facesse il contrario.



Quindi ribadisce che c'è assoluto impegno da questo punto di vista. Prosegue ricordando che qualunque tipo di operazione straordinaria deve essere vagliata, al di là delle opinioni personali, dalla Banca Centrale Europea e quindi sono tutte operazioni che devono essere in qualche maniera affrontate e passate attraverso il vaglio della vigilanza.

Si rivolge quindi al Dott. BAVA per precisare, per riguarda i crediti ed eventuali responsabilità del passato che nell'assemblea della Capogruppo ha avuto modo di relazionare a tutti i Soci - e la Capogruppo sta attivando un processo molto attenzionato nell'andare a portare avanti - Nell'Assemblea che si terrà il 5 maggio è già all'ordine del giorno un aggiornamento fatto da parte del Consiglio di Amministrazione sulla responsabilità dei vecchi Consigli di Amministrazione.

Quindi rispondo al Dott. BAVA - ed avranno modo di sentirsi più avanti - che questo argomento verrà posto all'attenzione anche del nuovo Consiglio di Amministrazione di BIM il prima possibile per andare a individuare, primo, se ci sono stati danni arrecati alla Società; secondo, chi eventualmente sono quegli amministratori che hanno arrecato danno alla Società.

Questo processo è già partito nella Capogruppo. Partirà anche in BIM. Lo rassicura di questo e lo prega, prima dell'estate, nel giro di un paio di mesi, di contattare il dottor PICCARRETA, di domandare a lui quale sarà l'avanzamento di questa cosa e che lui stesso avrà il piacere di rispondergli personalmente.

L'Azionista Marco BAVA chiede di poter rispondere su questo punto. Il PRESIDENTE chiede di poter andare avanti, se è d'accordo.

L'Azionista Marco BAVA risponde che voleva poi motivare perché mantiene l'azione di responsabilità.

Il PRESIDENTE afferma che va bene ma che siccome non è all'ordine del giorno, gli ha spiegato e poi si risentiranno.

L'Azionista Marco BAVA replica di pensare che il Notaio gli possa dire qualcosa dal sottofondo. Che anche se non è all'ordine del giorno....

Il PRESIDENTE risponde di avergli espresso quella che è la sua opinione come presidente, ma anche a nome di tutto il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e che ci sarà modo di risentirsi più avanti e che comunque c'è questa determinazione da parte sua e da parte del Consiglio di Amministrazione.

L'Azionista Marco BAVA replica di prendere atto di quello che ha detto il Presidente, però di mantenerla per l'episodio MONTEZEMOLO.

Il PRESIDENTE dice che va bene e su proposta dell'Azionista Marco BAVA chiede che venga verbalizzata tale richiesta.

L'Azionista Marco BAVA chiede che venga messa ai voti un'azione di responsabilità immediata nei confronti di questo Consiglio di Amministrazione e dei revisori in quanto i secondi non gli risulta che abbiano fatto indagini o si siano attivati come ha fatto il Collegio Sindacale.

Io NOTAIO rispondo al dottor BAVA che si può verbalizzare la sua richiesta, ma non si può mettere ai voti perché non è all'Ordine del



Giorno. Tecnicamente non è possibile.

L'Azionista Marco BAVA chiede all'azionista BRAGHERO di rispondere perché se no lui risponde male.

L'Azionista BRAGHERO interviene ed afferma, rivolgendosi al Notaio, che basta leggere il Codice Civile ma che forse lui è impegnato diversamente, perchè quando all'Ordine del Giorno c'è il Bilancio d'esercizio l'azione di responsabilità è esperibile.

Io NOTAIO rispondo che l'azione di responsabilità è esperibile sul Bilancio non su un fatto specifico che non c'entra.

L'Azionista BRAGHERO risponde al Notaio che su questo ha ragione, ma che qui si sta discutendo sul punto 1) Bilancio. E sul principio, gli spiace dare sempre ragione a BAVA, però quando ce l'ha non può non dargliela.

L'Azionista Marco BAVA ribadisce che, ai sensi del Codice Civile, c'è un articolo sul Codice Civile che lo dice e chiede se qualcuno in sala sa qual'è l'articolo.

Dalla sala viene suggerito articolo 2393.

L'Azionista Marco BAVA riprende l'intervento e ai sensi dell'articolo 2393 Codice Civile chiede che venga messa ai voti un'azione di responsabilità nei confronti del Consiglio di Amministrazione per omissioni relative alla informativa ai Soci sulle deleghe operative sui conti delle controllate, in particolare quella emersa nei confronti del dottor Luca CORDERO di MONTEZEMOLO relativamente alla BIM Suisse. Ringrazia e prosegue anche nei confronti dei revisori che non si sono attivati rispetto a questa.

Io NOTAIO preciso al Dottor BAVA che l'azione può essere promossa anche se non è indicata all'Ordine del Giorno quando si tratta di fatti di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio. La vicenda MONTEZEMOLO è una vicenda emersa oggi.

Il Dr. Cataldo PICCARRETA precisa a sua volta che la vicenda risale al 2007 non è su BIM ma su BIM Suisse, che non c'entra niente.

Io NOTAIO, sempre rivolgendomi al dott. BAVA, preciso che se ha degli addebiti specifici su fatti di questo esercizio si può votare, se non no.

L'Azionista Marco BAVA risponde al Notaio di fare quello che vuole e che poi lui farà quello che deve. Ritiene che queste deleghe non siano del bilancio 2016 ma sicuramente del 2015. Quindi nel bilancio c'era il dovere di dichiarare tutto quello che di anomalo esiste in questa Banca.

Luca CORDERO di MONTEZEMOLO non è dirigente di questa Banca, non è responsabile di questa Banca, non è nessun altro che un azionista.

Il PRESIDENTE ribadisce al dottor BAVA che, come gli ha già detto il Notaio, se c'è da porre in votazione da parte dell'Assemblea un'azione di responsabilità lo si può fare in funzione del bilancio di BIM S.p.A., mentre le problematiche a cui lui fa riferimento riguardano un'altra società che è BIM Suisse. Quindi, d'accordo con il Notaio non può mettere alla votazione dell'Assemblea un'attività che non c'entra in riferimento con l'approvazione del bilancio e l'esercizio del 2015.

L'Azionista Marco BAVA replica che in primo luogo non gli è stato



risposto se le stesse deleghe a un estraneo, a un azionista, ci sono in altre realtà aziendali.

Il PRESIDENTE lo interrompe.

L'AZIONISTA Marco BAVA prosegue chiedendo al Presidente di lasciarlo finire e dopo potrà rispondere e ribadendo che lui ha ascoltato quello che ha detto il Presidente.

Il PRESIDENTE, scusandosi, interrompe il dottor BAVA, e precisa che repliche sono state fatte e crede che, nell'interesse di tutti, siano state approfondite.

L'Azionista Marco BAVA replica ancora che il Presidente non può ignorare che la BIM Suisse è una controllata, che questo è un fatto certo e concreto e che comunque, secondo lui deve essere messo ai voti, perché il bilancio consolidato tiene conto anche delle controllate e anche il civilistico tiene conto delle controllate come partecipate, quindi non si può ignorare questa cosa.

Il PRESIDENTE, chiede scusa al dott. BAVA per interromperlo e, replica, che c'è un Ordine del Giorno, sono stati seguiti dei lavori, ci si è attenuti a quello che è il regolamento. Crede di avere dimostrato grande disponibilità ad approfondire tutti gli argomenti, per cui lo prega di sedersi. Chiede di poter continuare i lavori. Precisa che la discussione sul bilancio è finita, che è stata data la possibilità, a chi ha voluto, di approfondire gli argomenti riferiti a questo bilancio, sono state date delle ampie risposte, sono state fatte le repliche rispetto alle quali, seppur non previsto in regolamento, si è ulteriormente replicato. Chiede quindi di continuare sull'Ordine del Giorno.

Terminata la discussione il Presidente aggiorna i dati dei partecipanti all'Assemblea e comunica che sono presenti, in proprio o per delega, Azionisti portatori di n. 128.259.126 (centoventottomilioniduecentocinquantanovemilacentosei) azioni che rappresentano l'82,107% (ottantadue virgola centosette per cento) delle 156.209.463 (centocinquantaseimilioniduecentonovemilaquattrocentosessantatre) azioni costituenti il capitale della società.

Il Presidente mette in votazione il punto 1 all'ordine del giorno:

**1. Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2015. Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della Società di revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti**

e propone di approvare il bilancio al 31 dicembre 2015 di Banca Immobiliare S.p.A. e la proposta di ripianare la perdita di esercizio 2015 così come precedentemente enunciata.

Effettuata la votazione per alzata di mano, dopo prova, contro prova e verifica astenuti, il Presidente dichiara approvato il punto 1 all'ordine del giorno a maggioranza con il voto contrario degli azionisti BAVA e BRAGHERO, astenuti gli azionisti Gnavi, creditore pignoratizio Veneto Banca rappresentato da Avv. Negro, Gestinter s.p.a. e Gio-Alberto Vannone (rappresentati da Spinetti), Roberto d'Agui (rappresentato da Avv. Odello), TOCCHETTI, Lingeri e Zola.

L'Azionista Marco BAVA chiede il voto in merito all'azione di responsabilità.

Il PRESIDENTE Risponde di no. Gli rammenta che a questo argomento gli ha già risposto, ha già impegnato la Presidenza, il Collegio



Sindacale e il Consiglio di Amministrazione e chiede di andare avanti con l'Ordine del Giorno.

Il Presidente passa a trattare il punto 2 all'ordine del giorno dell'Assemblea, e cioè:

## **2. Nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 e determinazione dei relativi compensi.**

Egli ricorda che con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 viene in scadenza il mandato conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2013 al Consiglio di Amministrazione attualmente così composto:

- Pierluigi BOLLA, Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Maurizio BENVENUTO, Consigliere;
- Stefano CAMPOCCIA, Consigliere;
- Cristiano CARRUS, Consigliere;
- Mauro CORTESE, Consigliere indipendente;
- Emilia MONTEPIANO, Consigliere indipendente;
- Silvia MORETTO, Consigliere indipendente;
- Giuseppina RODIGHIERO, Consigliere;

e rivolge un sentito e profondo ringraziamento ed apprezzamento ai membri del predetto organo per l'attività svolta nell'interesse della società.

Comunica che si rende quindi necessario procedere alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione che rimarrà in carica per tre esercizi e pertanto fino all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2018.

A tal riguardo ricorda che, ai sensi dell'art. 9 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto da non meno di cinque membri e da non più di undici membri e che la composizione del Consiglio di Amministrazione deve assicurare l'equilibrio tra i generi.

Ricorda inoltre che almeno uno dei membri del Consiglio di Amministrazione, nel caso il Consiglio sia composto da cinque o sei membri, ovvero due se quest'ultimo è composto da più di sette membri deve/devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge per i sindaci nonché gli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dal codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate.

Rammenta che, ai sensi dell'articolo 147 ter del D. Lgs. n. 58 del 1998 e dell'articolo 9 dello statuto sociale, la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dagli Azionisti, nelle quali i candidati sono elencati mediante numero progressivo, con indicazione specifica di quali siano i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e/o dallo statuto.

Rammenta altresì che hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria ovvero quella diversa percentuale stabilita dalla Consob con Regolamento, tenuto conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate.



In conformità con quanto disposto dalla delibera Consob 28 gennaio 2016 n. 19.499, per il 2016 la quota minima di partecipazione al capitale richiesta per la presentazione di liste di candidati è pari al 2,5%.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, debbono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche. La lista per la quale non siano osservate tutte le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Informa inoltre i presenti che il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. - anche al fine di consentire ai Soci di tenerne conto nell'esercizio delle loro prerogative in ordine alla nomina degli amministratori - ha predisposto la relazione relativa alla composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. riportata alla pagina 9 e seguenti del fascicolo a mani dei presenti, che verrà acclusa al verbale della presente Assemblea a formare parte integrante e sostanziale del medesimo.

Nella suddetta relazione illustrativa viene rappresentata la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale dell'organo di supervisione e gestione in relazione al conseguimento dell'obiettivo del corretto assolvimento delle funzioni allo stesso spettanti.

Il Presidente comunica che alla luce delle predette valutazioni in data 10 marzo 2016 Veneto Banca S.p.A. ha depositato presso la sede sociale BIM una lista composta dai seguenti candidati:

- Pierluigi BOLLA, Consigliere;
- Cristiano ANTONELLI, Consigliere Indipendente;
- Maurizio BENVENUTO, Consigliere;
- Cristiano CARRUS, Consigliere;
- Lucia LEONELLI, Consigliere Indipendente;
- Silvia MORETTO, Consigliere Indipendente;
- Giuseppina RODIGHIERO, Consigliere;
- Beniamino QUINTIERI, Consigliere;
- Stefano FASOLO, Consigliere.

Comunica inoltre che in data 11 marzo 2016 è stata depositata presso la sede legale una seconda lista da parte del Socio Pietro D'Agui contenente indicazione del seguente candidato:

- Michele ODELLO, Consigliere.

Comunica pertanto ai presenti che:

1. del deposito delle liste è stata data informativa al pubblico nei termini e modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge, regolamentari e statutarie;
2. ai sensi dell'art. 9.13 dello Statuto Sociale all'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione si procede osservando le seguenti modalità:

1. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli amministratori da eleggere meno



uno;

2. l'ultimo membro del Consiglio di Amministrazione è tratto dalla lista di minoranza che avrà ottenuto il maggior numero di voti secondo l'ordine in questa previsto. Qualora venga votata un'unica lista, l'intero Consiglio di Amministrazione verrà tratto dalla medesima.

Nel caso in cui non risulti eletto il numero minimo necessario di Amministratori indipendenti e/o di Amministratori appartenenti al genere meno rappresentato, gli Amministratori della lista più votata contraddistinti dal numero progressivo più alto e privi dei requisiti in questione sono sostituiti dai successivi candidati aventi il requisito o i requisiti richiesti tratti dalla medesima lista. Qualora anche applicando tale criterio non sia possibile individuare degli Amministratori aventi le predette caratteristiche, il criterio di sostituzione indicato si applicherà alle liste di minoranza via via più votate dalle quali siano stati tratti dei candidati eletti;

3. le liste sono corredate dalle informazioni e dalla documentazione prevista dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, ed i candidati hanno già dichiarato di accettare la carica in caso di nomina e di essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo statuto;

4. le liste danno altresì indicazione dell'idoneità di alcuni candidati a qualificarsi come indipendenti, secondo quanto previsto dall'articolo 148, comma terzo del D. Lgs. n. 58 del 1998, nonché dal Codice di Autodisciplina per la Corporate Governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana.

Informa che le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato sono descritte nei rispettivi *curricula vitae* allegati alle liste disponibili alle pagine 17 e seguenti nel fascicolo a mani dei presenti.

Per ragione di economia dei lavori Assembleari, il Presidente chiede all'Assemblea di essere dispensato dalla lettura integrale dei *curricula vitae* dei candidati.

L'Assemblea nulla oppone.

Per quanto concerne la determinazione dei compensi annuali in favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, il Presidente propone di determinare il relativo importo in complessivi Euro 600.000,00 (seicentomila virgola zerozero) annui lordi, da corrispondere *pro-rata temporis* in funzione dell'effettiva permanenza in carica, oltre al rimborso delle spese sostenute per le trasferte.

Propone infine di attribuire ai nominandi amministratori la facoltà di assumere altri incarichi ai sensi dell'art. 2390 del Codice Civile.

Il Presidente apre la discussione sul punto 2 all'ordine del giorno, chiedendo se qualcuno desideri intervenire.

L'Azionista BRAGHERO chiede la parola e al rilievo del Presidente che lo prega di limitarsi all'argomento della lista risponde di credere di non essere mai andato fuori dal seminato.

Visto che si sta parlando di Amministratori, sottolinea a beneficio dei Consoci, nel caso non sia stato visto, che a pagina 68 del fascicolo di bilancio, quello blu, si parla delle dimissioni intervenute dell'ex Presi-



dente TRINCA ed è formidabile la giustificazione: "Impegni non solo lavorativi".

A proposito di quadro degli Amministratori rileva anche l'assoluta carenza nella pagina iniziale del fascicolo, dove sono indicati solo gli Amministratori oggi in carica e non quelli in carica al 31 dicembre e che - come il Notaio molto accuratamente puntualizzava - si sta discutendo sul bilancio al 31 dicembre e si dovrebbe anche sapere chi erano gli amministratori al 31 dicembre.

L'Azionista Marco BAVA ribatte che il Notaio ha detto che non era più necessario.

L'Azionista BRAGHERO prosegue l'intervento rilevando che c'è una lista di candidati ma non si sa quanti se ne devono eleggere. Chiede quindi, innanzitutto, di sapere qual è il numero di candidati che viene proposto di nominare

Il PRESIDENTE risponde che i candidati da nominare sono nove, come scritto.

L'Azionista BRAGHERO risponde che se c'è scritto da qualche parte va bene e ringrazia. Precisa di non aver letto tutto perché si è perso in quel fascicolo fotocopiato. Osserva che è stato messo due volte il certificato camerale di Veneto Banca e che moltiplicare per due 187 pagine è veramente ridicolo, e poi si sfoglia, si sfoglia e alla fine non si capisce più niente. A suo parere bastava un certificato un po' più ristretto, ammesso che il certificato fosse necessario, avendone qualche dubbio.

Dovendosi eleggere 9 candidati, a buon senso - visto che ci sono due liste - osserva che si devono eleggere 8 candidati dalla lista di maggioranza e un candidato della lista di minoranza ma al riguardo rileva una questione, citata dal Presidente all'inizio della riunione e che speravo venisse esplicitata, ma che non essendo avvenuto chiede di approfondire. All'inizio della riunione il Presidente ha detto che le azioni di Pietro D'AGUI sono in pegno con voto a favore di Veneto Banca, come è scritto sulla certificazione Monte Titoli allegata alla richiesta di candidatura di ODELLO e rileva che questa è una assoluta novità, nel senso che non crede che il pegno sulle azioni di Veneto Banca di D'AGUI sia nato recentemente, ma gli anni passati D'AGUI ha sempre comunque votato, il che vuol dire che Veneto Banca pur conservando il pegno dava la delega di voto a D'AGUI.

Chiede allora se quest'anno si mantiene la prassi oppure è cambiato qualcosa anche perché - seppur non c'entra nulla con questa Assemblea ma si è letto su diversi organi di stampa - pare che questo pegno sia giuridicamente contestato e quindi qualche problema magari potrebbe venire fuori.

Chiede quindi di sapere se D'AGUI può votare la sua lista oppure se con le azioni di D'AGUI Veneto Banca vota per intero la sua lista.

Prima domanda, la più sostanziale.

La seconda domanda che pone il dott. BRAGHERO riguarda la composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione: rispetto all'attuale ben cinque persone vengono confermate e, oltre al fatto che cinque persone vengono confermate, quattro sono anche Consiglieri di Veneto Banca.



Se, come si legge sui giornali, la BCE chiede un profondo rinnovamento, a parere del dr. BRAGHERO sembra che questo profondo rinnovamento sia solo un auspicio e non una realtà.

Il PRESIDENTE ringrazia il dott. BRAGHERO e chiede se ci sono altri interventi.

Interviene l'Azionista Marco BAVA che osserva che normalmente quando uno presenta delle candidature presenta anche un programma e gli piacerebbe capire che cosa intende fare questo Consiglio di Amministrazione.

Ritiene di aver colto negli assenti delle teste che prima... c'è lo stesso scetticismo toccato anni fa quando disse: "Ma una banca piccola in un mondo di banche grandi che ci sta a fare?"

Ricorda che il Presidente prima ha citato una serie di banche concorrenti che gli pare facciano anche parte di grandi gruppi. Questa è una spiegazione reale che un grande gruppo bancario possa anche avere una divisione, una società, chiamiamola come vuole, che si occupi di Private Banking, non gli sembra di inventare l'acqua calda, e di fronte ad un consesso così responsabile, così esperto, si sente veramente in difficoltà.

L'azionista BAVA continua quindi nel dire che questa Banca ha delle potenzialità notevoli, che Veneto Banca continua a non voler vedere, e nonostante gli insuccessi delle tentate vendite è difficile dall'esterno capire perché Veneto Banca se ne voglia, o "debba"... Non si sa, perché le cose possono anche essere riviste, anche in funzione della quotazione, in funzione di tante cose, aumenti di capitale che si possono fare, di un'evoluzione manageriale... Chiede al Presidente se è diventato Presidente di Veneto Banca dicendo: "Benissimo, da dove aveva finito TRINCA ricomincio io" perchè ha la sensazione che il Presidente continui a non voler vedere le potenzialità.

L'azionista BAVA dice invece di averli visti i rischi sul credito, COPPOLA, con BARBISAN, non BALSEMIN, si corregge, ne ha parlato più volte. L'azionista BAVA sostiene che secondo lui si continua a non voler vedere quello che si può fare.

Osserva che è difficile votare un Consiglio di Amministrazione che rischia di continuare la storia del passato. E chiama anche il nuovo Direttore Generale a dargli una mano se lo condivide, anche se gli pare di no, sul fatto che questa Banca - riflessione a suo parere da portare all'interno del Consiglio di Amministrazione perchè gli piacerebbe che il Presidente gli desse la possibilità di parlare all'intero Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca proprio per discutere sul fatto che non c'è più credibilità con quel marchio, con quel nome - rappresenta una alternativa che "è già in casa a costo zero" per andare in questa direzione.

L'azionista BAVA osserva poi come anche dall'altra parte le cose non cambino perchè quando siete entrati avevate un problema che si chiamava COPPOLA ed oggi entra il Presidente Bolla e ha un problema che si chiama MONTEZEMOLO.

Gli spiace che qualcuno rida ancora di fronte a queste cose che crede siano sostanzialmente sottovalutate.

Ribadisce al Presidente che nel momento stesso in cui prende delle



decisioni non può, davanti a chi le chiederà di rendicontare su questi decisioni, dire: "Guardi, io ho deciso di non votare l'azione di responsabilità perché me l'ha consigliato il Notaio MORANO", perché gli direbbero "Scusa, ma tu sei Presidente". Propone nuovamente l'azione di responsabilità al Notaio MORANO che l'aveva dimenticata nel frangente...

Il PRESIDENTE interrompe il dottor BAVA pregandolo di attenersi all'argomento all'Ordine del Giorno.

L'Azionista Marco BAVA risponde che questo è un Consiglio di Amministrazione a carico del quale lui ha chiesto un'azione di responsabilità. Gli si ripropone di votarlo e quindi lui deve giustificare perché non lo vota. Non lo vota perché, ripete, l'azione di responsabilità non è legata a fatti che riguardano il bilancio - rivolgendosi al Notaio MORANO - ma può essere un qualsiasi atto di cui può essere chiamato l'Amministratore. Ad esempio, in una banca, la onorabilità che non ha aspetti bilancistici come lo interpreta il Presidente.

A suo parere i laureati in Legge come lui hanno un concetto dell'economia che, assicura, non è di quelli che hanno studiato veramente Economia e si sono laureati in Economia. Per cui hanno un concetto del bilancio che è un po' distorto, "mettiamo i numeri e basta". Il bilancio è molto di più di questo, e quindi nel bilancio si dicono tante altre cose non legate ai numeri e, in questo caso, l'azionista BAVA chiede anche di nuovo di conoscere se gli Amministratori proposti e che hanno già operato, in particolare gli Amministratori di cui si chiede la conferma in questa sede, hanno delle deleghe particolari e ricorda al Notaio MORANO e al Presidente che qualora queste deleghe ci siano devono essere iscritte nella nota sul Corporate Governance, che fa parte del bilancio a tutti gli effetti. Per questo motivo, osserva il dr. BAVA, anche quello che è successo con MONTEZEMOLO doveva essere scritto nella relazione con molta precisione, e non solo nel 2016 dove è comparso, siamo - ricorda - al 5 aprile 2016, ma sicuramente anche nel 2015 e forse nel 2014. E il fatto che ci sia un Direttore Generale che non lo sappia, che c'era già nel 2014, crede che sia un elemento di grossa sfiducia nei confronti di un Consiglio di Amministrazione che comunque non è in grado di controllare cosa succede in questa Banca, cosa che invece il Collegio Sindacale fa coi poveri mezzi che ha a disposizione.

L'azionista BAVA invita quindi tutti a votare no a queste nomine che sono state proposte e conclude ricordando i seicentomila euro... ed osserva che i Soci continuano a perdere mentre il Consiglio di Amministrazione continua a guadagnare e chiede al Presidente se lo ritiene giusto.

Il PRESIDENTE non essendoci altri interventi passa alle risposte.

Per quanto riguarda il rinnovamento al Consiglio di Amministrazione a cui faceva riferimento l'azionista, quello è un documento preciso che riguarda la Capogruppo, che è stato pubblicato, che fa parte delle conclusioni del cosiddetto "Srep 2016" che è tutta l'attività di vigilanza che la Banca Centrale Europea fa nei confronti della Capogruppo. Quanto al fatto che nel Consiglio di Amministrazione di BIM ieri, ma che viene proposto anche oggi, ci siano il Presidente della Capogruppo



gruppo, l'Amministratore della Capogruppo e il Presidente del Comitato Esecutivo della Capogruppo, il Presidente del Consiglio afferma che stia a significare qual è l'importanza strategica che in questo momento la Capogruppo ritiene di avere nei confronti di BIM.

Ritiene di aver già spiegato, negli interventi fatti prima a proposito del bilancio, qual è in termini di programma e di futuro, la nostra visione, partendo dal presupposto che comunque ogni tipo di operazione che deve essere fatta deve passare attraverso il vaglio della Vigilanza. Ricorda che il dottor PICCARRETA ha prima giustamente ribadito e lui lo conferma, che è loro assoluta determinazione valorizzare l'attività di BIM in chiave di Private Banking, di asset management, di attività di credito su operazioni Lombard, perchè quella è la sua attività, dimenticare, abbandonare quelli che erano dei sogni che si sono dimostrati poi catastrofici, drammatici, di far diventare BIM anche una BIM Retail con finanziamenti e investimenti nel settore immobiliare, e quindi di riconcentrare tutto lo sforzo sulla attività di Private Equity. Il Presidente ribadisce che sono assolutamente coscienti di quello che è il valore di BIM, di quello che può essere il posizionamento di BIM nel mercato italiano oggi ed europeo, e l'impegno di questo Consiglio di Amministrazione concordato in termini programmatici con BCE è di valorizzare al meglio l'attività e lo sviluppo della Banca. Quindi il programma c'è, la determinazione c'è, gli uomini che possono garantire il percorso di questo genere, concordato con Banca Centrale Europea ci sono, e quindi non vede nessun tipo di problema nella realizzabilità di questo percorso. La Banca ovviamente, come è stato già detto prima, è in vendita ma questo non significa che il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale e tutti i suoi collaboratori non faranno il massimo per potere migliorare la situazione economica e patrimoniale della Banca, affrontando con determinazione anche il problema dei crediti, come diceva prima nell'intervento il dottor TOCCHETTI, che il Presidente conferma di condividere appieno.

Spiega poi al dott. BAVA che come Consiglieri della Capogruppo nel bilancio 2015 e nel bilancio 2016 hanno portato oltre 1 miliardo e 200 milioni, di cui soltanto 900 milioni nel bilancio del 2016 di perdite su crediti, per affrontare tutta quella attività di pulizia e di realismo al quale il dott. BAVA faceva riferimento nel suo intervento.

La volontà è quella di perseguire su questa strada anche nell'ambito di BIM.

Quindi il programma c'è, l'impegno c'è, e rimarrà a verbale, negli atti di questa Assemblea, la mia comunicazione rispetto a questo argomento.

Per quanto riguarda la domanda sulle deleghe il Presidente ripete che nel passato non sa quali erano le motivazioni, non posso dare nessun tipo di informazione o addurre giustificazione sul perché le deleghe venivano date al dottor D'AGUI da parte di Veneto Banca, oggi il voto sulle azioni del dottor D'AGUI viene esercitato da Veneto Banca, in questa sede.

Conclude nella speranza di avere chiarito almeno dal suo punto di vista le domande che gli sono state fatte.

L'Azionista Marco BAVA chiede di poter replicare.



Il PRESIDENTE acconsente.

L'Azionista Marco BAVA comunica di non essere sicuro, perchè dovrebbe risentire le registrazioni, ma di credere che le stesse parole che sta usando ora il Presidente le usava anche il suo predecessore.

Afferma di essere molto preoccupato quando un Presidente, o chiunque, insiste su una strada impercorribile o di difficile percorso. E i fatti lo dimostrano. Normalmente quando uno prova a fare le cose tre volte se non ci riesce cambia strada, perché vuol dire che la Divina Provvidenza ha imposto questo.

Questa strada della vendita è tre anni che circola, non ha funzionato, ma si continua. Propone di trovare una strada diversa.

Il PRESIDENTE comunica al dottor BAVA che può esprimere tutte le opinioni che vuole ma che occorre essere pratici. Le autorità di vigilanza impongono questa strada e quindi non ci possono essere altre soluzioni, se non il commissariamento o la liquidazione. Si può discutere, si può fare tutto ciò che è possibile, però questo argomento non può essere portato all'attenzione.

L'Azionista Marco BAVA chiede se alle Autorità di Vigilanza sono state fatte proposte alternative tipo quella della fusione oppure no.

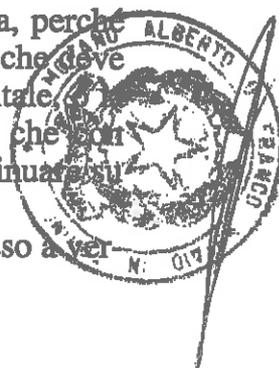
Il PRESIDENTE risponde al Dottor BAVA che il Presidente del Collegio Sindacale è anche Presidente del Collegio Sindacale della Capogruppo, che lui sa bene quali sono i rapporti, quali sono l'intensità di questi rapporti, la continuità di questi rapporti. Per cui, ripete, il Gruppo è una pista da bob, il percorso è definito e deve essere portato a termine. Se questo percorso non viene portato a termine e il bob o scivola o si ribalta o esce da una curva, ognuno di quelli che consentirà a questo di ribaltarsi, di uscire dalla curva, avrà delle responsabilità enormi in termini civili e patrimoniali rispetto alla dissoluzione della Banca, perché la BCE è stata chiarissima nell'individuare come risoluzione del Gruppo l'ipotesi in cui si realizzino iniziative alternative diverse da quelle che sono state concordate.

Prega quindi il dott. BAVA di prendere atto di questo e di non ritornarci più.

L'Azionista Marco BAVA replica che però le parole hanno un senso. Che si può chiedere qualsiasi cosa, ma se questo qualche cosa non lo si è potuto ottenere i fatti sono due: o se la compra la BCE, oppure una ipotesi alternativa ci deve essere. È sul mercato da tre anni, i tentativi di vendita non sono andati a buon fine, evidentemente, ripete, la BCE deve andare ad un tavolo a trattare. E purtroppo quando si ha a che fare con i numeri o con le norme si vede semplicemente una direzione.

Rileva che il Presidente, il suo Direttore Generale e i Consiglieri di Amministrazione dovrebbero avere il compito di trovare delle soluzioni alternative. Che non si può continuare su questa strada, perché se nessuno la compra evidentemente c'è un problema di ratio che deve essere risolto in un altro modo, ad esempio l'aumento di capitale. La fusione poteva essere una alternativa, che lui è da tre anni che non BARBISAN cerca di concretizzare. Perché a suo parere continuare su questa strada è suicida.

L'Azionista Marco BAVA insiste e si assicura che venga messo a



bale che se il Presidente non trova un'alternativa, il famoso...

Il PRESIDENTE replica ribadendo al dott. BAVA che si sta parlando del Consiglio di Amministrazione, di avergli già spiegato questo punto prima, che il giorno in cui non si troverà l'alternativa si ridiscuterà, ricorda che la settimana scorsa BCE è stata ulteriormente determinata e anche Banca d'Italia pertanto si va avanti col programma di vendita.

L'Azionista Marco BAVA chiede se la comprano loro.

Il PRESIDENTE risponde che oggi è venuta fuori una notizia ma si ferma qui perché sono informazioni di mercato e non si possono approfondire. La Banca è in vendita, ci sono dei pretendenti e la discussione va avanti.

Il Presidente prega il dott. BAVA di tornare al Consiglio di Amministrazione.

L'Azionista Marco BAVA replica che a suo parere nel momento stesso in cui ci sia un bene in vendita è un bene soggetto a svalutazione. Ci sono sicuramente degli interessi in gioco per far svendere la Società in questi termini, e fa presente al Presidente che tre anni fa quando questa cosa è stata imposta a Veneto Banca, Veneto Banca non era ancora quotata, nel frattempo Veneto Banca è stata quotata e il sistema è cambiato, le regole sono cambiate.

Il PRESIDENTE risponde che Veneto Banca non è stata quotata.

L'Azionista Marco BAVA risponde che comunque verrà quotata, che legge quello che scrivono i giornali

Il PRESIDENTE invita l'azionista BAVA alla precisione.

L'Azionista Marco BAVA prosegue ricordando che tre anni fa non c'era un progetto di quotazione di Veneto Banca e chiede se oggi c'è o no un progetto di quotazione di Veneto Banca.

Il PRESIDENTE risponde che verrà quotata.

L'Azionista Marco BAVA risponde "Perfetto".

Il PRESIDENTE replica al dott. BAVA di aver detto "è quotata".

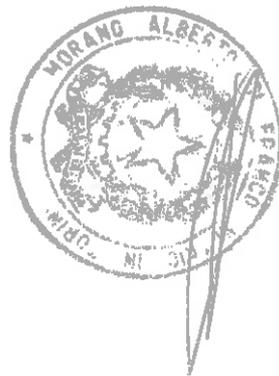
L'Azionista Marco BAVA risponde di darlo per acquisito perché è stato approvato dai Soci, se non erra. Ritiene che ci sarà o che c'è un progetto di quotazione, che tre anni fa non c'era; all'interno di questo progetto di quotazione possono cambiare i termini di discussione dei ratio. Ci può essere un aumento di capitale, si possono fare delle cose, si possono creare dei warrant, ci sono mille modi per poter agire. Basta ascoltare anche delle alternative, avere queste alternative. Ribadisce che sono pagati per questo ma di avere la sensazione che invece uno decida e gli altri eseguono e di non essere disposto a fare accordare questo progetto.

Il PRESIDENTE ribadisce al dott. BAVA che la sua proposta verrà registrata ma lo invita anche a scrivere una formale lettera al Presidente di BIM e per conoscenza alle autorità competenti di vigilanza in maniera tale che possa esprimere a tutti i livelli la sua opinione.

L'Azionista Marco BAVA ringrazia il Presidente.

L'Azionista BRAGHERO preannuncia che sarà breve. Che la sua osservazione non c'entra nulla ma poiché il Presidente ha fatto questo discorso gli sembra doveroso replicare.

Ricorda che secondo il Presidente - ed anche secondo il Direttore - BIM deve fare Private, lo ha esplicitato come manifesto, come pro-



gramma del nuovo Consiglio. Vorrebbe capire

Il PRESIDENTE chiede scusa e precisa di aver fatto riferimento "come pista da bob" imposta dalla vigilanza e chiede se questo discorso è chiaro.

L'Azionista BRAGHERO risponde che è chiaro, chiarissimo.

Il PRESIDENTE chiede al dott. BRAGHERO se sa che cosa vuol dire resolution.

L'Azionista BRAGHERO risponde di sì.

Il PRESIDENTE replica se sa che cosa vuol dire

L'Azionista BRAGHERO ribadisce di sì.

Nella sala viene detto "Default".

Il PRESIDENTE risponde che non significa quello. Vuol dire che nel processo di resolution se le cose non vengono fatte come richiesto dalla BCE, la BCE interviene dicendo: "Si fa così, alle condizioni che chiedo io", punto.

L'Azionista BRAGHERO dice al Presidente che non c'è nessun problema e di essere assolutamente d'accordo su questo.

Il PRESIDENTE aggiunge che ognuno si assumerà le proprie responsabilità, perché tutto viene registrato.

L'Azionista BRAGHERO replica che è per questo che dice che c'è il discorso del Consocio magari seducente ma sicuramente velleitario, quindi su questo nessun problema, ma che il problema è un altro. Da quando Veneto Banca, volontariamente o involontariamente, a prescindere, ha messo in vendita BIM ha messo su una rete di propri private banking il che sembra abbastanza curioso. Ma, precisa questo non c'entra nulla con l'Ordine del Giorno.

La questione su cui si sta discutendo invece è molto più grave. Se il Presidente se ne lava le mani dicendo: "Quello che è successo prima non lo so", ma è un dato di fatto, può informarsi, e probabilmente quando è stata presa la decisione inversa si è anche ragionato bene, quindi sicuramente il Presidente è informato, per le azioni di D'AGUI ha sempre votato D'AGUI o un suo delegato. Oggi il Presidente dice che si è cambiato idea e che non è più così. Quindi gli consente di presentare una lista e non lo si mettete in condizione di votarla. Francamente al dott. BRAGHERO questo sembra un paradosso, ma lui non c'entra niente e magari qualcuno si attiverà anche da un punto di vista giudiziale.

L'altra questione è che, piaccia o non piaccia, la lista D'AGUI è l'unica lista di minoranza che c'è. Per cui il dott. BRAGHERO invita tutti i Soci, al di là ovviamente di Veneto Banca, di votare questa seconda lista proprio per dare un segnale che la BIM non è un soviet.

Il Presidente ringrazia e sottopone pertanto all'approvazione degli Azionisti la seguente proposta di deliberazione:

"L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Banca Intermobiliare di vestimenti e Gestioni S.p.A.,

(I) vista la relazione ai sensi dell'art. 125 ter D. Lgs. 58/1998 depositata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2016 all'ordine della trattazione del punto 2 all'ordine del giorno della presente assemblea ("Nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 e determinazione dei relativi compensi");



(II) vista la comunicazione 10 marzo 2016 dell'azionista di maggioranza Veneto Banca S.p.A., contenente la lista dei candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione di BIM per gli esercizi 2016-2018;

(III) vista la comunicazione 11 marzo 2016 dell'azionista di minoranza Pietro D'Agui, contenente indicazione del candidato per la nomina del Consiglio di Amministrazione di BIM per gli esercizi 2016-2018;

#### DELIBERA DI

1. determinare in nove il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società per gli esercizi sociali 2016-2018 e pertanto fino all'Assemblea degli Azionisti che sarà convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018;

2. nominare Consiglieri di Amministrazione della società per gli esercizi sociali 2016-2018 e pertanto fino all'Assemblea degli Azionisti che sarà convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018, i Signori:

- Pierluigi BOLLA, nato a Verona il 24 ottobre 1951, codice fiscale BLLPLG51R24L781F;

- Cristiano ANTONELLI, nato a Firenze il 24 dicembre 1951, codice fiscale NTNCST51T24D612Z;

- Maurizio BENVENUTO, nato ad Ancona il 2 luglio 1953, codice fiscale BNVMRZ53L02A271B;

- Cristiano CARRUS, nato a Venezia il 7 giugno 1958, codice fiscale CRRST58H07L736I;

- Lucia LEONELLI, nata a Roma, il 17 giugno 1967, codice fiscale LNLLCU67H57H501I;

- Silvia MORETTO, nata a Venezia il 23 agosto 1975, codice fiscale MRTSLV75M63L736J;

- Giuseppina RODIGHIERO, nata a Monteforte d'Alpone (VR) il 31 agosto 1958, codice fiscale RDGGPP58M71F508D;

- Beniamino QUINTIERI, nato a Cosenza il 24 agosto 1952, codice fiscale QNTBMN52M24D086G,

indicati nella lista presentata dall'azionista di maggioranza Veneto Banca S.p.A.;

- Michele ODELLO, nato a Bergamo il 10 giugno 1975, codice fiscale DLLMHL75H10A794I,

indicato nella lista presentata dall'azionista di minoranza Pietro D'Agui;

3. determinare il compenso spettante al Consiglio di Amministrazione in complessivi Euro 600.000,00 (seicentomila virgola zerozero) annui lordi, da corrispondere *pro-rata temporis* in funzione dell'effettiva permanenza in carica, oltre al rimborso delle spese sostenute per le trasferte effettuate ai fini dello svolgimento dell'incarico; il Consiglio di Amministrazione delibererà la ripartizione di detto compenso tra i singoli componenti;

4. demandare al Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2389 comma 3 del Codice Civile, la determinazione della remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche;



5. autorizzare gli amministratori ad assumere altri incarichi ai sensi dell'art. 2390 del Codice Civile".

Il Presidente aggiorna i dati dei partecipanti all'Assemblea e comunica che sono presenti, in proprio o per delega, Azionisti portatori di n. 128.246.471 (centoventottomilioniduecentoquarantaseimilaquattrocentosettantuno) azioni che rappresentano l'82,099% (ottantadue virgola zero novantanove per cento) delle 156.209.463 (centocinquanta-seimilioniduecentonovemilaquattrocentosessantatre) azioni costituenti il capitale della società.

Mette dunque in votazione il punto 2 all'ordine del giorno:

**2. Nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 e determinazione dei relativi compensi**

e propone di approvare la proposta di deliberazione precedentemente enunciata.

Effettuata la votazione per alzata di mano, dopo prova, contro prova e verifica astenuti il Presidente dichiara approvato il punto 2 all'ordine del giorno come segue:

-- voto lista presentata dall'azionista di maggioranza Veneto Banca S.p.A., ha ottenuto:

- voto a favore degli azionisti Veneto Banca, Pension Fund of Summitomo e Northern Trust Gobal Invest. (rappresentati dall'Avv. Fedele), Barioglio;

- voto contrario degli azionisti BAVA, Zola, BRAGHERO, Lingeri;

- astenuti gli azionisti creditore pignorazio Veneto Banca rappresentato da Avv. Negro, Aloisio, Canale, Gnavi, Gestinter s.p.a. e Giovannone (rappresentati da Spinetti);

-- voto lista presentata dall'azionista di minoranza Pietro D'Agù ha ottenuto:

- voto a favore degli azionisti Aloisio, BRAGHERO, Gnavi, Gestinter s.p.a. e Giovannone (rappresentati da Spinetti), Canale, Lingeri, CULLATI, Roberto D'Agù (rappresentato dall'avv. Odello);

- voto contrario dell'azionisti BAVA;

- astenuti tutti gli altri;

-- voto compensi ai componenti il Consiglio di Amministrazione:

- voto a favore degli azionisti Veneto Banca, Pension Fund of Summitomo e Northern Trust Gobal Invest. (rappresentati dall'Avv. Fedele), Barioglio;

- voto contrario degli azionisti BAVA, Zola, BRAGHERO, Lingeri;

- astenuti gli azionisti creditore pignorazio Veneto Banca rappresentato da Avv. Negro, Aloisio, Canale, Gnavi, Gestinter s.p.a. e Giovannone (rappresentati da Spinetti).

Io Notaio do atto che hanno avuto voti sia i componenti della prima lista che della seconda lista per cui risultano eletti 8 componenti della prima lista e 1 della seconda lista.

Il Presidente ringrazia e proclama, quindi, eletti quali membri del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali 2016 - 2017, 2017 - 2018, e pertanto fino all'Assemblea degli Azionisti che sarà convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018, i Signori:



- Pierluigi BOLLA;
- Cristiano ANTONELLI;
- Maurizio BENVENUTO;
- Cristiano CARRUS;
- Lucia LEONELLI;
- Silvia MORETTO;
- Giuseppina RODIGHIERO;
- Beniamino QUINTIERI;
- Michele ODELLO;

ed inoltre da atto che l'assemblea ha:

. determinato il compenso spettante al Consiglio di Amministrazione in complessivi Euro 600.000,00 (seicentomila virgola zerozero) annui lordi, da corrispondere *pro-rata temporis* in funzione dell'effettiva permanenza in carica, oltre al rimborso delle spese sostenute per le trasferte effettuate ai fini dello svolgimento dell'incarico; il Consiglio di Amministrazione delibererà la ripartizione di detto compenso tra i singoli componenti;

. demandato al Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2389 comma 3 del Codice Civile, la determinazione della remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche;

. autorizzato gli amministratori ad assumere altri incarichi ai sensi dell'art. 2390 del Codice Civile.

Il Presidente passa a trattare il punto 3 all'ordine del giorno dell'Assemblea, e cioè:

### **3. Nomina del Collegio Sindacale per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 e determinazione dei relativi emolumenti.**

Egli ricorda che con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 viene in scadenza il mandato conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 11 settembre 2013 al Collegio Sindacale di BIM, attualmente così composto:

- Marcello CONDEMI, Presidente del Collegio Sindacale;
- Paolo ANDOLFATO, Sindaco Effettivo;
- Elena NEMBRINI, Sindaco Effettivo;
- Alide LUPO, Sindaco Supplente;

e rivolge un sentito e profondo ringraziamento ed apprezzamento ai membri del predetto organo per l'attività svolta nell'interesse della società.

Al fine di procedere alla nomina del nuovo Collegio Sindacale (che rimarrà in carica per tre esercizi e pertanto fino all'Assemblea degli Azionisti che verrà convocata per l'approvazione del Bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2018), rammenta preliminarmente che, ai sensi dell'art. 18 del vigente statuto sociale, il Collegio Sindacale di BIM si compone di tre membri effettivi e di due supplenti.

La composizione del Collegio Sindacale deve assicurare l'equilibrio tra i generi.

Ricorda altresì che, ai sensi dell'art. 148 del D. Lgs. n. 58 del 1998 e dell'art. 18 dello statuto sociale, la nomina del Collegio Sindacale è effettuata sulla base di liste di candidati che si compongono di due sezioni, l'una per l'elezione dei membri effettivi e l'altra per quella dei



membri supplenti.

Precisa che hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale con diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria ovvero quella diversa percentuale stabilita dalla Consob con regolamento, tenuto conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate.

In conformità con quanto disposto dalla delibera Consob 28 gennaio 2016 n. 19.499, per il 2016 la quota minima di partecipazione al capitale richiesta per la presentazione di liste di candidati è pari al 2,5%.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, debbono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche.

Le predette dichiarazioni sono inoltre corredate delle ulteriori informazioni richieste dalle norme di legge e/o di regolamento pro tempore vigenti.

La lista per la quale non siano osservate tutte le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Informa quindi i presenti che:

1. in data 10 marzo 2016 il socio Veneto Banca S.p.a. ha depositato presso la sede sociale BIM una lista composta dai seguenti candidati:

PRIMA SEZIONE – SINDACI EFFETTIVI

- Enrico Maria RENIER, Presidente del Collegio Sindacale;
- Elena NEMBRINI, Sindaco Effettivo;
- Roberto GADO, Sindaco Effettivo.

SECONDA SEZIONE - SINDACI SUPPLENTI

- Michele PIANA, Sindaco Supplente;
- Alide LUPO, Sindaco Supplente;

2. in data 11 marzo 2016 è stata depositata presso la sede legale una seconda lista da parte del Socio Pietro D'Agù contenente indicazione del seguente candidato:

- Luca Maria MANZI, Sindaco Effettivo.

Comunica pertanto ai presenti che:

1. del deposito delle liste è stata data informativa al pubblico nei termini e modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge, regolamentari e statutarie;

2. le liste presentate dagli azionisti sono corredate dalle informazioni e dalla documentazione prevista dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari ed i candidati hanno già dichiarato di accettare la carica in caso di nomina e di essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge;

3. ai sensi dell'art. 18.10 dello Statuto Sociale all'elezione dei Sindaci si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati



nelle sezioni della lista, due membri Effettivi e un Supplente;  
- dalla seconda lista - non collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti - che abbia ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro Effettivo e l'altro membro Supplente.

Qualora venga votata un'unica lista, l'intero Collegio Sindacale verrà tratto dalla medesima.

In caso di parità tra due o più liste, si procederà alla scelta mediante ballottaggio tra i candidati, nel rispetto delle limitazioni statutarie e normative previste per la nomina dei sindaci di minoranza. In caso di ulteriore parità dopo tre successive votazioni, sarà prescelto il candidato più anziano di età.

Nel caso in cui non risulti eletto il numero minimo necessario di Sindaci effettivi o supplenti appartenenti al genere meno rappresentato, il Sindaco della lista più votata contraddistinto dal numero progressivo più alto e appartenente al genere più rappresentato è sostituito dal successivo candidato appartenente al genere meno rappresentato tratto dalla medesima lista.

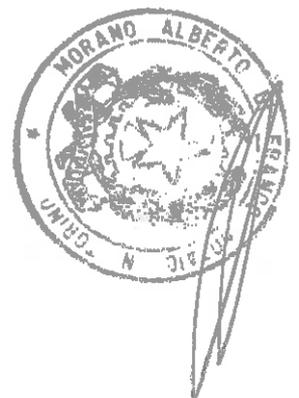
Qualora, ciononostante, continui a mancare il numero minimo di Sindaci appartenenti al genere meno rappresentato, il criterio di sostituzione si applicherà, ove possibile, alle liste di minoranza via via più votate dalle quali siano stati tratti dei candidati eletti, oppure si applicherà nuovamente alla lista più votata;

4. ai sensi dell'art. 18.11 dello Statuto Sociale la Presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti. In assenza di liste di minoranza, la Presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

Informa che le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato sono descritte nei rispettivi *curricula vitae* presenti nel fascicolo a mani dei presenti, al quale si rinvia, per esigenze di economia dei lavori Assembleari, anche per quel che attiene l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai candidati medesimi presso altre società, ai fini di quanto previsto dall'art. 2400 del Codice Civile. Per quanto concerne la determinazione della retribuzione annuale in favore dei componenti il Collegio Sindacale, propone di determinare in Euro 90.000,00 (novantamila virgola zerozero) annui lordi l'importo per il Presidente del Collegio Sindacale e in Euro 60.000,00 (sessantamila virgola zerozero) annui lordi l'importo per ciascuno dei Sindaci Effettivi, da corrispondere *pro-rata temporis* in funzione dell'effettiva permanenza in carica, oltre al rimborso delle spese sostenute per le trasferte effettuate ai fini dello svolgimento dell'incarico.

Il Presidente apre la discussione sul punto 3 all'ordine del giorno, chiedendo se qualcuno desideri intervenire.

L'Azionista BRAGHERO chiede una precisazione tecnica che non ho colto nel lungo discorso del Presidente e precisamente se i 90.000 e i 60.000 proposti come emolumento comprendono anche la funzione di Organismo di Vigilanza o se per quella ci sarà un altro emolumento.



Entrando nel merito il dott. BRAGHERO afferma che suona un po' paradossale il fatto che il Presidente abbia vivamente ringraziato il Collegio uscente, perché è proprio lui stesso con un cappello diverso che ne ha esautorato la maggioranza facendone fuori due su tre. E quindi forse l'apprezzamento espresso dai Soci ai Sindaci uscenti è più credibile dell'apprezzamento espresso dal Presidente.

L'unica sua personale consolazione, abbastanza magra perché questo Collegio Sindacale gli andava benissimo, è che c'è un rappresentante, un candidato proposto dalla minoranza sul quale può personalmente garantire perché lo conosce e quando ha visto le liste ha scoperto che hanno dei lavori in comune e quindi può solo parlarne bene.

Alla luce di queste osservazioni, afferma che forse con ancora maggior convinzione di quello che ha fatto per quanto riguarda la nomina del Consiglio di Amministrazione invita tutti i Soci a votare la lista 2, a votare la lista di minoranza per avere un futuro Presidente del Collegio Sindacale che sia espressione della minoranza e ovviamente lo si impegnerà a fare almeno quanto ha fatto l'attuale Presidente.

Il Presidente ringrazia e chiede se ci sono altri interventi.

L'Azionista Marco BAVA afferma di non poter far altro che associarsi a quello che ha detto l'azionista BRAGHERO, aggiungendo e ampliando una riflessione.

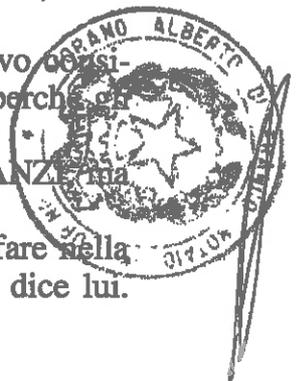
È una delle poche volte che vede un Collegio Sindacale così attento alle tematiche, come direbbe il Notaio MORANO, oltre che bilancistiche, e mi riferisco alla loro attenzione. Ha chiesto le ore di intervento proprio perché di domenica sera alle 20.00 muoversi per chiedere informazioni di un evento è sicuramente indice di molta attenzione, correttezza e dedizione. Il fatto che non venga rinnovato il Presidente non lo ha spiegato. È un momento molto delicato. Ha agito in un certo modo e ritiene che un segnale veramente di rinnovamento rispetto all'era TRINCA - si permette di chiamarla così, così in sintesi raggruppa tutto quello che intende dire - potrebbe essere proprio quello di mantenere vigile il Collegio Sindacale.

Perché a suo parere nel momento stesso in cui ha avuto occasione di parlare delle sue vicende con TRINCA lui ha risposto dicendo: "Ah, ma io sapevo, qua in buona fede". Ma nel momento stesso in cui si ha un Collegio Sindacale attento come è questo si ha una garanzia in più. Perché, rivolgendosi al Presidente del Consiglio, se ha un sacco di problemi in Veneto Banca, poter contare su dei collaboratori non yes man o non tendenti allo scafato, che dicono cosa fare di meno, che informazione dare di meno, quale azione di responsabilità votare di meno, crede che lo ponga in grossi limiti. Ribadisce quello che ha già detto prima: se si ha un Collegio Sindacale attento che avvisa, si ha una motivazione in più per agire e conoscere.

Ricorda al Presidente che se dovesse sbagliare per un cattivo consiglio e soprattutto per la superficialità con cui lo ha accolto perché gli altri erano tutti silenziosi e compiacenti, rischia veramente tanto.

Detto questo afferma che anche lui conosce il Professor MANZONI e di credere che ognuno debba fare il suo mestiere.

L'azionista BAVA dice di non sapere ancora che mestiere fare nella sua vita, ma prima che glielo dica il Notaio MORANO, lo dice lui.



Dice di fare di mestiere quello che si fa delle domande e cerca delle risposte. E ha imparato a leggere anche nelle non risposte, come i fatti che ha già citato prima lo dimostrano.

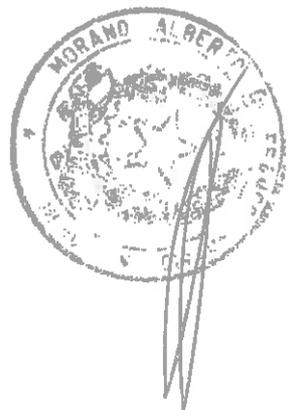
Il Professor MANZI, che è un professore, è da un punto di vista didattico e teorico una persona sicuramente di rilievo all'interno della facoltà di Economia e Commercio, ma al Presidente questo non serve. Non serve all'interno del Collegio Sindacale. All'interno del Collegio Sindacale, dice l'azionista BAVA, se lui fosse al posto del Presidente, prenderebbe questo Collegio Sindacale.

Egli dice di dubitare che per tutta una serie di attenzioni diplomatiche che prosperano all'interno della facoltà di Economia e Commercio questa indipendenza si estrinsechi in modo così trasparente, in modo così contrapposto da dire: "Io ho la notizia alle 20.49 - per fare un esempio - 20.50 mi muovo e fino a quando non ho le risposte non mi muovo". Questo non crede che potrà avvenire. Perché, a suo parere, anche per fare queste cose bisogna essere convinti. Anche il Notaio MORANO ha dimostrato prima di avere dimenticato delle norme che lui conosce sicuramente da tutti i punti di vista notarili (l'articolo 2393) e di dare una interpretazione sbagliata. E, ribadisce al Presidente, che quando lui ha seguito il Notaio MORANO per l'articolo 2393 ha sbagliato. Che non succederà niente perché tanto la Procura di Torino van tutti bene, va tutto bene quello che fanno i poteri, quindi non ci sono problemi su questo però, moralmente, dice al Presidente di aver sbagliato. Per le ragioni che sono ovvie, che chiunque indipendente potrà dirgli, magari glielo può spiegare al Collegio Sindacale se vuole fare lo straordinario dopo che ha finito. Questo è il punto.

L'azionista BAVA dice poi ai Soci un'ultima cosa per lui fondamentale: non sa se BRAGHERO che ha più esperienza di lui o ZOLA o GNAVI, ma lui non ha mai visto in un'assemblea in cui si è dibattuto dei tempi a disposizione un Collegio Sindacale che si esprime. Non è mai successo. Ecco perché ritiene che questo Collegio Sindacale non debba essere cambiato, tranne che al Presidente non faccia piacere avere un Collegio Sindacale che invece gli lasci fare tutto quello che vuole e che i Consiglieri gli sconsigliano per i suoi comodi e non certo per quello che è giusto.

Il PRESIDENTE risponde che per quello che riguarda la remunerazione del Collegio Sindacale, in questa remunerazione non è compresa la remunerazione per l'organo di Vigilanza che verrà esaminata in uno dei punti successivi della discussione.

Riferisce poi al dottor BAVA di non avere alcun problema a prendersi le responsabilità, anche perché, lo informa, sui giornali tutti sanno che il 15 o 17 febbraio di quest'anno c'è stata una poderosa visita della Guardia di Finanza nella sede di Montebelluna. Per sua informazione è stato aperto un fascicolo nella Procura di Roma e, d'accordo con BCE, tutti gli atti formali di assemblee o di consigli di amministrazione vengono mandati in Procura. Quindi tutto quello che viene scritto, registrato e verbalizzato è fonte di informazione di tutto il Gruppo. Il Presidente ribadisce di non avere nessun problema ad assumersi le responsabilità nell'ambito di quello che viene previsto dal Codice Civile e da quello che viene previsto dai regolamenti.



L'Azionista Marco BAVA chiede di poter replicare

Il PRESIDENTE risponde di no.

Il Presidente sottopone pertanto all'approvazione dell'Assemblea la seguente proposta di deliberazione:

“L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.

- vista la relazione ai sensi dell'art. 125 ter D.Lgs. 58/1998 depositata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2016 ai fini della trattazione del punto 3 all'ordine del giorno della presente Assemblea ("Nomina del Collegio Sindacale per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 e determinazione dei relativi emolumenti");

- viste le comunicazioni 10 marzo 2016 dell'azionista di maggioranza Veneto Banca S.p.A. e 11 marzo 2016 dell'azionista di minoranza Pietro D'Agul, contenenti le liste dei candidati per la nomina del Collegio Sindacale di BIM per gli esercizi 2016-2018;

#### DELIBERA DI

1. nominare quali membri del Collegio Sindacale per gli esercizi sociali 2016- 2018, e pertanto fino all'Assemblea degli Azionisti che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018 i Signori:

- Enrico Maria Renier, nato a Cavarzere (VE) il 19 ottobre 1959, codice fiscale RNRNCM59R19C383F, Sindaco Effettivo;

- Elena Nembrini, nata a Bergamo il 27 marzo 1963, codice fiscale NMBLNE63C67A794S, Sindaco Effettivo;

- Luca Maria MANZI, nato a Torino il 18 marzo 1961, codice fiscale MNZLMR61C18L219X, Sindaco Effettivo;

- Michele Piana, nato a Silea (TV) il 29 dicembre 1944, codice fiscale PNIMHL44T29F116Q, Sindaco Supplente;

- Alide Lupo, nata a Torino il 5 febbraio 1948, codice fiscale LPULDA48B45L219V, Sindaco Supplente;

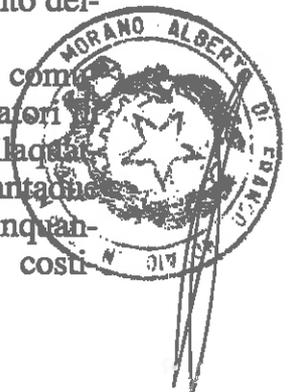
2. nominare Luca Maria MANZI, Presidente del Collegio Sindacale;

3. corrispondere al Presidente del Collegio Sindacale, Luca Maria MANZI, un emolumento di Euro 90.000,00 (novantamila virgola zerozero) annui lordi da corrispondere *pro-rata temporis* in funzione dell'effettiva permanenza in carica, oltre al rimborso delle spese sostenute per le trasferte effettuate ai fini dello svolgimento dell'incarico;

4. corrispondere a ciascuno dei Sindaci effettivi, Enrico Maria Renier e Elena Nembrini, un emolumento di Euro 60.000,00 (sessantamila virgola zerozero) annui lordi, da corrispondere *pro-rata temporis* in funzione dell'effettiva permanenza in carica, oltre al rimborso delle spese sostenute per le trasferte effettuate ai fini dello svolgimento dell'incarico".

Il Presidente aggiorna i dati dei partecipanti all'Assemblea e comunica che sono presenti, in proprio o per delega, Azionisti portatori di n. 128.246.471 (centoventottomilioniduecentoquarantaseimilaquattrocentosettantuno) azioni che rappresentano l'82,099% (ottantadue virgola zero novantanove per cento) delle 156.209.463 (centocinquantesemilioneiduecentonovemilaquattrocentosessantatre) azioni costituenti il capitale della società.

Mette dunque in votazione il punto 3 all'ordine del giorno:



### **3. Nomina del Collegio Sindacale per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 e determinazione dei relativi emolumenti**

e propone di approvare la proposta di deliberazione precedentemente enunciata.

Effettuata la votazione per alzata di mano, dopo prova, contro prova e verifica astenuti il Presidente dichiara approvato il punto 3 all'Ordine del Giorno come segue:

-- voto lista presentata dall'azionista di maggioranza Veneto Banca S.p.A., ha ottenuto:

- voto a favore dell'azionista Veneto Banca;
- voto contrario degli azionisti BAVA, Zola, Barioglio;
- astenuti gli azionisti creditore pignoratizio Veneto Banca rappresentato da Avv. Negro, Gestinter s.p.a. e Giovannone (rappresentati da Spinetti), Odello, Canale, CULLATI, Lingeri, BRAGHERO, Gnavi;

-- voto lista presentata dall'azionista di minoranza Pietro D'Aguì ha ottenuto:

- voto a favore degli azionisti BRAGHERO, Gestinter s.p.a. e Giovannone (rappresentati da Spinetti), Gnavi, Canale, CULLATI, Pension Fund of Sumitomo e Northern Trust Gobal Invest. (rappresentati dall'Avv. Fedele), Lingeri;

- voto contrario dell'azionista BAVA;

- astenuto Veneto Banca e creditore pignoratizio Veneto Banca rappresentato da Avv. Negro;

-- voto emolumenti Collegio Sindacale:

- voto a favore dell'azionista Veneto Banca;
- voto contrario degli azionisti BAVA, Zola, Barioglio;
- astenuti gli azionisti creditore pignoratizio Veneto Banca rappresentato da Avv. Negro, Gestinter s.p.a. e Giovannone (rappresentati da Spinetti), Odello, Canale, CULLATI, Lingeri, BRAGHERO, Gnavi.

Il Presidente ringrazia e proclama quindi eletti quali membri del Collegio Sindacale per gli esercizi sociali 2016 – 2017 – 2018, e pertanto fino all'Assemblea degli Azionisti che sarà convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018, i Signori:

- Luca Maria MANZI, Presidente del Collegio Sindacale;
- Enrico Maria RENIER, Sindaco Effettivo;
- Elena NEMBRINI, Sindaco Effettivo;
- Michele PIANA, Sindaco Supplente;
- Alide LUPO, Sindaco Supplente;

Il Presidente passa a trattare il punto 4 all'ordine del giorno dell'Assemblea, e cioè:

### **4. Informativa sull'attuazione del sistema di remunerazione ed incentivazione nell'esercizio 2015 ed approvazione dell'edizione 2016 delle politiche di remunerazione ed incentivazione.**

Il Presidente,

- ai sensi delle vigenti disposizioni normative in materia di politiche e prassi di remunerazione/incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari e di attribuzione di strumenti finanziari ai dipendenti;
- a seguito delle deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministra-



zione di BIM, previo parere del Comitato per la Remunerazione, sottopone all'Assemblea i seguenti documenti, riportati alla pagina 486 seguenti del fascicolo a mani dei presenti:

- . Relazione di Compliance in merito alle attività effettuate con riferimento alla politica di remunerazione ed incentivazione;
- . Internal Audit Banca Intermobiliare - Informativa sul sistema di remunerazione e incentivazione BIM;
- . Relazione illustrativa sull'attuazione del sistema di remunerazione e incentivazione a favore del personale (esercizio 2015);
- . Politiche retributive e incentivanti di Banca Intermobiliare - Esercizio 2016.

Per esigenze di economia dei lavori assembleari ed al fine di dare maggiore spazio alla discussione e agli interventi, il Presidente propone di omettere la lettura integrale della suddetta documentazione, della quale provvederà a fornire un'illustrazione di sintesi.

L'Assemblea nulla oppone.

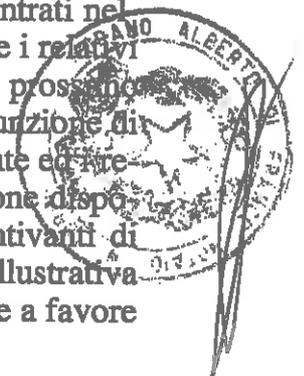
Ricorda preliminarmente che la normativa in materia di politiche di remunerazione è stata, nel corso degli ultimi anni, oggetto di molteplici interventi legislativi, sia a livello comunitario che a livello nazionale, con l'obiettivo di:

- tutelare tutti gli stakeholders, evitando l'erogazione di incentivi attraverso meccanismi potenzialmente distorsivi (con obiettivi di breve periodo e non corretti per il rischio) che possano indurre a violazioni normative ovvero che possano intaccare i requisiti di capitale e di liquidità necessari al virtuoso funzionamento d'impresa;
- evitare l'insorgenza di conflitti di interesse.

La Banca d'Italia con la Circolare n.285 del 2013 - 7° aggiornamento del 18 novembre 2014 - ha definito le nuove direttive in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

Come risulta dalla relazione riportata alla pagina 486 e seguenti, in riferimento al documento di politica di remunerazione ed incentivazione per l'anno 2016 che viene sottoposta all'approvazione dell'Assemblea, il Compliance Officer del Gruppo VB - anche a seguito delle limitate modifiche intervenute rispetto alla previgente edizione e dell'accoglimento delle richieste integrative avanzate - ha confermato il giudizio di sostanziale conformità alla normativa evidenziando, comunque, alcuni suggerimenti e raccomandazioni destinati alle competenti Direzioni finalizzati ad un completo recepimento delle nuove disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Il Presidente informa che l'Internal Audit BIM ad oggi: (i) ha condotto la regolare attività di follow-up sui punti di attenzione riscontrati nell'ambito della precedente verifica annuale, l'intero processo e i relativi punti non ancora sanati verranno riverificati nell'ambito del prossimo controllo annuale, (ii) ha esaminato la verifica svolta dalla funzione di Compliance nel mese di gennaio 2015 sul sistema incentivante ed i relativi pareri di conformità, (iv) ha preso visione della versione disponibile a data relazione delle "Politiche retributive ed incentivanti di Banca Intermobiliare (Edizione 2016)" e della "Relazione illustrativa sull'attuazione del sistema di remunerazione e incentivazione a favore



del personale" .

Non è stato possibile il supporto dei controlli di II livello da parte della funzione Controllo di gestione in quanto a data relazione non erano ancora stati formalizzati; l'opinione di Compliance sulle politiche 2016 e la relativa verifica a piano saranno analizzate nell'ambito del prossimo audit annuale.

A ricezione della documentazione definitiva sul sistema di remunerazione e incentivazione del 2015 e sulle politiche 2016, verranno eseguite le attività di testing sulla parte quantitativa volte a convalidare anche l'informativa ex post presentata in sede di Assemblea

Come previsto dall'applicabile normativa Banca d'Italia, la documentazione presentata all'odierna Assemblea include la relazione illustrativa sull'attuazione del sistema di remunerazione a favore del personale per l'esercizio 2015, riportata alla pagina 496 e seguenti del fascicolo a mani dei presenti e che descrive in dettaglio gli interventi posti in essere in applicazione delle politiche retributive ed incentivanti approvate dall'Assemblea del 2015, distinguendo tra retribuzione fissa e variabile, soprattutto per quanto attiene al personale commerciale.

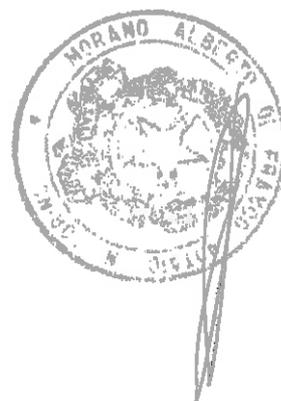
La relazione suddetta contiene un'informativa puntuale sugli interventi riguardanti il 2015, limitati sostanzialmente, per quanto riguarda i compensi variabili, all'erogazione di quanto previsto dal sistema incentivante per la Rete Commerciale. Nel 2015 non sono, infatti, stati pagati né compensi variabili al "personale più rilevante" di Banca Intermobiliare, né compensi variabili discrezionali alla restante popolazione aziendale di Banca Intermobiliare e delle società da questa controllate. Le Politiche retributive ed incentivanti per l'anno 2016 (riportate alla pagina 502 del fascicolo a mani dei presenti), predisposte in conformità con la normativa sopra richiamata, recepiscono lo sforzo per evidenziare l'attività *private* di Banca Intermobiliare, differente rispetto a quella di una banca "generalista".

Egli precisa che si è provveduto, in sintesi:

- ad identificare il personale più rilevante di Banca Intermobiliare, considerando come perimetro di analisi secondo quanto richiesto dalla normativa italiana ed europea in applicazione dei criteri tecnici ABE anche le sue società controllate per l'impatto che potrebbero avere sulla Banca; tale personale più rilevante ricomprende alcune figure rilevanti anche a fini di Gruppo alle quali, comunque, verrà applicato quanto previsto dalla policy di Banca Intermobiliare;
- a correlare la parte variabile della remunerazione ad obiettivi di risultato, che tengono conto dei rischi e delle risorse necessarie per lo svolgimento dell'attività;
- a definire meccanismi di differimento del premio con criteri ben precisati.

I principi ispiratori della policy sono volti ad allineare la remunerazione e l'incentivazione del personale ed - in particolare - del management agli interessi di medio e lungo periodo e ad introdurre criteri di meritocrazia ed equità.

Terminata l'esposizione il Presidente procede quindi a dare lettura della proposta di deliberazione di cui al punto 4 all'ordine del giorno che può essere seguita alla pagina 484 del fascicolo a mani dei presenti.



Sulla base delle considerazioni sopra esposte, il Presidente propone di approvare il seguente testo di deliberazione:

"L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. del 5 aprile 2016,

- (i) avuta a mente l'applicabile normativa, ed in particolare, la Circolare Banca d'Italia n. 285 del 2013 - (7° aggiornamento del 18 novembre 2014) Titolo IV Capitolo 2 - in materia di politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari;
- (ii) preso atto delle seguenti relazioni, depositate in preparazione della presente Assemblea e riportate alle pagine 486 e seguenti del fascicolo consegnato agli Azionisti e che verranno acquisite quali allegati al verbale della presente riunione:
  - (a) Relazione di Compliance in merito alle attività effettuate con riferimento alla politica di remunerazione ed incentivazione;
  - (b) Internal Audit Banca Intermobiliare - Informativa sul sistema di remunerazione e incentivazione;
- (iii) vista la seguente ulteriore documentazione, anch'essa depositata in preparazione della presente Assemblea e riportata alle pagine 496 e seguenti del menzionato fascicolo:
  - (a) Relazione illustrativa sull'attuazione del sistema di remunerazione e incentivazione a favore del personale (esercizio 2015);
  - (b) Politiche retributive e incentivanti di Banca Intermobiliare - Esercizio 2016,
- (iv) udita l'esposizione,

#### DELIBERA

1. di approvare la Relazione illustrativa sull'attuazione del sistema di remunerazione e incentivazione a favore del personale (esercizio 2015) di cui al punto (iii), (a) delle premesse e gli interventi ivi descritti;
2. previa abrogazione del documento "Politiche retributive e incentivanti di Banca Intermobiliare e società controllate - Edizione 2015", di approvare il documento "Politiche retributive e incentivanti di Banca Intermobiliare - Esercizio 2016" di cui al punto (iii), (b) delle premesse;
3. di autorizzare il Consiglio di Amministrazione a porre in essere ogni adempimento necessario e/o opportuno ai fini dell'attuazione delle presenti deliberazioni, tenendo conto di eventuali emendamenti che l'Organo di Vigilanza dovesse introdurre in corso d'anno.

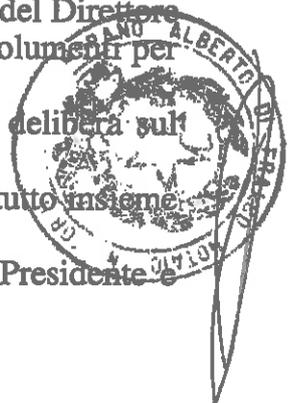
Il Presidente apre la discussione.

L'Azionista Marco BAVA chiede la parola e dice che tutti gli anni lo richiede, non sa se è scritto, di sapere qual è lo stipendio del Direttore Generale. E chiede chiarimenti in merito alla cifra di emolumenti per TRINCA di circa 150 mila euro.

Il PRESIDENTE invita il dott. BAVA ad attenersi alla delibera sul personale.

L'Azionista Marco BAVA risponde che a suo parere sia tutto insieme se non sbaglia anche su questo.

Il PRESIDENTE risponde di no. Il Dott. TRINCA era Presidente e qui si sta parlando delle politiche di remunerazione.



L'Azionista Marco BAVA chiede quindi se ci sono altri punti sul Consiglio.

Il PRESIDENTE risponde di no.

L'Azionista Marco BAVA dice che allora poi sarebbe difficile parlare di TRINCA. Prosegue chiedendo di capire questi 150 mila euro dal momento che il Presidente ha giustificato preannunciando una eventuale azione di responsabilità.

Il PRESIDENTE invita l'azionista BAVA ad attenersi al punto numero 3 dell'Ordine del Giorno. Si parla di politiche di remunerazione incentivanti. Di aver già detto dove finisce questo verbale. Per cui il Presidente ribadisce di pretendere che si segua l'Ordine del Giorno e di attenersi all'argomento dell'Ordine del Giorno.

L'Azionista Marco BAVA replica che infatti queste denunce le fa sia al Collegio Sindacale e sia al dottor PIGNATONE che è Capo della Procura della Repubblica di Roma. Ritiene che i 150 mila euro a TRINCA non si debbano dare in quanto c'è un'azione di responsabilità possibile nei suoi confronti con richiesta di risarcimento danni.

Punto 2° per quanto riguarda D'AGUI l'azionista BAVA ricorda che la non onorabilità era già stata sollevata da lui in questa sede in quanto parte civile in un processo che dura da almeno tre o quattro anni.

Quindi invita il futuro Collegio Sindacale, ai sensi del 2408, ad essere più attento nei confronti dei procedimenti in corso nei confronti degli Amministratori, cosa che non è successo fino adesso, gli spiace dirlo ma è così. Poi sono ripresi, ma ribadisce il dott. BAVA, sono tre anni che dice che D'AGUI è imputato in un processo insieme a Massimo SEGRE e a COPPOLA.

Il PRESIDENTE lo ringrazia per la sua proposta che verrà messa a verbale dell'Assemblea.

Terminata la discussione il Presidente aggiorna i dati dei partecipanti all'Assemblea e comunica che sono presenti, in proprio o per delega, Azionisti portatori di n. 128.246.471 (centoventottomilioniduecentoquarantaseimilaquattrocentosettantuno) azioni che rappresentano l'82,099% (ottantadue virgola zero novantanove per cento) delle 156.209.463 (centocinquantaseimilioniduecentonovemilaquattrocentosessantatre) azioni costituenti il capitale della Società.

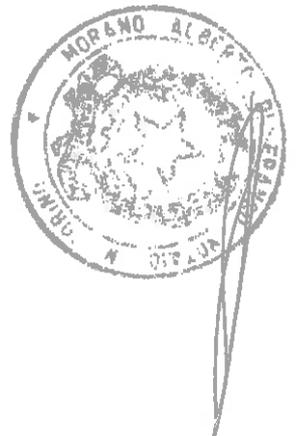
Il Presidente mette quindi in votazione il punto 4 all'ordine del giorno, e cioè:

**4. Informativa sull'attuazione del sistema di remunerazione ed incentivazione nell'esercizio 2015 ed approvazione dell'edizione 2016 delle politiche di remunerazione ed incentivazione**

secondo la proposta di deliberazione precedentemente illustrata.

Effettuata la votazione per alzata di mano, dopo prova, contro prova e verifica astenuti il Presidente dichiara approvato il punto 4 all'Ordine del Giorno a maggioranza con il voto contrario dell'azionista BAVA, astenuti gli azionisti BRAGHERO, Gnavi, creditore pignoratorio Veneto Banca rappresentato da Avv. Negro, Canale, Zola, CULLATI, Gestinter s.p.a. e Giovannone (rappresentati da Spinetti), Roberto D'Agui (rappresentato dall'avv. Odello).

Il Presidente passa a trattare il punto 5 all'ordine del giorno dell'As-



semblea, e cioè:

**5. Relazione sulla remunerazione e relative deliberazioni ai sensi dell'art. 123-ter D. Lgs. 58/1998 e sue successive modifiche e integrazioni (TUF)**

Invita quindi l'assemblea a seguire la trattazione del presente punto all'ordine del giorno alle pagine 523 e seguenti del fascicolo a mani dei presenti.

Il Presidente ricorda agli Azionisti che, ai sensi dell'art. 123 ter del D. Lgs. 58/1998, e sue successive modifiche e/o integrazioni, gli emittenti quotati sono tenuti a mettere a disposizione del pubblico - nei termini previsti per la pubblicazione della relazione finanziaria annuale - la relazione sulla remunerazione, redatta in conformità con l'apposito schema previsto dall'art. 84 quater del Regolamento Consob n. 11971/1999.

La relazione sulla remunerazione è articolata in due sezioni, la prima delle quali illustra:

a) la politica della società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei Direttori Generali e dei Dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento almeno all'esercizio successivo;

b) le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica.

La seconda sezione della relazione, in riferimento ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai Direttori Generali ed ai Dirigenti con responsabilità strategiche e con i criteri previsti dal suddetto Regolamento Consob 11971/1999:

a) fornisce un'adeguata rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione, evidenziandone la coerenza con la politica della società in materia di remunerazione approvata nell'esercizio precedente;

b) illustra analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio di riferimento a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla società e da società controllate o collegate.

Ai sensi del richiamato art. 123 ter, comma sesto, del D. Lgs. 58/1998, l'Assemblea delibera in senso favorevole o contrario sulla prima sezione della relazione sulla remunerazione. La deliberazione non è vincolante e l'esito del voto va posto a disposizione del pubblico ai sensi dell'articolo 125 quater, comma 2.

Il Presidente ricorda che, ai sensi dell'art. 84 quater, terzo comma, del Regolamento Consob 11971/1999, resta fermo quanto previsto in materia di remunerazione da normative di settore eventualmente applicabili in ragione dell'attività svolta dalla società quotata e, segnatamente, data la natura di Istituto bancario propria di BIM, dal 7<sup>a</sup> aggiornamento (18 novembre 2014) della Circolare n. 285 di Banca d'Italia.

A tale riguardo, aggiunge che la Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123 ter D. Lgs. 58/1998 oggetto di disamina nell'ambito del presente punto all'ordine del giorno recepisce i contenuti del documento "Politiche retributive e incentivanti di Banca Intermobiliare - Esercizio 2016" già approvato nell'ambito del precedente punto 4. all'ordine del giorno.

Per esigenze di economia dei lavori assembleari ed al fine di dare



maggior spazio alla discussione e agli interventi, il Presidente propone di omettere la lettura integrale della "Relazione sulla remunerazione relative deliberazioni ai sensi dell'art. 123-ter D. Lgs. 58/1998 e sue successive modifiche e integrazioni" che trovasi alla pagina 526 e seguenti del fascicolo a mani dei presenti.

L'assemblea nulla oppone.

Il Presidente procede quindi a dare lettura della proposta di deliberazione di cui al punto 5 all'ordine del giorno che potrà essere seguita alla pagina 525 del suddetto fascicolo.

Si rivolge quindi agli Azionisti, proponendo agli stessi sulla base delle considerazioni sopra esposte, di approvare il seguente testo di deliberazione:

"L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.

(i) avuto a mente il disposto dell'art. 123 ter del D. Lgs. 24.02.1998 n. 58/1998;

(ii) vista la "Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter D. Lgs. 58/1998 e dell'art 84 - quater del Regolamento Consob 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni" riportata - unitamente alla relativa relazione illustrativa - alle pagine 536 e seguenti del fascicolo consegnato agli Azionisti e che verrà acquisito quale allegato al verbale della presente riunione

#### DELIBERA

1. in senso favorevole sulla Sezione I della Relazione sulla remunerazione;

2. di incaricare il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Direttore Generale di porre in essere, anche in via fra di loro disgiunta, ogni adempimento necessario e/o opportuno ai fini dell'attuazione delle presenti deliberazioni.

Il Presidente apre la discussione.

L'Azionista Marco BAVA chiede la parola e fa riferimento a quello che ha detto prima in quanto in effetti era relativo a questo argomento e chiede anche in questa sede al Direttore Generale, se vuol comunicare qual'è il suo stipendio o a che pagina è scritto di modo che lo possa leggere.

Il Dr. Cataldo PICCARRETA risponde che non c'è una pagina. C'è la pagina 496 che parla di tutti i compensi a tutti i dirigenti della Banca, fra i quali c'è anche il suo. Se poi vuole sapere per curiosità il suo glielo dice: sono 330 mila euro.

L'Azionista Marco BAVA ringrazia il Direttore Generale.

Terminata la discussione il Presidente aggiorna i dati dei partecipanti all'Assemblea e comunica che sono presenti, in proprio o per delega, Azionisti portatori di n. 128.246.371 (centoventottomilioniduecentoquarantaseimilatrecentosettantuno) azioni che rappresentano l'82,098% (ottantadue virgola zero novantotto per cento) delle 156.209.463 (centocinquantaseimilioniduecentonovemilaquattrocentsessantatre) azioni costituenti il capitale della Società.

Il Presidente mette quindi in votazione il punto 5 all'ordine del giorno, e cioè:

**5. Relazione sulla remunerazione e relative deliberazioni ai sensi**



**dell'art. 123-ter D. Lgs. 58/1998 e sue successive modifiche e integrazioni (TUF)**

secondo la proposta di deliberazione precedentemente illustrata.

Effettuata la votazione peralzata di mano, dopo prova, contro prova e verifica astenuti il Presidente dichiara approvato il punto 5 all'Ordine del Giorno a maggioranza con il voto contrario dell'azionista BAVA, astenuti gli azionisti BRAGHERO, Canale, creditore pignoratizio Veneto Banca rappresentato da Avv. Negro, Gestinter s.p.a. e Giovannone (rappresentati da Spinetti), Gnavi, Zola, Roberto D'Agui (rappresentato dall'avv. Odello), CULLATI, Lingeri.

Il Presidente passa a trattare il punto 6 all'ordine del giorno dell'Assemblea, e cioè:

**6. Compenso aggiuntivo ai membri del Collegio Sindacale per lo svolgimento delle funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.**

Invita quindi i presenti a consultare il fascicolo a loro mani, nel quale - alle pagine 554 e seguenti - è riportata la relazione approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 2 marzo 2016 ai sensi dell'art. 125 ter, D. Lgs. 58/1998, per illustrare la proposta di attribuzione di compenso aggiuntivo ai membri del Collegio Sindacale per lo svolgimento delle funzioni di Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e, segnatamente, i seguenti importi:

- Euro 40.000,00 (quarantamila virgola zerozero) lordi annui per il Presidente;
- Euro 20.000,00 (ventimila virgola zerozero) lordi annui per ciascuno dei Sindaci effettivi.

Tali importi saranno riferiti agli esercizi 2016-2018 e verranno corrisposti *pro-rata temporis* in funzione dell'effettiva permanenza in carica.

Per esigenze di economia dei lavori assembleari ed al fine di dare maggiore spazio alla discussione e agli interventi, il Presidente propone di omettere la lettura integrale della suddetta relazione.

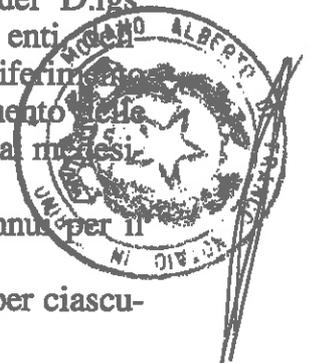
L'assemblea nulla oppone.

Il Presidente procede quindi a dare lettura della proposta di deliberazione di cui al punto 6 all'ordine del giorno, che potrà essere seguita alla pagina 555 del fascicolo a mani dei presenti.

Il Presidente propone quindi agli Azionisti di approvare il seguente testo di deliberazione:

"L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Banca Intermobiliare SpA, preso atto che il Consiglio di Amministrazione di BIM del 28 marzo 2014 ha - tra l'altro - deliberato di attribuire al Collegio Sindacale le funzioni di Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti, delibera di attribuire ai membri del Collegio Sindacale, con riferimento agli esercizi 2016-2018, un compenso relativo allo svolgimento delle predette funzioni, aggiuntivo rispetto a quello già attribuito al medesimo Collegio all'atto della nomina, e così determinato:

- Euro 40.000,00 (quarantamila virgola zerozero) lordi annui per il Presidente;
- Euro 20.000,00 (ventimila virgola zerozero) lordi annui per ciascu-



no dei Sindaci effettivi;  
con le modalità e nei termini suindicati.".

Il Presidente apre la discussione.

L'Azionista Marco BAVA chiede la parola ed osserva di aver visto parecchi Collegi che hanno anche la responsabilità o l'incarico dell'ODV. Nel caso specifico - non ricorda quali, comunque fa parte di una delle sue domande classiche, ripetitive come qualcuno giustamente dice - questo è avvenuto anche a costo zero, e quindi crede che si sarebbe potuto fare la stessa cosa.

Quindi già gli emolumenti del Collegio Sindacale sono, diciamo, onorevoli, non dice alti, sono onorevoli, e quindi si dichiara contrario a un costo aggiuntivo. per questa ragione voterà no, solo per questo.

Con questo, comunque, rinnova al Collegio Sindacale la presenza, l'attività che è stata fatta, che fa proprio parte dei loro incarichi.

Chiede che venga messo a verbale, anche la lettura integrativa del dottor PIGNATONE, visto che leggerà, secondo quello che ha detto il Presidente, perché comunque è anomalo, cioè purtroppo è atipico che un Collegio Sindacale abbia una funzione così rilevante anche di contrapposizione e di azione nei confronti del Consiglio di Amministrazione. Questa dovrebbe essere la norma, purtroppo è un'eccezione. E questo è da vedersi con molto dispiacere, rammarico e che spesso e volentieri i Collegi Sindacali non abbiano alcun ruolo all'interno delle società quotate.

Il PRESIDENTE ringrazia il dottor BAVA.

Terminata la discussione il Presidente aggiorna i dati dei partecipanti all'Assemblea e comunica che sono presenti, in proprio o per delega, Azionisti portatori di n. 128.246.371 (centoventottomilioniduecentoquarantaseimilatrecentosettantuno) azioni che rappresentano l'82,098% (ottantadue virgola zero novantotto per cento) delle 156.209.463 (centocinquantaseimilioniduecentonovemilaquattrocentsessantatre) azioni costituenti il capitale della Società.

Il Presidente mette quindi in votazione il punto 6 all'ordine del giorno, e cioè:

**6. Compenso aggiuntivo ai membri del Collegio Sindacale per lo svolgimento delle funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001**

secondo la proposta di deliberazione precedentemente illustrata.

Effettuata la votazione per alzata di mano, dopo prova, contro prova e verifica astenuti il Presidente dichiara approvato il punto 6 all'Ordine del Giorno a maggioranza con il voto contrario degli azionisti BAVA e Barioglio, astenuti gli azionisti creditore pignoratizio Veneto Banca rappresentato da Avv. Negro, Canale, CULLATI, Lingeri, Gestinter s.p.a. e Giovannone (rappresentati da Spinetti), BRAGHERO, Zola, Roberto D'Agù (rappresentato dall'avv. Odello).

Nulla più essendovi da deliberare e più nessuno chiedendo la parola il Presidente ringrazia gli intervenuti e dichiara chiusa la seduta alle ore 14 e minuti 40.

Su richiesta del comparante, previa sottoscrizione da parte del medesimo e di me notaio ed omessane la lettura ad istanza del comparante stesso, come sopra espressamente autorizzato dall'Assemblea, si alle-



ga al presente verbale per formarne parte integrante e sostanziale:

- sotto la lettera "A" l'elenco nominativo dei partecipanti all'Assemblea, in proprio e per delega, con l'indicazione dei soggetti cui spetta il diritto di voto;

- sotto la lettera "B" il fascicolo contenente il Bilancio individuale ed il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, corredati delle relazioni e dei documenti previsti dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari;

- sotto la lettera "C" il fascicolo contenente le relazioni, la documentazione e le proposte di deliberazione relative agli altri argomenti all'Ordine del Giorno nonché la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari;

- sotto la lettera "D" il testo dei quesiti formulati dall'azionista Marco BAVA e delle rispettive risposte fornite dal Presidente;

Le spese del presente atto e relative sono a carico della società.

Richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto, in parte dattiloscritto ed in parte manoscritto, parte da me e parte da persona di mia fiducia, quale atto steso su pagine cinquantadue di fogli tredici leggo al comparente che lo approva e conferma e lo sottoscrive unitamente a me Notaio alle ore 14 e minuti 40.

All'originale firmato:

**PIERLUIGI BOLLA**

**DOTT. ALBERTO MORANO NOTAIO**



B I M S . P . A .  
ASSEMBLEA ORDINARIA

del 05 APRILE 2016 ore 10 In 1 Convocazione Stampa delle ore 14,38 Pag. 1

F7 = ELENCO DELLE PRESENZE

| Cont. AZIONISTA                  | DELEGATO/LEGALE RAPPRESENTANTE | in proprio     | per delega  | €      | Seriale |
|----------------------------------|--------------------------------|----------------|-------------|--------|---------|
| 1 VENETO BANCA S.P.A.            | CIMAROSA                       | 03479/ 260130  | 109.100.135 | 69.842 | 41      |
| 2 D'AGUI' PIETRO                 | DONATO                         | 03479/ 260137  | 14.130.000  | 9.045  | 16      |
| 3 CULLATI                        | ETTORE MARIA                   | 03479/ 260144  | 1.997.500   | 1.278  | 14      |
| 4 GIOVANNONE                     | SPINETTI                       | 03479/ 260145  | 1.969.515   | 1.260  | 21      |
| 5 GESTINTER S.P.A.               | ALBERTO                        | 03479/ 260146  | 1.000.000   | 0.640  | 20      |
| 6 VERGANI                        | ALBERTO                        | 63015/ 147     | 32.500      | 0.020  | 42      |
| 7 CERAVOLO                       | RENATO                         | 03479/ 260138  | 8.480       | 0.005  | 12      |
| 8 CANALE                         | LUIGI                          | 03479/ 260132  | 6.000       | 0.003  | 8       |
| 9 PENSION FUND OF SUMITOMO       | ADRIANO                        | 03104/16014163 | 2.557       | 0.001  | 31      |
| 10 MINICHINI                     | MITSUI BANKING CORPORATION     | 03479/ 260153  | 2.465       | 0.001  | 28      |
| 11 GENETTIEMPRO                  | MARIANNA                       | 03479/ 260154  | 2.175       | 0.001  | 19      |
| 12 TOCCHETTI                     | ANDREA                         | 03104/16000125 | 2.000       | 0.001  | 39      |
| 13 ICARDI                        | GIUSEPPE                       | 03479/ 261888  | 1.920       | 0.001  | 50      |
| 14 D'AGUI' ROBERTO               | LUCIO                          | 03479/ 260155  | 1.390       | 0.000  | 15      |
| 15 NORTHERN TRUST GLOBAL INVEST. | ROBERTO                        | 03104/16014164 | 1.053       | 0.000  | 30      |
| 16 BARIOGLIO                     | COLLECTIVE FUNDS TR.           | 03307/ 1604357 | 660         | 0.000  | 1       |
| 17 LINGERI                       | MARCO                          | 03479/ 260156  | 500         | 0.000  | 25      |
| 18 BRAGHERO                      | CARLO MARIA                    | 03069/ 1352    | 121         | 0.000  | 7       |

ALLEGATO A ALIATO  
IN DATA 5 aprile 2016  
REF. N. 57100/28671



VED. GAL. AL.

B I M S . P . A .  
ASSEMBLEA ORDINARIA

del 05 APRILE 2016 ore 10 In 1 Convocazione Stampa delle ore 14,38 Pag. 2

F7 = ELENCO DELLE PRESENZE

| Cont. AZIONISTA     | DELEGATO/LEGALE RAPPRESENTANTE | in proprio | per delega | Uscito | ore       | Seriale |
|---------------------|--------------------------------|------------|------------|--------|-----------|---------|
| 19 GNAVI            | 03069/ 1346                    | 100        |            | 0,000  | ore 14,34 | 22      |
| ALDO                |                                |            |            |        |           |         |
| 20 ALOISIO          | 03479/ 261889                  | 50         |            | 0,000  |           | 51      |
| PAOLO               |                                |            |            |        |           |         |
| 21 ZOLA             | 03307/ 1601764                 |            | 3          | 0,000  |           | 43      |
| UMBERTO             |                                |            |            |        |           |         |
| 22 BAVA             | 03307/ 1600697                 | 2          |            | 0,000  |           | 2       |
| MARCO GEREMIA CARLO |                                |            |            |        |           |         |
| 23 LUPANO           | 03069/ 75                      |            | 1          | 0,000  | ore 10,45 | 27      |
| ENRICA              |                                |            |            |        |           |         |



B I M S . P . A .  
ASSEMBLEA ORDINARIA

del 05 APRILE 2016 ore 10 In 1 Convocazione Stampa delle ore 14,38 Pag.

F7 = ELENCO DELLE PRESENZE

|                |                 |             |        |
|----------------|-----------------|-------------|--------|
| TOT. ASSEMBLEA | IN PROPRIO      | 2.054.473   | 1,315  |
|                | IN DELEGA       |             | 80,791 |
|                | TOTALE GENERALE | 128.259.127 | 82,107 |



**BIM S.P.A.**

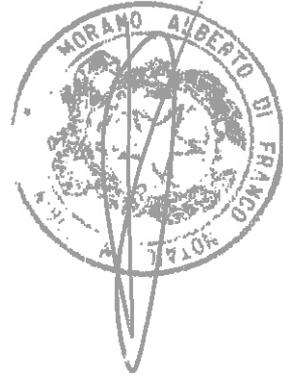
**VINCOLI DI GARANZIA**

**AZIONISTA**  
**D'AGUI' PIETRO**

**BENEFICIARIO**  
**VENETO BANCA S.P.A.**

**VOTO A**  
**VENETO BANCA S.P.A.**

**N° AZIONI**  
**14.130.000**



Copia conforme all'originale dell'atto a mio rogito in data 5 aprile 2016

rep. n. 57100/28671.

Si rilascia in carta libera per gli usi CONSENTITI DALLA LEGGE

Torino, li 4 maggio 2016

